



BILANCIO ESERCIZIO 2019

Approvato dall'Assemblea degli azionisti tenutasi l'11 giugno 2020

LA CASSA DI RAVENNA S.p.A.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede sociale e Direzione Generale: Piazza G. Garibaldi n. 6 - 48121 RAVENNA

Capitale sociale 343.498.000,00 euro

C.F. e Registro Imprese di Ravenna 01188860397

P.IVA Gruppo Iva La Cassa di Ravenna 02620360392

Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna
Gruppo Autonomo di Banche Locali

Capogruppo:



Altre società del Gruppo:



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e Direzione Generale

Ravenna - Piazza G. Garibaldi, 6

Telefono: 0544 - 480111 (con selezione passante)

Telefax: 0544 - 480535 - 480328 - 480375 - 480495 - 480545

http: www.lacassa.com - e-mail: segreteria-direzione@lacassa.com - pec: lacassa@pec.lacassa.com

			Comune	
Sala Sergio Bandini	Via Boccaccio, 22	48121	Ravenna	0544/480.527
Private Banking	Piazza del Popolo, 30	48121	Ravenna	0544/213.665

EMILIA ROMAGNA

Agenzie di Ravenna

Sede Centrale	Piazza G. Garibaldi, 6	48121	Ravenna	0544/480.111
Agenzia n. 1	Piazza del Popolo, 3/4	48121	Ravenna	0544/217.364
Agenzia n. 2	Via Magazzini Ant., 41	48122	Ravenna	0544/423.056
Agenzia n. 3	Via Cesarea, 16			
	Ang. via Monfalcone, 2/4	48121	Ravenna	0544/61.952
Agenzia n. 4	Via Maggiore, 144	48121	Ravenna	0544/462.090
Agenzia n. 5	Viale Randi, 5			
	(c/o Ospedale Civile)	48121	Ravenna	0544/408.137
Agenzia n. 6	Via Marche, 38	48121	Ravenna	0544/501.774
Agenzia n. 7	Via Bassano del Grappa, 30/a	48121	Ravenna	0544/406.928
Agenzia n. 9	Via Brunelli, 40	48123	Ravenna	0544/450.790
Agenzia n. 10	Piazza Bernini, 5	48124	Ravenna	0544/401.740
Agenzia n. 11	Via Romolo Ricci, 9	48121	Ravenna	0544/217.333
Agenzia n. 12	V.le Galilei, 37	48121	Ravenna	0544/408.150
Agenzia n. 13	Via Tommaso Gulli, 167	48122	Ravenna	0544/591.746
Agenzia n. 14	Via Travaglini, 12	48122	Ravenna	0544/591.799

Filiali Provincia di Ravenna

Alfonsine	Corso Matteotti, 61	48011	Alfonsine	0544/81200
Bagnacavallo	P.za della Libertà, 36-37-37a	48012	Bagnacavallo	0545/64034
Brisighella	Via Baccarini, 1	48013	Brisighella	0546/81208
Castiglione di Ra	Via Turci, 1	48125	Ravenna	0544/951.442
Cervia	Piazza Garibaldi, 13-15	48015	Cervia	0544/971.173
Classe	Via Classense, 37/x	48124	Ravenna	0544/473.627
Conselice	Via Cavallotti, 1	48017	Conselice	0544/85014
Cotignola	Corso Sforza, 60	48010	Cotignola	0545/42057
Faenza Ag. 1	Piazzetta della Legna, 2	48018	Faenza	0546/681.675
Faenza Ag. 2	Via Fratelli Rosselli, 73	48018	Faenza	0546/636.181
Faenza Ag. 4	Via Laghi, 69	48018	Faenza	0546/663.640
Fognano	Piazza Garibaldi, 11	48013	Brisighella	0546/81151
Fornace Zarattini	Via Faentina, 181/a	48124	Ravenna	0544/501.718
Fusignano	Corso Emaldi, 85	48010	Fusignano	0545/953.864
Lavezzola	Via Bastia, 135	48017	Conselice	0545/988.032
Lido Adriano	Viale Virgilio, 20-22	48122	Ravenna	0544/494.558
Lugo	Piazza F. Baracca, 3/4	48022	Lugo	0545/32922
Lugo Ag. 2	Via De' Brozzi, 28	48022	Lugo	0545/287.759
Marina di Ravenna	Viale delle Nazioni, 86/88	48122	Ravenna	0544/531.289
Marina Romea	Viale Italia, 110	48123	Ravenna	0544/446.222
Massa Lombarda	Via Vittorio Veneto, 23	48024	Massa Lombarda	0545/970.218
Mensa Matellica	Piazza Matellica, 26-27	48125	Ravenna	0544/554.967
Mezzano	Via Bassa, 34/B	48123	Ravenna	0544/523.168
Milano Marittima	Viale Matteotti, 80	48015	Cervia	0544/991.736
Milano Marittima 2	Viale Romagna, 107	48015	Cervia	0544/995.177
Pinarella di Cervia	Viale Italia, 178	48015	Cervia	0544/987.277
Pisignano	Piazza della Fontana, 14	48015	Cervia	0544/918.341
Punta Marina	Via Dell'Ancora, 16	48122	Ravenna	0544/438.588
Russi	Via L. C. Farini, 60	48026	Russi	0544/583.511
S. Agata s/Santerno	Piazza Umberto I, 1	48020	S. Agata s/Sant.	0545/45121
S. Alberto	Via O. Guerrini, 1	48123	Ravenna	0544/528.103

S. Pancrazio	Via Prov.le Molinaccio, 118	48026	Russi	0544/216.417
S. Pietro in Vincoli	Viale Farini, 29	48125	Ravenna	0544/553.087
S. Stefano	Via Cella, 391	48125	Ravenna	0544/563.503
S. Zaccaria	Via Dismano, 579	48125	Ravenna	0544/554.004
Savarna	Via Savarna, 176/178	48123	Ravenna	0544/532.834
Savio	Via Romea Vecchia, 52	48015	Cervia	0544/927.274
Villanova di B.	Via Glorie, 13	48012	Bagnacavallo	0545/47071
Filiali Provincia di Bologna				
Sede di Bologna	Piazza Galileo, 6	40123	Bologna	051/6569839
Bologna Ag. 1	Via Barelli, 3/a	40138	Bologna	051/535.380
Bologna Ag. 2	Via Riva di Reno, 56/D	40122	Bologna	051/550.047
Bologna Ag. 3	Via Massarenti, 95	40138	Bologna	051/348.366
Bologna Ag. 4	Via Matteotti, 18/a	40129	Bologna	051/356.888
Bologna Ag. 5	Via Marzabotto, 10	40133	Bologna	051/389.981
Bologna Ag. 6	Via Ferrarese, 160	40128	Bologna	051/325.325
Medicina	Piazza Garibaldi, 40	40059	Medicina	051/697.03.02
Filiali Provincia di Ferrara				
Longastrino	Via Molinetto, 2/a	44014	Argenta	0532/806.039
Porto Garibaldi	Via Ugo Bassi, 8/10	44029	Comacchio	0533/329.185
Filiali Provincia di Forlì-Cesena				
Cesena Ag. 1	Via Marconi, 225	47521	Cesena	0547/645.154
Cesena Ag. 2	Via Cesare Battisti, 85	47521	Cesena	0547/27233
Cesenatico	Piazza Comandini, 3/4	47042	Cesenatico	0547/80221
Forlì Ag. 1	Viale Spazzoli, 12	47121	Forlì	0543/62297
Forlì Ag. 2	Via Gramsci, 51	47122	Forlì	0543/550.576
Forlì Ag. 3	Corso della Repubblica, 109			
	ang. Via Fortis	47121	Forlì	0543/20061
Forlimpopoli	Via Duca D'Aosta, 82/a-b	47034	Forlimpopoli	0543/744.247
Savignano sul Rubicone	Piazza Giovanni XXIII, 5	47039	Savignano s/Rub.	0541/942.840
Filiali Provincia di Modena				
Modena	Via Luigi Carlo Farini, 4/A	41121	Modena	059/211.073
Modena Ag. 2	Via Vignolese, 530	41125	Modena	059/374.881
Modena Ag. 3	Via Carlo Sigonio, 56	41124	Modena	059/42.70.450
Filiali Provincia di Parma				
Parma	Viale Mentana, 120	43121	Parma	0521/285.849
Filiali Provincia di Reggio Emilia				
Reggio Emilia	Via Battaglione Toscano, 1/a	42121	Reggio Emilia	0522/406.402
Filiali Provincia di Rimini				
Riccione	Viale Milano 37/A	47838	Riccione	0541/690332
Rimini	Piazza Cavour, 8	47921	Rimini	0541/787.933
Santarcangelo di Rom.	Via Giordano Bruno, 29	47822	Santarcangelo di R.	0541/625.933
LAZIO				
Filiali Provincia di Roma				
Sede di Roma	Via Barberini, 4	00187	Roma	06/42.016.545
Roma Ag. 2	Via A. Doria, 41/m	00192	Roma	06/39.733.733
Roma Ag. 3	Largo Somalia, 41	00199	Roma	06/86.399.705
Roma Ag. 4	Piazza Attilio Friggeri, 11	00136	Roma	06/35.348.344
Roma Ag. 5	Corso Trieste, 99	00198	Roma	06/85.52.904
Roma Ag. 6	Via Aosta, 46/a	00182	Roma	06/70.476.994
LOMBARDIA				
Filiali Provincia di Milano				
Milano	Via G. Giulini, 3	20123	Milano	02/8858531
MARCHE				
Filiali Provincia di Ancona				
Sede di Ancona	Piazzale della Libertà, 2-3-4	60125	Ancona	071/897560

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO
<i>Vice Presidente Vicario</i>	SARTI Grand'Uff. GIORGIO
<i>Vice Presidente</i>	GIANNI Avv. FRANCESCO
<i>Consigliere Anziano</i>	BULGARELLI Comm. Avv. DANIELE
<i>Consiglieri</i>	ANGELINI Dott. GIORDANO
	BANDINI Comm. Dott. ANTONIO
	BUDASSI Dott. ROBERTO
	GALLIANI Dott. MARCO
	MANCINI Dott.ssa CHIARA
	PELLICONI Comm. EGISTO
	POLETTI Rag. GIANCARLO
	SANSONI Comm. Rag. GUIDO
	AMADEI Prof. GIORGIO (<i>fino 12 aprile 2019</i>)
	ANSELMINI Prof. LUCA (<i>fino 12 aprile 2019</i>)

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	ROGANTINI PICCO Dott. GIUSEPPE (<i>dal 12 aprile 2019</i>)
	GENTILE Rag. GAETANO (<i>fino al 12 aprile 2019</i>)
<i>Sindaci effettivi</i>	CONTESSI Avv. LUCIANO
	PASQUALI Dott. PAOLO
<i>Sindaci supplenti</i>	BUCCHI Dott. DAVIDE (<i>dal 12 aprile 2019</i>)
	GENTILE Rag. GAETANO (<i>dal 12 aprile 2019</i>)
	ROGANTINI PICCO Dott. GIUSEPPE (<i>fino al 12 aprile 2019</i>)
	VISTOLI Dott. EMILIO (<i>fino al 12 aprile 2019</i>)

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	SBRIZZI Dott. NICOLA
<i>Condirettore Generale</i>	DE FILIPPI Dott. GIUSEPPE
	(<i>dal 1° luglio 2019, già Vice Direttore Generale Vicario</i>)
<i>Vice Direttore Generale Sostituto</i>	SPADONI Dott. ALESSANDRO (<i>dal 1° luglio 2019</i>)
<i>Vice Direttore Generale</i>	RAMBELLI Avv. MAURIZIO (<i>dal 1° luglio 2019</i>)

Revisione legale
KPMG Spa

INDICE**BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019**

Relazione sulla gestione.....	pag.	9
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	37
Proposte all'Assemblea	pag.	42
Prospetti di Bilancio Separato	pag.	45
Nota integrativa al Bilancio Separato.....	pag.	55
Allegati	pag.	203
Relazione della Società di revisione	pag.	221

BILANCIO CONSOLIDATO 2019

Relazione sulla gestione.....	pag.	231
Prospetti di Bilancio Consolidato	pag.	251
Nota integrativa al Bilancio Consolidato	pag.	261
Allegati	pag.	407
Relazione della Società di revisione	pag.	423

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti della Cassa di Ravenna Spa sono convocati in Assemblea ordinaria in unica convocazione per il giorno 3 aprile 2020 alle ore 17 presso il Teatro Comunale di Russi, a Russi (Ra), via Cavour 10 (facilmente accessibile e con ampia disponibilità di parcheggi, in considerazione dell'indisponibilità dei Teatri Alighieri e Rasi di Ravenna), per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; destinazione dell'utile d'esercizio (verrà fornito anche il Bilancio Consolidato);
2. Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, mediante utilizzo del Fondo Acquisto Azioni proprie;
3. Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - a. informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nel 2019;
 - b. modifiche e integrazioni del documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo La Cassa di Ravenna.
4. Determinazione dei compensi degli Amministratori.

Intervento in Assemblea

Possono intervenire in Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Banca, entro i termini di legge, la comunicazione attestante la loro legittimazione; tale comunicazione, ai sensi dell'articolo 83 sexies comma 2 del D. Lgs. 58/1998 (il "TUF"), è effettuata alla Banca dall'intermediario abilitato che tiene i conti sui quali sono registrate le azioni, sulla base delle evidenze contabili relative al termine della giornata contabile del 25 marzo 2020 (c.d. record date, ossia il settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Pertanto, coloro che risulteranno titolari delle azioni della Banca solo successivamente a tale data (ossia dopo il 25 marzo 2020) non saranno legittimati a intervenire e votare in Assemblea.

Ai sensi dell'art. 83 sexies comma 4 del TUF, la comunicazione dell'intermediario di cui sopra dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, ossia entro martedì 31 marzo 2020 (in orario di sportello). Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione pervenga alla Banca oltre il 31 marzo 2020, purché prima dell'inizio dei lavori assembleari.

Per agevolare l'accertamento della legittimazione all'intervento, gli aventi diritto sono invitati ad esibire, il giorno della riunione, copia della comunicazione effettuata alla Banca dall'intermediario.

Si ricorda che l'esibizione della comunicazione è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

I Soci sono invitati a presentarsi cortesemente in anticipo rispetto all'orario di convocazione dell'Assemblea, muniti di un documento d'identità; le operazioni di registrazione potranno essere espletate a partire da un'ora prima dell'inizio dei lavori.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata, con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle società del Gruppo Bancario. La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di duecento soci.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Eventuale integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei Soci

Ai sensi dell'articolo 6.4 dello statuto sociale, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 (un quarantesimo) del capitale sociale, possono chiedere per iscritto (tramite raccomandata a.r. presso la sede legale della società) l'integrazione dell'e-

lenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti e consegnando una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il testo integrale dello statuto vigente è reperibile in formato elettronico sul sito internet www.lacassa.com, ove è altresì pubblicato il presente avviso di convocazione.

L'ulteriore documentazione prescritta dalla legge sarà depositata nei termini e con le modalità di legge.

Ravenna, 24 febbraio 2020

IL PRESIDENTE
Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli

AVVERTENZA

In applicazione della Raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020 sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane durante la pandemia da COVID-19, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Ravenna S.p.A. del 4 maggio ha modificato la Proposta all'Assemblea di destinazione dell'utile risultante dal Bilancio al 31 dicembre 2019, precedentemente approvata il 24 febbraio 2020. La nuova proposta è riportata a pag. 35 del presente fascicolo.

Di conseguenza, si è provveduto a ricalcolare il patrimonio di vigilanza ed i relativi coefficienti patrimoniali, individuali e consolidati, riferiti al 31 dicembre 2019.

Le informazioni riportate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa inerenti il valore economico distribuito (*payout*) e i coefficienti prudenziali, non sono stati oggetto di aggiornamento, allo stesso modo anche il patrimonio di vigilanza, in linea con le corrispondenti segnalazioni prudenziali effettuate nel mese di febbraio.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL BILANCIO E' CONSULTABILE ANCHE
ALL'INDIRIZZO INTERNET

www.lacassa.com
(investor relations)

OPPURE ATTRAVERSO IL QR CODE



BILANCIO ESERCIZIO 2019

LACASSA.COM



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Signori Azionisti,

La Cassa, nel 2019, ha compiuto il centoottantesimo anno dalla sua costituzione e ha proseguito nelle proprie iniziative a sostegno dell'economia reale attraverso finanziamenti alle famiglie ed alle piccole e medie imprese meritevoli, favorendone la ripresa ed infondendo nuova energia e con qualificati servizi e prodotti bancari ed assicurativi.

La Cassa ha continuato a perseguire la prudente politica di rafforzamento patrimoniale ed ha ininterrottamente per ventisei anni corrisposto dividendi ai propri azionisti, mai prelevandoli dalle riserve, ma accantonando annualmente nuove riserve.

SCENARIO ECONOMICO

L'economia mondiale appare evolvere in un quadro di crescita moderata. Lo scenario internazionale, tuttavia, ha subito alcuni cambiamenti rilevanti i cui effetti sono al momento di difficile quantificazione. Da un lato, sembra essersi delineata una soluzione ai conflitti tariffari tra Stati Uniti e Cina e una maggiore chiarezza sul percorso della Brexit, dall'altro, le tensioni in medio oriente si sono acutizzate a causa della controversia tra Iran e Stati Uniti.

Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2019, del 2,9% (nel 2018 la variazione era stata del +3,6%).

Nel 2019 l'economia USA è cresciuta del 2,3% (+2,9% nel 2018).

L'economia giapponese ha visto un aumento del PIL dell'1,0% (+0,3% nel 2018).

Nel 2019 l'economia cinese è cresciuta del 6,1% circa (+6,6% del 2018).

L'Area Euro, nel 2019, ha visto un aumento del PIL dell'1,2% (nel 2018 era stato dell'1,9%).

La produzione industriale dell'Eurozona ha evidenziato un rallentamento.

Le quotazioni petrolifere sono diminuite con un prezzo, a fine 2019, di 60 dollari al barile (in diminuzione del 19,3% su base annua).

L'epidemia del nuovo Coronavirus rischia di far rallentare e indebolire, almeno temporaneamente, il moderato miglioramento dell'attività economica degli ultimi mesi.

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è stato del 2,30% nel 2019 (+1,90% nel 2018).

Il tasso di inflazione del Giappone è aumentato, ed è stato dello 0,79% (a fronte del +0,30% del 2018).

Il tasso d'inflazione medio annuo nell'Area Euro (misurato dall'indice armonizzato HICP), dal 2018 al 2019, è passato dall'1,80% del 2018 all'1,20% del 2019. L'andamento dei prezzi al consumo è risultato differente fra i paesi dell'area: in Germania è passato dall'1,90% all'1,40%, in Francia dal 2,10% all'1,30% e in Spagna dal 1,70% allo 0,80%, per l'Italia dall'1,20% del 2018 allo 0,60% del 2019.

Analizzando i dati tendenziali a dicembre 2019, la variazione dell'indice armonizzato HICP per l'Area Euro è dell'1,3%.

Mercato dei capitali

Nel 2019 i mercati azionari internazionali hanno visto l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York aumentare, su base annua, del 24,0% (+5,8% nel 2018), l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è salito del 13,0% (-8,0% nel 2018) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx dell'Area Euro è salito del 18,8% (+11,9% nel 2018). Anche gli indici della New Economy a livello internazionale, nello stesso periodo, sono aumentati: il Tech Dax tedesco ha segnato una variazione del +21,8% (-1,0% nel 2018) mentre l'indice NASDAQ della borsa di New York del +29,2% (-1,3% nel 2018).

Tassi di interesse e politiche monetarie

La Federal Reserve nel dicembre 2019 ha confermato i tassi di interesse, dopo i 3 tagli consecutivi in un intervallo compreso tra l'1,50% e l'1,75%.

La politica monetaria della BCE è stata espansiva. Nello scorso dicembre il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanzia-

mento marginale e sui depositi presso la banca centrale rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2%.

Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, nel 2018, si è verificato un deprezzamento dell'euro nei confronti delle altre principali valute. Il cambio verso il Dollaro USA si è attestato, a dicembre 2019, a 1,111 (1,138 a dicembre 2018), verso la sterlina è stato di 0,848 (0,898 a fine 2018) e verso lo yen giapponese di 121,30 (dal 127,60 del 2018).

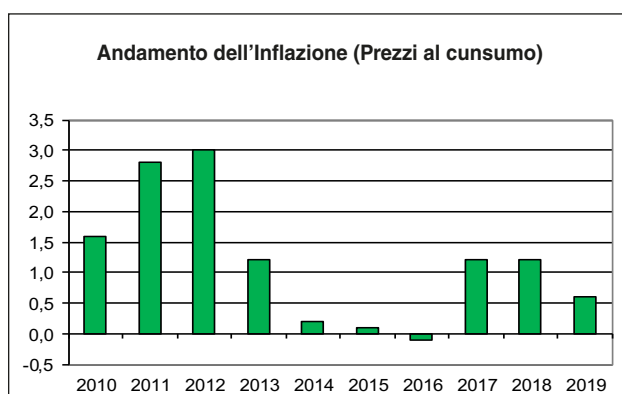
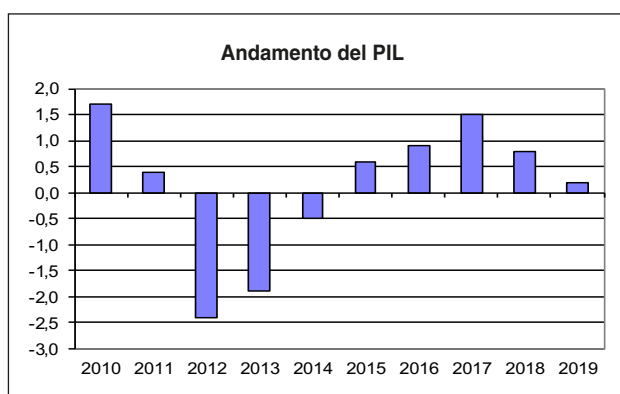
Economia italiana

I dati riferiti al 2019 registrano un aumento del Pil su base annua dello 0,2% (+0,8% nel 2018) con un contributo negativo della componente nazionale ed un apporto positivo della componente estera netta. Il dato è stato positivo nei primi 3 trimestri e negativo nell'ultimo.

Nell'ultimo trimestre del 2019 il Pil è diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente ed è rimasto invariato rispetto al quarto trimestre 2018.

Il tasso di disoccupazione è passato dal 10,30% di dicembre 2018 al 9,80% di dicembre 2019.

L'inflazione media, misurata dall'indice nazionale ISTAT, è diminuita portandosi allo 0,60%; il dato tendenziale a dicembre 2019 è in aumento dello 0,50% rispetto a dicembre 2018.



L'Emilia Romagna

In questo contesto, le stime redatte da Unioncamere regionale e Prometeia hanno indicato nel 2019 per l'Emilia-Romagna una crescita reale del Pil dello 0,50% rispetto all'anno precedente, a fronte dell'aumento dell'1,40% rilevato nel 2018 (+0,20% in Italia). Alla ripresa del Pil regionale, trainato dal settore delle costruzioni, si associa la ripresa della domanda interna trainata sia dai consumi delle famiglie (+0,7%), sia dall'aumento degli investimenti (+2,9%). In leggero aumento (+0,2%) anche i consumi delle amministrazioni pubbliche.

A sostenere il manifatturiero sono le esportazioni regionali, attese in aumento del 5%, così come le importazioni attese in aumento del 4,3%.

L'industria regionale segna una battuta d'arresto, con un calo della produzione dell'1,1% generalizzato su quasi tutti i settori ad esclusione dell'alimentare e dell'industria del legno e mobile.

Il tasso di occupazione è aumentato dal 45,3% del 2018 al 46,1% del 2019.

Il tasso di disoccupazione nel 2019 è risultato del 5,2% (5,9% nel 2018)

Il turismo ha registrato un aumento degli arrivi e delle presenze rispettivamente del +3% e del +1,8%. Si è notato un incremento delle presenze nazionali dell'1,6% e delle presenze estere del 2,3%. Se si esaminano i dati relativi alla sola Riviera dell'Emilia Romagna si osserva un aumento degli arrivi e delle presenze rispettivamente dell'1,7% e dello 0,6%.

In questo quadro si è registrato un aumento dei traffici aerei e stradali. Secondo i dati dell'Autorità Portuale di Ravenna il movimento merci nel 2019 è lievemente diminuito (- 0,3%).

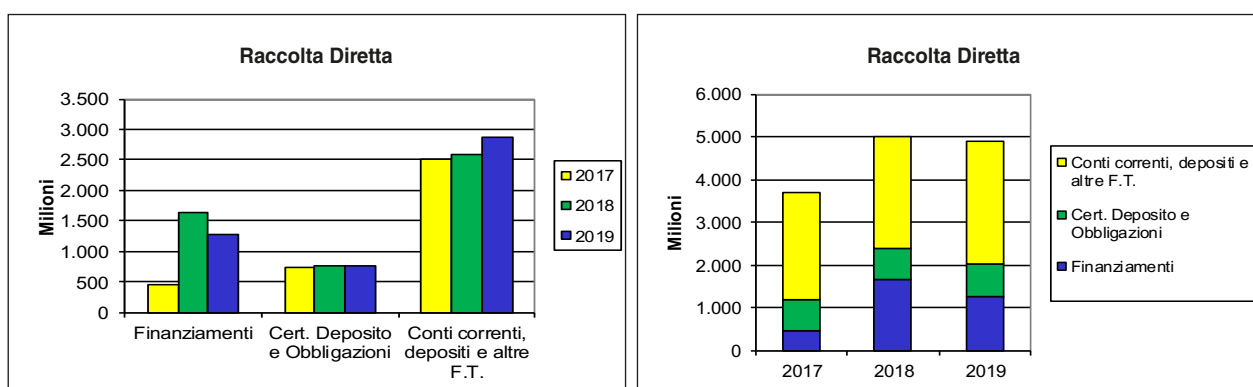
ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In data 16.9.2019 il Gruppo Bancario Cassa di Ravenna è stato sottoposto ad accertamenti ispettivi da parte della Vigilanza della Banca d'Italia con oggetto "redditività e modello di business, sistemi di governo, gestione e controllo", conclusi il 20.12.2019, si è in attesa di esito. Il presente bilancio è stato redatto recependo integralmente le indicazioni ricevute nel corso dell'ispezione.

RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta da clientela della Cassa passa da 3.365 a 3.618 milioni di euro (+7,54%) con la crescita dei conti correnti (+271 milioni, +10,99%) che compensa ampiamente la diminuzione delle obbligazioni e dei certificati di deposito.

La raccolta diretta, comprensiva anche delle operazioni di pronti contro termine sul mercato MTS Repo e dei depositi sul MIC per 1.267 milioni di euro a fine 2019, è stata di 4.886 milioni di euro (-2,02%).

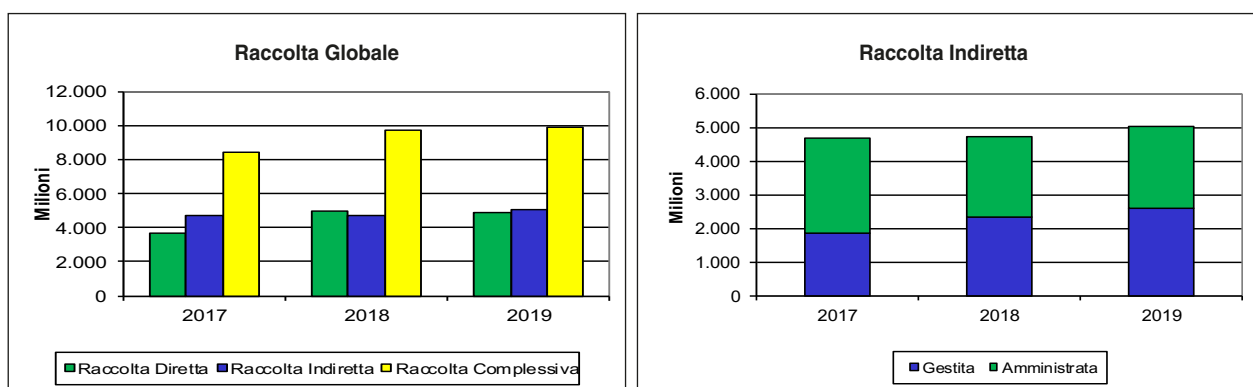


N.B.: la voce Finanziamenti comprende le operazioni di raccolta sul nuovo MIC

RACCOLTA INDIRETTA

Al 31/12 la raccolta indiretta è stata di 5.026 milioni di euro (+6,73%).

Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) ammontava a 2.569 milioni di euro e costituiva il 51,11% del totale della raccolta indiretta (+246 milioni rispetto al 2018).



RACCOLTA GLOBALE

La raccolta complessiva ha superato i 9.910 milioni di euro (+ 2,23%) rispetto al 2018. La raccolta complessiva dalla sola clientela ha superato gli 8.644 milioni di euro (+7,07%).

IMPIEGHI ECONOMICI

A partire dal bilancio 2010 gli impieghi economici comprendono, come indicato da Banca d'Italia, anche le operazioni di impiego sul Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato (Nuovo MIC).

Gli impieghi lordi a sola clientela (al netto degli impieghi sul MIC, presso la Cassa Depositi e Prestiti e dei titoli appostati al portafoglio HTC) ammontavano a 2.894 milioni di euro (-0,58% rispetto al 2018). Il totale degli impieghi valutati a costo ammortizzato è stato di 3.388 milioni di euro in diminuzione del 2,97%.

Sono inoltre presenti finanziamenti a clientela, appostati nella voce di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value, con impatto a conto economico" per 15,6 milioni di euro.

Nel 2019 sono state effettuate quattro operazioni di acquisto di crediti in via definitiva pro-soluto dalla controllata Italcredi Spa derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. Le operazioni hanno riguardato 7.212 pratiche ed un montante residuo, alla data di acquisto, di 192,71 milioni di euro. Gli acquisti sono avvenuti secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, a condizioni di mercato, nel rispetto della normativa sulle parti correlate.

La Cassa ha proseguito nella sua tradizionale attività creditizia, non facendo mancare le risorse necessarie a famiglie e imprese meritevoli.

CREDITI DETERIORATI

Nel bilancio al 31 dicembre 2019 risultano iscritti crediti deteriorati netti verso la clientela per Euro 231,7 milioni, a fronte di crediti deteriorati lordi per Euro 392,6 milioni, con un grado di copertura medio del 41,0%.

Al 31 dicembre 2019 i crediti deteriorati netti sono pari al 6,81% del totale degli impieghi netti (7,99% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione rispetto ai dati al 31 dicembre 2018, di 14,7 milioni di euro (-5,96%).

I crediti netti in sofferenza della Cassa al 31 dicembre 2019 sono 75,9 milioni di euro, 2,23% del totale degli impieghi netti (2,62% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione, rispetto ai dati al 31 dicembre 2018, di 26,4 milioni di euro (-25,81%).

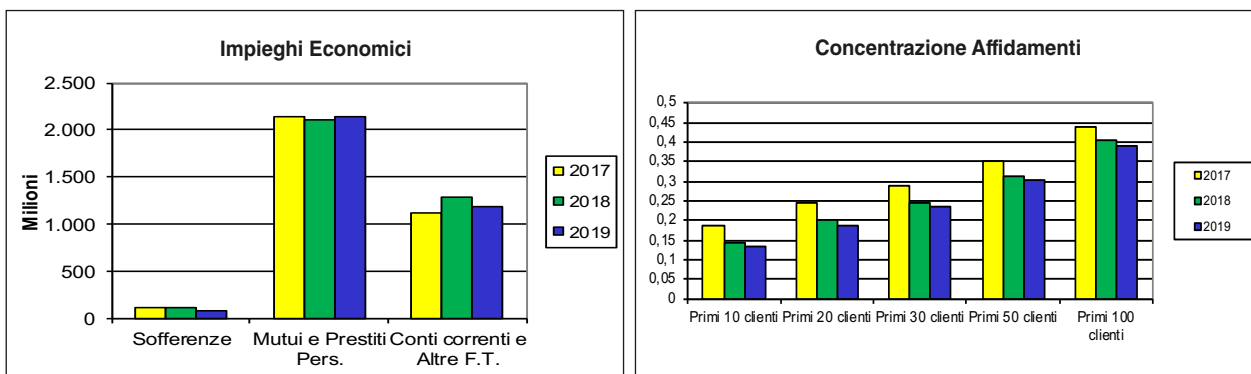
Sono stati appostati a perdita i crediti che ne avevano maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi, il tasso di copertura delle sofferenze è del 67,09%.

Le inadempienze probabili nette al 31 dicembre 2019 sono 148,3 milioni di euro; 4,36% del totale degli impieghi netti (5,11% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in aumento rispetto ai dati al 31 dicembre 2018 di 9,8 milioni di euro (+7,08%).

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre 2019 sono 7,5 milioni di euro (0,22% del totale degli impieghi netti) in aumento rispetto ai dati al 31 dicembre 2018 di 1,9 milioni di euro (+34,22%).

Non sono stati utilizzati strumenti derivati o assicurativi a fronte del nostro rischio di credito.

Nel 2019 sono state cedute tre posizioni appostate a sofferenze per un totale di 35 milioni di euro di quota capitale ed una posizione appostata ad inadempienze probabili (UTP) per 11,7 milioni di euro di quota capitale.



N.B.: la voce Conti correnti ed Altre F.T. comprende le operazioni di impiego sul nuovo MIC e presso Cassa Depositi e Prestiti.

ESTERO

Nel 2019 l'attività del comparto estero è in leggera diminuzione; il controvalore delle operazioni effettuate è stato di oltre 755 milioni di euro per 20.576 operazioni.

OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO CON BANCA CENTRALE EUROPEA (LTRO, TLTRO, TLTRO-II E TLTRO-III)

Per aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo, la Cassa ha partecipato all'asta di giugno 2016 del programma "TLTRO-II" (Targeted Longer Term Refinancing Operations) della Banca Centrale Europea per un ammontare totale di 955 milioni di euro.

Nel 2018 e nel 2019 sono stati effettuati diversi rimborsi parziali ed al 31 dicembre l'ammontare complessivo per il Gruppo del rifinanziamento con la Banca Centrale Europea risulta di 300 milioni di euro con scadenza massima giugno 2020.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) che saranno condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Analogamente ai precedenti programmi le TLTRO-III incorporano incentivi al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale.

Al 31 dicembre 2019 la Cassa, pur avendo aderito per il Gruppo anche a questo nuovo schema di rifinanziamento, non ha partecipato ad alcuna asta.

TITOLI E FINANZA

Il portafoglio titoli di proprietà della Cassa risulta così suddiviso:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione per 9,40 milioni di euro;
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 115,38 milioni di euro;
- Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 1.088,01 milioni di euro di cui 1.055,15 milioni di titoli e 32,86 milioni di partecipazioni non di controllo;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ricomprese all'interno delle voci 40 a) e 40 b) dello stato patrimoniale per complessivi 544,31 milioni di euro.

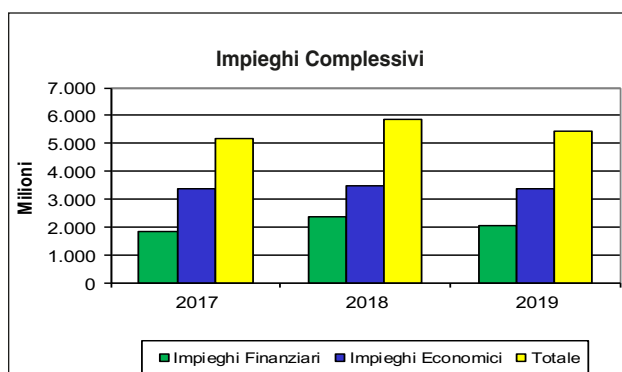
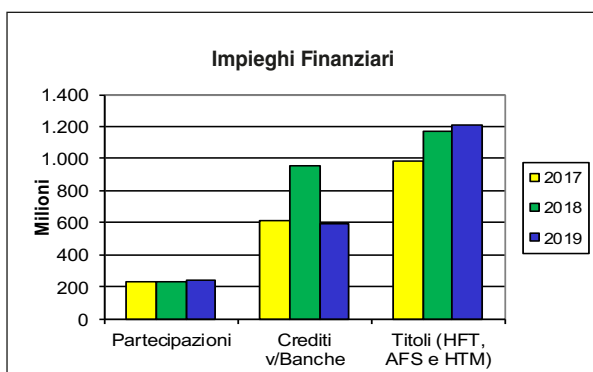
I crediti verso banche ammontavano a 554,09 milioni di euro (in calo del 39,47%).

L'operatività della Banca anche nel comparto titoli è stata improntata ai nostri consueti criteri di rigorosa prudenza.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (che fa riferimento alla sola voce 20 a) dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") è risultato positivo per 1,24 milioni di euro, di cui 1,17 milioni di euro per proventi e plusvalenze su attività di trading, 464 mila euro per proventi su cambi e 385 mila euro negativi per oneri su derivati di tasso utilizzati come copertura di rischi.

L'elenco delle controparti depositarie, presso le quali sono presenti i titoli di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione, viene analizzato periodicamente, presentato al Comitato Rischi e sottoposto al

CdA. Periodicamente viene anche analizzato dal CdA l'elenco degli emittenti OICR armonizzati ed autorizzati che la Banca offre presso i propri clienti o che utilizza nelle gestioni patrimoniali in fondi.



PARTECIPAZIONI

In base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le Partecipazioni comprendono esclusivamente le azioni o quote detenute in società controllate, collegate o a controllo congiunto.

BANCA DI IMOLA Spa

Banca con sede a Imola, controllata dalla Cassa per l'89,84%. Fa parte del Gruppo bancario dal 1997. Ha un capitale sociale di 56.841.267,00 euro.

La rete territoriale era costituita al 31 dicembre 2019 da 36 sportelli.

A fine anno la raccolta globale raggiunge i 3.395 milioni di euro (+8,21%), la raccolta diretta risulta di 1.285 milioni di euro (+2,29%), la raccolta indiretta di 2.111 milioni di euro (+12,16%). Il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario assicurativi), che costituisce il 51,67% del totale, ha raggiunto i 1.091 milioni di euro, con un aumento del 13,15% rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi economici ammontano a 1.069 milioni di euro (-13,26%); al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti la variazione degli impieghi è del -8,70%

Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 59,8 milioni di euro, in diminuzione di 16 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 del 19,03% ed un Total Capital Ratio del 23,05%.

La banca, dopo ingenti e prudenti accantonamenti e dopo le spese per i salvataggi bancari, chiude l'anno con un utile netto di 1.750.905 euro in forte aumento rispetto al 2018 (+324,37%).

In assemblea verrà proposto il pagamento di un dividendo di 21 centesimi per azione (5 centesimi nel 2018).

Nel 2019 è stata effettuata una Offerta di scambio volontaria limitata avente ad oggetto massime n. 597.402 azioni ordinarie di Banca di Imola Spa, inferiore ad 8 milioni di euro, (7,36 % del capitale sociale), avente come corrispettivo massime n. 460.000 azioni della Cassa di Ravenna spa, detenute nel Fondo Acquisto azioni proprie, secondo il rapporto di concambio di 0,77 azioni Cassa per ogni azione Banca di Imola.

Durante il periodo di adesione (28 giugno 2019 - 19 luglio 2019), sono state portate in adesione n. 898.360 azioni di Banca di Imola Spa. Dopo la chiusura del periodo di adesione, e precisamente il 26 luglio 2019, essendo il numero delle azioni Banca di Imola portate in adesione superiore al quantitativo offerto, si è dato luogo al riparto secondo il metodo proporzionale.

A fronte di n. 597.396 azioni Banca di Imola acquistate sono state, quindi, assegnate in corrispettivo n. 458.721 azioni La Cassa di Ravenna.

BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO Spa

Banca con sede in Lucca, controllata dalla Cassa per il 94,08%. Fa parte del Gruppo bancario dal 2008. Ha un capitale sociale di 21.022.266,72 euro.

La rete territoriale al 31 dicembre 2019 era costituita da 10 sportelli, invariata rispetto allo scorso anno.

A fine anno la raccolta globale raggiunge i 484 milioni di euro (+1,55%), la raccolta diretta risulta di 296 mi-

lioni di euro (+0,78%), la raccolta indiretta risulta di 188 milioni di euro (+2,79%). Nell'ambito della raccolta indiretta si evidenzia un aumento del risparmio gestito, che costituisce il 36,67% del totale.

Gli impieghi economici, al netto dei titoli appostati al portafoglio HTC e degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti, aumentano del +4,73%. Complessivamente le partite deteriorate nette ammontano a 8,5 milioni di euro (2,7% del totale degli impieghi), in diminuzione di 2,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. I coefficienti patrimoniali evidenziano un CET 1 del 13,15% ed un Total Capital Ratio del 14,31%.

La banca, nonostante gli oneri obbligatori relativi ai salvataggi bancari, chiude l'anno con un utile netto di 1.043.586 euro in forte aumento rispetto all'anno precedente (+103,83%).

In assemblea verrà proposto di destinare l'utile a riserve.

ITALCREDI Spa

Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dal 2006.

Ha un capitale sociale di 5.000.000,00 euro.

La società opera con una rete territoriale composta, al 31 dicembre 2019, da 4 Distretti, 7 Filiali (compresa la sede di Milano), una unità locale, 66 Agenzie, 6 Mediatori ed un intermediario finanziario.

I dati, riferiti all'anno 2019, mostrano un montante di prestiti erogati di 297,86 milioni di euro per un totale di 11.204 pratiche.

Nel 2019 la Società ha effettuato cinque operazioni di cessione in blocco di crediti ex art. 58 TUB pro soluto, per importi in linea montante di 192 milioni di euro alla Capogruppo, di 32 milioni di euro alle altre banche del Gruppo e di 46 milioni di euro ad altre banche.

La società ha chiuso l'anno con un utile netto di 1.568.322 euro (-14,73%).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di 1.411.490 euro, di cui 988.043 euro di pertinenza della Cassa (1.471.500 euro nel 2018).

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa

Società con sede a Ravenna, al 100% di proprietà della Cassa, che svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali.

I dati relativi all'anno 2019 (riclassificati IAS) mostrano un utile di 3.181.637 € (+21,81%) a fronte di un utile di 2.611.868 € nel 2018 che comprendeva anche operazioni straordinarie.

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 3,02 euro (2,47 euro nel 2018).

SIFIN Srl Società di Intermediazione Finanziaria

Società con sede a Imola (BO), svolge attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 61%.

La Società ha un capitale sociale di 2.000.000 di euro e fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017.

La Società chiude il secondo anno di gestione da parte del Gruppo Bancario, dopo prudenti ed ingenti accantonamenti e dopo aver speso partite straordinarie riferite ad anni precedenti al suo inserimento nel nostro Gruppo Bancario, con una perdita di 992.914 euro, la Cassa insieme ai soci Banca del Piemonte Spa e Banca di Piacenza Scpa hanno garanzie contrattuali nei confronti dei venditori relative ad atti pregressi al 2 novembre 2017 (data di acquisizione).

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR Spa

Società sottoposta a controllo congiunto, con sede a Modena, partecipata dalla Cassa per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.

Il patrimonio gestito netto (fondi comuni, gestioni individuali e gestioni in delega) al 31 dicembre 2019 ammonta a 1.130 milioni di euro (-0,74% rispetto al 31 dicembre 2018).

La società ha chiuso il 2019 con un utile netto di 2.475.647 euro (+8,52%).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di 2.000.000 euro.

C.S.E. Società Consortile a r.l.

E' la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 20,60% dalla Cassa di Ravenna Spa, per lo 0,10% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Nel 2018 ha conseguito un utile netto consolidato di 12.835.209 euro (11.855.305 euro nel 2017), di cui 12 milioni di euro sono stati distribuiti ai soci, quale dividendo; il Gruppo Cassa di Ravenna nel 2019 ha quindi incassato dividendi complessivamente per 2.496.000 euro. Per il 2019 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo con un utile netto di circa 8,7 milioni di euro.

Fronte Parco Immobiliare srl

Società con controllo congiunto paritetico con Banca di Bologna scpa per la gestione di una comune iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno.

La società ha un capitale sociale di 100.000 euro. La Società ha chiuso il 2019 con una perdita di 159.959 euro riportata a nuovo; la perdita consolidata ammonta a 425.784 euro, fronteggiata da adeguate riserve. Visto il perdurare delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società la partecipazione è stata svalutata di 333.343 euro.

RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico della Cassa al 31 dicembre 2019, confrontato con il 31/12/2018, ha evidenziato, nelle voci più significative:

- una diminuzione del margine di interesse dell'1,39%, per l'ulteriore discesa dei tassi di mercato;
- un aumento delle commissioni nette del 15,93% che ha più che compensato la riduzione del margine di interesse;
- un consistente aumento della voce 100 Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti, sempre prudenti, sono di 40,5 milioni di euro (+33,27%).

Le spese amministrative ammontano a 78,81 milioni di euro (-1,67%); nel dettaglio le spese per il personale sono di 44,91 milioni di euro (-0,28%) mentre le altre spese amministrative ammontano a 33,90 milioni di euro (-3,46%). Le Altre spese amministrative comprendono contributi obbligatori ordinari e straordinari ai fondi di risoluzione per complessivi 4,14 milioni di euro; senza tali contributi, le Altre spese amministrative sarebbero ammontate a 29,76 milioni di euro.

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, ammonta a 25,02 milioni di euro (+31,59%).

Dopo la detrazione delle uscite straordinarie ed obbligatorie per il salvataggio di banche concorrenti e delle imposte sul reddito, l'utile netto d'esercizio ammonta a 19,09 milioni di euro con un aumento del 4,16%, rispetto all'anno precedente, anno in cui si registrava, alla voce imposte, un effetto di fiscalità straordinario positivo.

MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Al netto dell'utile di esercizio, il patrimonio netto è passato da 443,35 milioni di euro del dicembre 2018, ai 456,57 milioni di euro di dicembre 2019.

Il totale dei Fondi Propri è diminuito, passando da 599,67 milioni di euro del dicembre 2018, ai 555,20 milioni di euro di dicembre 2019, in applicazione dell'art. 64 "Ammortamento degli strumenti di classe 2" del Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) che prevede l'ammortamento dei prestiti subordinati pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Il CET 1 Ratio individuale al 31 dicembre 2019 è del 16,03%, mentre il Total Capital Ratio è del 18,42%.

Al 31 dicembre 2019 la Cassa deteneva in portafoglio 466.118 azioni proprie per un controvalore di 7.700.979 euro.

Nessun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel 2019, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito internet della Cassa alla sezione "Corporate Governance".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In conformità all'articolo 2391 bis del codice civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011. La Procedura è stata integrata nel 2012, a seguito dell'emanazione, il 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo e vigente con decorrenza 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La Procedura è disponibile sul sito internet delle banche del Gruppo.

Alla Cassa, quale emittente strumenti finanziari negoziati in un sistema multilaterale di negoziazione (Hi-Mtf), si applicano entrambe le normative.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla sezione H.

Nel 2019 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

STRUTTURA ED OPERATIVITÀ

Al 31 dicembre 2019 la rete bancaria del nostro Gruppo non ha alcuna chiusura, confermando 87 filiali della Cassa, cui vanno aggiunte le 36 filiali di Banca di Imola e le 10 filiali del Banco di Lucca e del Tirreno per un totale, invariato, di 133 sportelli.

Al 31 dicembre 2019 i conti correnti in essere presso la Cassa sono in aumento del 3,02%.

Al 31 dicembre 2019 la rete degli ATM della Cassa è di 113 sportelli automatici, cui vanno aggiunti i 67 sportelli automatici di Banca di Imola ed i 14 sportelli automatici del Banco di Lucca, mentre sono attive oltre 4.800 postazioni POS.

Sempre più marcato è stato l'utilizzo dei servizi di banca virtuale che vede adesioni sempre più numerose di imprese e famiglie.

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sul luogo di lavoro sono proseguite le attività previste dal D.Lgs 81/08. Elevata è sempre l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti anche econo-

mici in presidi di sicurezza ed anche antirapina con l'utilizzo delle più moderne tecnologie.

Sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca, il Responsabile del Servizio Sicurezza e Salute e le competenti Rappresentanze sindacali.

Sono inoltre stati effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI del settore Bancario e finanziario: di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, di condotta sui mutui ipotecari.

La Banca ha aderito all'“Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura”, sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di categoria e dai Confidi, e ai “protocolli d'intesa provinciale di prevenzione”.

La Cassa è dotata da anni di un Codice Etico, valevole per il Gruppo, approvato e aggiornato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca. Il codice è stato diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca, è pubblicato sul sito Internet della Cassa e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le eventuali violazioni.

POLITICA AMBIENTALE

La Cassa considera l'ambiente come un bene comune da tutelare attraverso l'impegno concreto di tutte sue componenti. La Cassa, facendo seguito a quanto deliberato dall'ABI, ha aderito ai “Principi per un'attività bancaria responsabile”, adottati dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e la finanza (United Nations Environment Programme Finance Initiative – UNEP FI) volte, fra altro, a perseguire concretamente l'obiettivo di ridurre le azioni con impatto negativo sull'ambiente, sensibilizzare tutti i detentori di interessi nei confronti degli obiettivi di sostenibilità e rendere pubblici e verificabili i progressi verso un sempre più compiuto rispetto dei principi di sviluppo sostenibile.

Per un'analisi più dettagliata si rinvia alla “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019” redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, contenuta in una relazione distinta dalla presente relazione sulla gestione e pubblicata sul sito internet della Cassa nella sezione “Investor Relations” - Bilanci.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.

Il suddetto Sistema orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo.

E' in grado, altresì, di presidiare la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per queste caratteristiche, il Sistema dei controlli interni, sia aziendale sia di Gruppo, ha un rilievo strategico: la cultura del controllo assume infatti una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali della Cassa, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Per poter realizzare questo obiettivo, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni

interventi correttivi;

- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (sia aziendale, sia di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle sue singole componenti societarie, nonché le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:

- la sana e prudente gestione sia a livello individuale di singola Banca/Società sia a livello complessivo di Gruppo;
- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo

A tal fine, rilevano, in primo luogo:

1. il corretto funzionamento del governo societario della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo, le cui caratteristiche sono in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche;
2. l'efficacia dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle Banche e Società del Gruppo, in linea con le previsioni regolamentari.

Nell'ambito del Gruppo, il Sistema dei controlli interni si articola su due diversi livelli:

- il "Sistema dei controlli interni aziendale";
- il "Sistema dei controlli interni di Gruppo".

Per "**Sistema dei controlli interni aziendale**" (e, dunque, specifico per ogni Entità del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base di quanto definito da Banca d'Italia:

1. attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato ("risk appetite", "risk tolerance", "risk capacity");
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (cc.dd. obiettivi di performance);
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche (cc.dd. obiettivi di informazione);
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle che costituiscono presupposto della responsabilità d'impresa ex d.lgs. 231/2001 e quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo ex d.lgs. 231/2007);
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne (cc.dd. obiettivi di conformità).

Per "**Sistema dei controlli interni di Gruppo**" si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:

- il controllo strategico svolto sia sull'andamento delle attività svolte dalle Entità del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Entità, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Capogruppo dota il Gruppo di un Sistema dei controlli interni di Gruppo che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo.

La Capogruppo in tale ambito stabilisce:

- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo stessa e le componenti del

Gruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;

- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo, procedure di coordinamento, riporti organizzativi, flussi informativi e relativi raccordi;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra le componenti del Gruppo;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo impartisce alle Banche/Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendale. Ciascuna Banca/Società del Gruppo si dota di un Sistema dei controlli interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale, tenuto conto anche delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca/Società del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:

- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione Risk Management di Gruppo e la Funzione Compliance di Gruppo, cui è inoltre attribuita la funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello;
- Comitato Rischi Endoconsiliare.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutto ciò oltre le competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex Dlgs. 231/2001.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per il Gruppo. La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.

La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore, lo scorso 25 maggio 2018, del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR"). Tale Regolamento va ad abrogare la Direttiva 95/46/CE, rimasta in vigore per oltre venti anni e dunque impatta, e in parte sostituisce, le leggi nazionali di recepimento, tra cui il D.Lgs. n. 196/2003 noto come Codice Privacy.

Obiettivo del nuovo Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale».

Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea Regolamento "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno

nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture e delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca e Società del Gruppo La Cassa di Ravenna.

Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti.

In particolare, il Gruppo ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

In tema di privacy, oltre alla formazione rivolta al personale, si segnala la costituzione, all'interno dell'ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, di un apposito presidio a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD).

LA REVISIONE INTERNA

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività su base individuale per la Cassa di Ravenna e in ottica di gruppo per le Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la funzione di revisione interna alla Capogruppo.

La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione.

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna Spa, privato ed indipendente, si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando e controllando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo ha realizzato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. E' presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

E' bassa la propensione al rischio del Gruppo. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso.

Il RAF - Risk Appetite Framework rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

E' istituita una funzione di controllo autonoma indipendente, che riferisce direttamente e personalmente

al CdA, il “*Risk Management*” di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l’esposizione complessiva degli stessi, attraverso l’applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell’operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo.

Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa.

E’ presente una Unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l’adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l’operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l’adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Sono presenti diversi Regolamenti fra i quali si ricordano:

- il Regolamento dei Rischi di Gruppo;
- il Manuale delle strategie e dei processi per la Gestione della liquidità;
- il Regolamento Operazioni di Maggior Rilievo;
- il Regolamento del processo per l’approvazione di nuovi prodotti e servizi;
- il Regolamento del credito di Gruppo;
- il Regolamento per la valutazione dell’attivo – criteri di Gruppo;
- il Regolamento Finanza;
- il Regolamento dell’Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione Risk Management di Gruppo;
- il Regolamento della Revisione Interna di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione di Compliance di Gruppo;
- il Regolamento per la Metodologia di Gestione del Rischio Informatico;
- il Documento di Indirizzo Strategico in tema di Sistema Informatico;
- la Politica di Sicurezza Informatica;
- il Regolamento per la gestione e controllo del Sistema Informativo;
- il Regolamento sul sistema dei controlli interni aziendale e di Gruppo;
- la Politica di Gruppo sulla gestione dei crediti deteriorati (NPL);
- il Regolamento flussi informativi;
- il Regolamento in materia di protezione dei dati personali;
- il Regolamento del processo di pianificazione strategica;
- il Regolamento della funzione antiriciclaggio;
- il Regolamento del servizio gestioni patrimoniali;
- la Policy sulla trattazione degli strumenti finanziari derivati;
- il Regolamento del Fondo Acquisto Azioni Proprie;
- il Piano di Liquidità (Funding Plan).

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli “*consigliati*” da Banca d’Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, per poter beneficiare di un’appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E’ attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data

la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di tasso di interesse, del rischio strategico, operativo e reputazionale.

La Cassa persegue il mantenimento di adeguate riserve di liquidità. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

La Capogruppo pone particolare attenzione ai rischi relativi alle esposizioni infragruppo.

Al fine di limitare e presidiare il rischio, gestisce la liquidità per tutte le banche e società del Gruppo. Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli della Capogruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale: come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo devono tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo.

In merito a Italcredi e Sifin, rispettivamente società di credito al consumo specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e dalla delegazione di pagamento e società di factoring, queste non effettuano raccolta direttamente sul mercato, pertanto possono essere finanziate anche totalmente dalle banche del Gruppo. L'operatività, effettuata a tassi e condizioni di mercato, è disciplinata dalla "Delibera Quadro" ai sensi della normativa delle parti correlate e soggetti collegati.

Anche Sifin e Sorit sono integrate nell'ambito della gestione della liquidità aziendale.

Il Piano di Liquidità è redatto annualmente dalla Tesoreria Integrata del Gruppo.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Per il 2019 si ricordano inoltre le seguenti principali novità:

- aggiornata l'attività sul rischio tasso in merito alle evoluzioni normative della circolare 285;
- Proseguita l'attività sul progetto IFRS9;
- Aggiornato il Risk Self Assessment rischio operativo estendendo l'attività anche a Sorit e Sifin.

La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione.

FUNZIONE DI COMPLIANCE DI GRUPPO

La Funzione di Compliance è responsabile, secondo un approccio *risk based*, della gestione del rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta). Posto che il rischio di non conformità riguarda tutta l'attività aziendale, la Funzione di Compliance controlla che le procedure interne adottate siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di Compliance, autonoma ed indipendente, è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e svolge le proprie attività di controllo per La Cassa di Ravenna S.p.A. nonché per le Banche e Società del Gruppo bancario che hanno esternalizzato la funzione di conformità alla Capogruppo. All'interno della Funzione di Compliance di Gruppo è collocata, altresì, la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.

Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti

che siano, ovvero siano stati, clienti della Cassa e delle Banche del Gruppo.

Nel 2019 la Compliance di Gruppo, con il supporto della società di consulenza esterna ed indipendente Nike Group S.p.A., ha svolto un progetto diretto all'aggiornamento della metodologia di valutazione del rischio in uso presso la Funzione teso, in particolare, a favorire una maggiore integrazione dell'attività delle Funzioni di controllo (Revisione Interna, Risk Management e Compliance).

Nel 2019 sono pervenuti, esaminati ed è stata data risposta a 49 reclami (nel 2018 erano 47) di cui 5 inerenti i servizi d'investimento e 3 i servizi assicurativi. Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa o di gestione dei processi.

Con riferimento alla tematica antiriciclaggio è stata effettuata l'“Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo”, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza. La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione.

COMITATI DI GRUPPO

Nel 2017, in sostituzione del Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo (ICAAP), come da normativa, è stato istituito il Comitato Rischi endoconsiliare; con la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (“risk appetite framework”) e delle politiche di governo dei rischi.

Sono inoltre presenti tre Comitati di Gruppo, non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:

- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica);
- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia (Circolare 285 della Banca di Italia del 17/12/2013 - XI° aggiornamento).

I Comitati di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base alle funzioni ad essi attribuite.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.

La Cassa si è da anni dotata del Modello Organizzativo (continuamente aggiornato a seguito di variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre è costituito l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un amministratore indipendente del Gruppo e composto da alcuni Responsabili di Funzioni Aziendali e da figure con esperienza organizzativa e legale esterni, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica.

Con periodicità mensile degli esiti delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza viene portato a conoscenza il

Consiglio di Amministrazione. Nel 2019 l'Organismo di Vigilanza non ha accertato né ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo definito dalla Banca.

Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza, che si riunisce di norma con cadenza mensile, con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca al fine di valutare la conoscenza e divulgazione all'interno degli uffici del Modello Organizzativo nonché dei protocolli operativi di rispettiva competenza.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

La Banca tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza, e correttezza nei rapporti con la clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici, e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire alla propria clientela informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, serio e basato sulla reciproca fiducia. Prodotti trasparenti e convenientemente collocati, in linea con le esigenze e la propensione al rischio della clientela, rappresentano elementi essenziali per garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici.

La Cassa aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che è sempre consultabile nelle filiali e nel sito internet. Inoltre, la Cassa si è dotata di una Politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi art.118 e 126- sexies TUB allo scopo di definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla clientela.

PERSONALE E FORMAZIONE

L'organico al 31 dicembre 2019 comprensivo dei distacchi (anche parziali) era di 621 persone.

L'attività di formazione nel 2019 ha visto impegnate risorse per 3.899 giornate/persona. L'attività formativa si è concentrata sullo sviluppo di percorsi in linea con i piani approvati dall'azienda e coerenti con quanto espresso nel Codice Etico, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità e in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.

In ottemperanza a quanto previsto dalla circolare 285 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, oltre alla programmazione di un piano di formazione specifica per ciascuna funzione, anche utilizzando periodi di scambio e rotazione di personale, tra le funzioni interessate, massima attenzione è stata riservata all'attuazione di un piano di incontri su progetti delle singole funzioni o interfunzionali, sia in materia normativa che di tipo specialistico, per le Funzioni di controllo (Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management e Revisione Interna) al fine di stimolare il confronto e l'utilizzo di spirito critico nell'attività di presidio e miglioramento continuo del Sistema dei Controlli Interni.

La nuova disciplina della trasparenza, le disposizioni dell'Organo di Vigilanza finalizzate al contrasto al riciclaggio hanno reso necessario lo sviluppo di una attività di formazione continua il cui obiettivo è stato di trasferire le migliori chiavi di lettura applicative degli aggiornamenti giurisprudenziali, al fine di ottenere un puntuale rispetto.

All'interno di tale scenario in linea con le disposizioni di Banca d'Italia sono stati erogati corsi dell'area normativa bancaria, che approfondiscono le tematiche volti a in primis a preservare la banca da infiltrazioni improprie quali il riciclaggio, dal finanziamento del terrorismo, nella piena convinzione che la reputazione della banca si giudica anche da come previene e contrasta il riciclaggio.

Seguendo le disposizioni della Banca d'Italia in merito all'applicazione del D.Lgs 231/07 (Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio) l'Ufficio Gestione del Personale ha supportato il Responsabile Antiriciclaggio, nella redazione ed erogazione del Piano di interventi formativi in tema di Antiriciclaggio. I percorsi sono stati progettati per chiarire dubbi interpretativi e supportare nelle esigenze operative, oltre che fornire un quadro organico in materia di organizzazione. A tale fine in aula sono intervenuti docenti

interni dell'Ufficio Compliance/Antiriciclaggio di Gruppo ed Organizzazione e IT. Inoltre ci si è avvalsi della collaborazione di consulenti esperti.

numero persone	Anno 2019			Anno 2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	8	3	11	7	3	10
Quadri Direttivi	127	74	201	134	75	209
Aree Professionali	174	236	410	173	234	407
Totale	308	313	621	314	312	625
Età media			47,81			47,51

tipologia contratto	Anno 2019			Anno 2018		
	indeterminato	determinato	Totale	indeterminato	determinato	Totale
Dirigenti	11	0	11	10	0	10
Quadri Direttivi	201	0	201	209	0	209
Aree Professionali	402	8	410	407	0	407
Totale	613	8	621	625	0	625

titolo di studio	Anno 2019				Anno 2018			
	laurea	diploma	licenza media	Totale	laurea	diploma	licenza media	Totale
Dirigenti	7	4	0	11	7	3	0	10
Quadri Direttivi	72	129	0	201	68	141	0	290
Aree Professionali	170	231	9	410	160	236	11	407
Totale	248	364	9	621	234	380	11	625

Nota: eventuali differenze di un'unità sono dovute ad arrotondamenti relativi al personale con distacco parziale

La Cassa ed il Gruppo Bancario non hanno applicato nessun accordo o piano di uscita volontaria per pre-pensionamenti.

SVILUPPO E MARKETING

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta, con molteplici iniziative, al sostegno dell'attività commerciale delle filiali e dei canali telematici, al sostegno alle famiglie ed alle piccole e medie imprese.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto del CSE S.C.aR.L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario) il quale effettua continuamente ingenti investimenti nel settore.

L'ufficio Organizzazione e It di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer* informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni e il presidio della continuità operativa implementando sempre di più la misurazione della robustezza delle misure di continuità dell'*outsourcer* e prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.

Nel 2019 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei

processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca e del Gruppo, dall'altro di mantenere la struttura dell'Istituto costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:

- adeguamento normativo;
- evoluzione tecnologica;
- efficientamento operativo.

Con riferimento all'adeguamento normativo, si evidenziano, tra gli altri, quelli relativi:

- NPL - a fronte dell'emanazione delle linee guida da parte degli organi di vigilanza (Banca d'Italia e BCE, 4 ottobre 2017 per le Banche *less significant*), delle indicazioni da parte dell'EBA, dell'approvazione da parte del Parlamento Europeo del trattamento prudenziale dei crediti NPL la Cassa come banca pilota presso CSE ha avviato numerose iniziative al fine di soddisfare tutti i nuovi requisiti funzionali e normativi;
- MIFID 2 - entrata in vigore lo scorso 3 gennaio 2018 e che ha introdotto profonde e numerose modifiche in tema di servizi di investimento e che ci ha portato anche ad avviare progetti di revisione dei servizi e prodotti finanziari offerti alla clientela;
- Quarta Direttiva Antiriciclaggio - Recepimento della IV Direttiva Europea in tema di Antiriciclaggio e Antiterrorismo (EU 849/2015) e connessi provvedimenti attuativi nazionali tra cui l'ultimo pubblicato il 30 luglio 2019 in tema di adeguata verifica;
- Trasparenza - alla luce della Direttiva 214/92/UE sui conti di pagamento (Payment Account Directive – PAD) e delle nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari del 18/06/2019, in linea con la costante attenzione del Gruppo agli aspetti di trasparenza e di correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela è stato avviato già dal luglio 2018 un ampio progetto in materia di trasparenza, volto ad assicurare ancor maggiori livelli di trasparenza e correttezza.

Con riferimento all'evoluzione tecnologica, si evidenziano tra gli altri:

- la continua evoluzione ed implementazione del portale wiki accessibile anche in remoto;
- l'esecuzione di appositi test di penetrazione della rete sia interna sia esterna eseguiti in collaborazione con Telecom Italia.

DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

La Cassa ha identificato il proprio core business nell'attività bancaria e nei servizi bancari, parabancari ed assicurativi, e si è contraddistinta negli anni per la sua "vocazione al territorio" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la banca quanto la banca è importante per il territorio. La Cassa è una Banca locale a respiro interregionale, individua nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.

La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi di credito;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono caratterizzati da un contesto economico di grandi incertezze e ne sono la pura espressione. In tale contesto di difficoltà la Cassa ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali ed economici pur nell'evidenza di un momento di grande difficoltà per l'economia ed i mercati.

La Cassa è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con la propria clientela, accompagnandola nei vari momenti anche di difficoltà. La struttura di governo societario è semplice e impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente concentrati nella Capogruppo. Il patrimonio

“umano” della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all’addestramento del personale.

E’ operativo un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance commerciali. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell’allegato “E” della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Tramite l’Ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno implementato un Sistema di Gestione della Continuità Operativa (BCMS - Business Continuity Management System) con l’obiettivo di assicurare il ripristino in tempi brevi delle operazioni critiche ed il rispetto degli obblighi assunti in modo da evitare la paralisi della Banca in una situazione di emergenza.

Il Sistema di Gestione della Continuità Operativa ha come sua summa la predisposizione del Piano di Continuità Operativa, che è stato opportunamente aggiornato e testato anche per l’anno 2019 dall’Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo di concerto con gli altri Uffici interessati e con la Revisione Interna di Gruppo come previsto dalla circolare 285 di Banca d’Italia “Disposizioni di vigilanza per le banche”.

Particolare attenzione è anche posta dal Gruppo alla Business Continuity predisposta dal CSE. L’architettura di Business Continuity di CSE è progettata in un “campus”, ripartito in due edifici collocati a congrua distanza, in ciascuno dei quali è alloggiato un CED in grado di assicurare la continuità dei sistemi in caso di indisponibilità totale o parziale di uno dei due.

La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo anche nel dicembre 2019, simulando svariate situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test. Il piano di continuità del CSE viene aggiornato annualmente a seguito delle prove e approvato dal CDA.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell’adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce dell’aggiornamento ed estensione all’anno 2024 del Piano Strategico, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

DATI DI SINTESI

Per una migliore percezione dell'andamento della Cassa al 31.12.2019 riportiamo alcuni dati ed indici, che illustrano l'evoluzione aziendale negli ultimi due esercizi:

Indicatori Finanziari	Descrizione	2019	2018
	Raccolta diretta da clientela in milioni di euro	3.618	3.365
	Raccolta indiretta in milioni di euro	5.026	4.709
	Raccolta globale da clientela in milioni di euro	8.644	8.073
	Impieghi economici a clientela in milioni di euro	2.894	2.911
	Fondi propri in milioni di euro	555	600
	Totale Attivo in milioni di euro	5.887	6.101
	Margine di interesse in euro/1000	61.252	62.118
	Commissioni nette in euro/1000	53.168	45.861
	Margine di intermediazione in euro/1000	134.681	119.906
	Spese amministrative in euro/1000 (*)	78.809	80.148
	Utile netto d'esercizio in euro/1000	19.086	18.323
ROE	risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	4,18	4,13
ROA	risultato netto / totale attivo	0,32	0,30
DPO	dividendi pagati / utile netto	61,01	63,55
COST INCOME	Costi Operativi / margine di intermediazione (cost income) (*)	50,04	58,95
CET1 ratio	Capitale primario di classe I / totale attività ponderate	16,03	15,57
Total capital ratio	Totale Fondi propri / totale attività ponderate	18,42	19,59
Indici di struttura	Descrizione	2019	2018
	crediti verso clientela / totale attivo	49,17	47,72
	raccolta diretta da clientela / totale attivo	61,47	55,15
	raccolta gestita / raccolta indiretta	51,11	49,33
Qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / mrg intermediaz.	29,93	24,32
Indici di rischio			
	sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	2,23	2,92
	sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela escluso titoli	2,62	3,45
	rettifiche di valore su sofferenze verso clientela / soff. lorde verso clientela (**)	47,87	49,18
	rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	0,42	0,43
	rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis escluso titoli	0,49	0,48
Indicatori non finanziari		2019	2018
Posizionamento mercato	numero sportelli/agenzie:	87	87
	in EMILIA ROMAGNA	79	79
	nelle MARCHE	1	1
	nel LAZIO	6	6
	in LOMBARDIA	1	1

(*) Comprensive di quelle per i salvataggi bancari.

(**) Tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze è pari al 67,09% nel 2019

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Secondo previsioni esterne, l'economia italiana nel 2020 e nei prossimi anni dovrebbe mostrare una ripresa, anche se molto contenuta delle attività economiche, salvo gli effetti economici che potranno derivare dal Coronavirus.

In tale contesto l'operatività della Cassa proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Piano Industriale, sempre aggiornato. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto redatto il Bilancio di esercizio chiusosi al 31 dicembre 2019 secondo il principio della continuità aziendale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 31 gennaio 2020 sono stati perfezionati contratti per l'acquisto di n. 400 quote del capitale sociale della Banca d'Italia. La partecipazione della Cassa al capitale sociale della Banca d'Italia è quindi ora rappresentata da n. 1.569 quote per nominali 39.225.000 euro.

* * *

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Azionisti,

i tanti anni di crisi e di stagnazione economica, la più lunga e più grave che l'Italia abbia subito, in tempo di pace dall'inizio del Novecento, sono stati vissuti dalla Cassa di Ravenna, privata e indipendente, senza aumenti di capitale onerosi per gli azionisti, accantonando prudentialmente parti cospicue dell'utile netto maturato ogni anno e distribuendo dividendi per il ventiseiesimo anno consecutivo, senza mai prelevarli dalle riserve, anzi incrementandole.

In questi anni, la Cassa di Ravenna, in vari modi, si è ulteriormente rafforzata, in un panorama bancario che ha visto scomparire tanti marchi storici in Italia e soprattutto in Romagna dopo crisi di banche concorrenti che sono costate pure alle altre banche in Italia.

Il mercato ha selezionato con severità: la sempre positiva gestione della Cassa, anche in questi lunghi e difficili anni, conferma e rafforza i principi e i comportamenti etici (anche aderendo a convenzioni internazionali e nazionali) e di sana e prudente gestione e la strategia punta sempre innanzitutto alla qualità lungimirante, rifuggendo da investimenti troppo rischiosi e non perseguendo la crescita dimensionale come un fine.

Sono sempre più decisivi i fattori produttivi di solidità patrimoniale, anche prospettica, e di prudenza, di accrescimento delle qualità professionali, integrate con sempre più innovativi servizi non solo tecnologici del CSE e con prodotti e servizi finanziari forniti da selezionate società in gran parte esterne al Gruppo, a cominciare dalle Assicurazioni Generali. Sono indispensabili, insieme, visione internazionale e insediamenti locali, intelligenza umana e artificiale, innovazione e solidità, forte sensibilità etica e per la legalità sempre, senza arroganza, con quotidiano impegno intellettuale e gestionale, mai rassegnati di fronte ad avversità, sempre impegnati a far meglio.

Le sensibilità umane nelle attività bancarie debbono sempre prevalere di fronte ai rischi di burocratizzazione e di disumanizzazione che convivono con le imponenti positive innovazioni delle sempre più nuove tecnologie. Le nostre filiali non debbono mai essere statiche, ma centri propulsivi di sensibilità umane con parole sempre semplici e di iniziative soprattutto esterne, di ricerca, sviluppo, assistenza e consulenza di nuova clientela selezionata per qualità e moralità. Le filiali sono, quindi, centri di servizi e di relazioni non esclusive: nel 2019 la Cassa non ha prepensionato dipendenti, né chiuso filiali che rappresentano anche investimenti per l'avvenire. Insomma, le nostre filiali offrono tutti i servizi finanziari ed assicurativi, non solo credito. In passato non abbiamo seguito le mode fallaci, non abbiamo comprato costosi sportelli bancari altrui che successivamente non abbiamo dovuto chiudere evitando i costi umani, sociali ed economici conseguenti.

Le nostre filiali sono anche centri di relazioni con i clienti e con il pubblico, come quella di Piazza del Popolo a Ravenna, dove si susseguono esposizioni dedicate al collezionismo privato curate dal Vice Presidente Vicario Giorgio Sarti.

Anche nel 2019, la Cassa di Ravenna ha avuto impegnato il Presidente Antonio Patuelli oltre che per la nostra Banca, per l'Associazione Bancaria Italiana che, con il suo deciso impulso innanzitutto morale, culturale, metodologico e strategico, rappresenta un fondamentale punto di riferimento in una fase ancora turbinosa. Nella sua opera di guida collegiale, il Presidente Patuelli ha il sempre prezioso, costruttivo e decisivo impe-

gno di Camillo Venesio.

Nel 2019 gli Organi dell'ABI, unanimi, hanno promosso una nuova modifica dello Statuto dell'ABI per consentire la conferma di Antonio Patuelli a Presidente dell'ABI anche per il biennio 2020-2022.

* * *

Il "mondo Cassa di Ravenna" sviluppa il metodo della ragione come presupposto di tutte le attività, non segue semplicistici luoghi comuni, si confronta con le migliori e più private banche italiane, non prevede sistemi incentivanti per la vendita di singoli prodotti, pratica principi di austerità, senza arricchimenti tipo stock-option, rifiuta di vendere anche i diamanti e vieta le buonuscite che eccedono ciò che è previsto dal Contratto nazionale di lavoro.

Le strategie del "mondo Cassa di Ravenna" sono e dovranno sempre essere frutto di riflessioni e progettualità originali.

* * *

Signori Azionisti,

per tutto quanto realizzato e per i positivi risultati conseguiti, rivolgiamo un forte, sentito, non rituale e vivissimo ringraziamento al Direttore Generale Nicola Sbrizzi e al Condirettore Generale Giuseppe De Filippi, ai nuovi vicedirettori generali Maurizio Rambelli e Alessandro Spadoni, con i quali la collaborazione si svolge quotidianamente in grande sintonia e progettualità: rivolgiamo loro un sincero e vivo apprezzamento ed un sentito ulteriore augurio di buon lavoro.

Un apprezzamento ugualmente non rituale ed un ringraziamento vivissimo va ai Dirigenti, al personale direttivo ed ai dipendenti tutti che, con spirito di corpo e con le loro responsabili attività hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi che vengono ottenuti per qualità intellettuali, linguaggio chiaro, rigore di comportamenti, con sensibilità umane che travalicano gli obblighi formali e che si estrinsecano pure in tante preziose attività collaterali e di volontariato, come quelle che vengono svolte dal CRAL.

Un saluto cordiale rivolgiamo alle Organizzazioni Sindacali che, nell'ambito della normale dialettica, si sono impegnate con spirito di collaborazione.

Un grazie fortemente sentito va al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza che con grande attenzione ed alta professionalità hanno costantemente controllato tutte le attività della Cassa.

Un ringraziamento particolare lo riserviamo agli Organi di Vigilanza.

Rivolgiamo un saluto particolare a tutti i fedeli azionisti della Cassa che con noi partecipano a questo impegno, traendone ogni anno redditi dividendi, e sviluppando un forte radicamento anche delle attività del nostro gruppo bancario.

Un saluto particolarissimo va alla benemerita Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che utilizza i proventi dei dividendi della Cassa per preziose attività sociali e nel continuo rafforzamento del proprio patrimonio.

* * *

Signori Azionisti,

sempre più prevalgono le banche più legate a principi e comportamenti etici, capaci di assumere decisioni in tempi brevi, innovative e ben patrimonializzate, efficienti, con bassi costi di struttura e con rischi molto frazionati.

La Cassa di Ravenna è autonoma, privata ed indipendente anche perché persegue con spirito imprenditoriale, rigore e costanza questi fondamentali metodi e obiettivi strategici.

Ravenna, 24 febbraio 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

* * *

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo *Coronavirus (Covid-19)* si è diffusa agli inizi di

gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri Paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Società considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Società. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Società nel corso del 2020.

Ravenna, 9 marzo 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la relazione sulla gestione, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa al 31 dicembre 2019, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni nonché la seguente ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio:

Utile d'esercizio **19.086.030,65**

Variazione con utilizzo quota imputabile a riserva indisponibile (D.lgs. n. 38/2005 art. 6 c.1, lettera A)	117.303,15
A riserva statutaria (ex art. 15 dello Statuto)	-2.862.904,60
A riserva legale	-4.696.429,20
A riserva utili a nuovo	-11.644.000,00

Il Patrimonio netto, dopo la destinazione dell'utile, ammonterà a 475.652.877,89 euro così composto:

Patrimonio netto		
Capitale sociale		343.498.000,00
Sovrapprezzi di emissione		128.782.570,29
Riserve, di cui:		9.737.500,61
	<i>Riserva legale</i>	<i>51.838.339,04</i>
	<i>Riserva statutaria</i>	<i>10.678.167,09</i>
	<i>Riserve altre</i>	<i>-52.779.005,52</i>
Azioni proprie in portafoglio		-7.700.979,13
Riserve da valutazione		1.335.786,12
Totale		475.652.877,89

Nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali individuali e consolidati risulterebbero essere i seguenti:

	Dati individuali	Dati consolidati
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	494.594.745	459.808.983
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	140.983
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	494.594.745	459.949.966
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	72.243.835	113.862.755
TOTALE FONDI PROPRI	566.838.580	573.812.721
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.013.483.636	3.879.273.572
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	16,413%	11,853%
Totale capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	16,413%	11,857%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,810%	14,792%

Ravenna, 4 maggio 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

C CONTO!



Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.OT8)

C CONTO SCEGLI LA LIBERTA'

CCONTO.IT

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

 **BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.

 **La Cassa**
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Signori Azionisti,

Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2019, ai sensi dell'articolo 2403 del C.C. e seguenti, delle Leggi speciali in materia e delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto altresì dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato all'Assemblea ordinaria degli azionisti del 12/04/2019, a 52 adunanze del Consiglio di Amministrazione, a 6 riunioni del Comitato Rischi endoconsiliare.

Il Collegio è stato nominato, nella sua attuale composizione, dall'Assemblea ordinaria degli azionisti svoltasi il 12/04/2019.

Nella riunione del 02/07/2019 il Collegio, come previsto dalla Circolare 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti, ha effettuato la periodica autovalutazione sul proprio funzionamento.

Il Collegio Sindacale anche sulla base delle informazioni assunte, può ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono state ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi.

Nell'ambito dell'attività del Collegio, in particolare sono stati oggetto di attenzione gli sconfinamenti, la trasparenza, l'adeguata verifica e l'antiriciclaggio, l'andamento dei crediti sia in bonis che deteriorati.

Il Collegio ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività della Banca ed ha sempre avuto la collaborazione della "Funzione di Revisione Interna", della "Funzione Compliance e Antiriciclaggio" e della "Funzione Risk Management"; relativamente a tutte le attività attinenti la formazione del bilancio, importante è stato il supporto dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo.

Si sono svolti inoltre incontri continuativi con le funzioni aziendali mediante interviste ai singoli responsabili. Si è partecipato ad incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 che vigila sull'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati.

E' stata constatata l'adeguatezza del Piano Formativo e dell'aggiornamento del personale delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio in materia di Antiriciclaggio.

Si sono tenute quattro riunioni periodiche con il Revisore Legale dei Conti, dapprima Deloitte, poi KPMG S.p.A. nominata con l'Assemblea del 12/04/2019; le riunioni sono state finalizzate agli scambi di informazione relativi all'andamento della Società, dell'attività di vigilanza e controllo sulla Società e sul Gruppo, alla situazione semestrale ed al Bilancio annuale.

E' stata valutata l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e del Gruppo anche in relazione all'impianto delle deleghe e dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione che risultano coerenti alle dimensioni della impresa ed al presidio dei rischi.

Si è controllata l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal Revisore Legale e dall'esame dei documenti.

Si segnala che il sistema contabile amministrativo si avvale delle attività di outsourcing del CSE S.c.r.l. per la gestione del sistema informatico ed è adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Si è verificata l'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni mediante l'esame delle relazioni delle funzioni preposte della Banca. Gli esiti della attività di tali funzioni aziendali sono rendicontati dalle rispettive funzioni nell'apposita relazione annuale.

La tutela del patrimonio aziendale è garantita da un efficiente presidio dei rischi mediante il rispetto delle normative sia interne che esterne. Si è valutata l'indipendenza della Società di Revisione KPMG e a tal proposito si elencano le prestazioni, a favore di società del Gruppo, di servizi diversi della Revisione che sono stati autorizzati dal Collegio nell'esercizio 2019:

- Consulenza a favore di Italcredi SpA in merito agli orientamenti di Vigilanza emanati da Banca d'Italia nel marzo 2018 prestata dalla società KPMG Advisory, facente parte del Gruppo KPMG
- Consulenza a favore della Cassa di Ravenna SpA per la compilazione di un questionario richiesto dalla BCE, prestata dalla società KPMG Advisory, facente parte del Gruppo KPMG

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2019 non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del C.C. o esposti.

Il Collegio, nell'ambito delle sue funzioni, ha proceduto ad effettuare n. 2 segnalazioni alla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 52 del TUB, in data 17/06/2019 ed in data 30/09/2019.

I problemi descritti nelle segnalazioni sono stati superati nel corso dell'esercizio.

Le informazioni relative alle parti correlate sono contenute nella parte H della Nota Integrativa e sono esauritive.

Durante il corso dell'esercizio non sono state segnalate operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate, si evidenzia in ogni caso la proposta di scambio di azioni della Banca di Imola con azioni della Capogruppo, rivolta agli Azionisti della Banca di Imola.

Abbiamo vigilato sui reclami pervenuti dalla clientela e tali reclami sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta non evidenziando carenze organizzative.

In attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'Organo Amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e professionalità.

Nel periodo Settembre/Dicembre 2019 la Banca è stata oggetto di una verifica ispettiva da parte di Banca d'Italia. Alla data odierna ancora non è stato comunicato l'esito della verifica

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2019

Il Progetto di Bilancio, corredato dalla Relazione di Gestione, è costituito dagli schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) e dalla Nota Integrativa, adeguatamente dettagliata ed articolata, che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente degli schemi e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

L'esercizio al 31.12.2019 espone un utile netto di esercizio di Euro 19.086.031. Il progetto di Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, nel suo complesso è stato certificato, senza rilievi, dalla società KPMG S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in data 13/03/2020.

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e Controllo o meritevoli di menzione tranne quanto già segnalato.

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione Legale dei Conti, il Collegio ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati.

Il Collegio Sindacale, inoltre, rileva che il contenuto e la struttura del Bilancio consolidato nonché i principi di consolidamento e di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea.

Successivamente alla chiusura del Bilancio, si è manifestata in Italia una importante emergenza sanitaria relativa all'epidemia del cosiddetto coronavirus (Covid 19); il Collegio dà atto che la Cassa si è prontamente attivata, adeguandosi alle disposizioni normative susseguitesi nel tempo ed adottando significative misure per il contenimento del contagio.

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole sia all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sia alla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.

Ravenna, 13 marzo 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

siete stati convocati in sede ordinaria per discutere e deliberare in merito all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, nei termini e con le modalità di seguito indicate.

Si ricorda, preliminarmente, che la precedente autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie, approvata dall'Assemblea del 12 aprile 2019 ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, verrà in scadenza con l'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio 2019.

Si ricorda inoltre che, in attuazione della suddetta deliberazione assembleare, nonché dei provvedimenti autorizzativi rilasciati da Banca d'Italia in data 29 aprile 2015 ed in data 6 ottobre 2017 ai sensi degli articoli 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (denominato CRR) e del Regolamento delegato UE n. 241/2014, il Fondo Acquisto Azioni Proprie è stato utilizzato per i seguenti importi:

- sono state acquistate, fino alla data odierna, per un importo di € 6.656.038,20, n. 409.982 azioni proprie;
- sono state assegnate n. 188.730 azioni proprie ai soci che hanno optato per il pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2018 in azioni nella misura di 1 azione ogni 42 azioni possedute, con accredito del Fondo acquisto azioni proprie per un importo di 3.170.664 euro;
- sono state assegnate n. 458.721 azioni La Cassa di Ravenna ai soci di Banca di Imola che hanno aderito all'offerta di scambio volontaria di azioni Banca di Imola con azioni Cassa, con accredito del Fondo acquisto azioni proprie per un importo di 7.701.044,85 euro;
- non sono state vendute azioni proprie.

Alla data odierna il Fondo risulta complessivamente utilizzato per l'importo di 8.809.675,33 euro (n. 536.036 azioni).

A seguito dell'adesione da parte della Cassa, tramite l'aderente diretto Banca Akros di Milano, in data 8 maggio 2017, al sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf Order Driven comparto azionario, gli utilizzi del Fondo Acquisto Azioni proprie sono avvenuti in conformità del relativo Regolamento interno, approvato dal Consiglio di amministrazione e consultabile sul sito internet della banca, nonché del Regolamento del mercato Hi-Mtf presente nel loro sito e rispettando le prassi di mercato ammesse dalla Consob applicabili alle negoziazioni sui mercati MTF.

1. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione

Il Consiglio di Amministrazione si è determinato a sottoporre all'Assemblea la richiesta di autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie in quanto si ritiene che tale facoltà costituisca uno strumento di flessibilità gestionale ed anche strategica della quale gli Amministratori possano continuare a disporre al fine di perseguire i seguenti obiettivi, individuati anche nel Regolamento del Fondo Acquisto Azioni proprie:

1. sostegno della liquidabilità del titolo, nell'interesse della generalità degli azionisti;
2. assegnazione di azioni ai soci a titolo di dividendo, se già presenti nel Fondo Acquisto Azioni proprie;
3. impiego delle azioni già presenti nel Fondo Acquisto Azioni proprie come corrispettivo nell'ambito di operazioni di interesse della Banca.

2. Indicazioni sul numero massimo delle azioni per le quali si richiede l'autorizzazione

Il capitale sociale sottoscritto e versato della Società è rappresentato da n. 29.110.000 azioni ordinarie, del valore nominale di 11,80 euro ciascuna, per un valore complessivo di Euro 343.498.000,00.

Tenuto conto di quanto sopra, si propone all'Assemblea di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie della Società, in una o più volte, in misura liberamente determinabile dal Consiglio stesso, fino alla concorrenza dell'importo massimo di euro 22.000.000,00 e comunque sempre nell'ambito del limite autorizzato da Banca d'Italia, per un numero massimo di 1.000.000 di azioni.

L'autorizzazione richiesta include la facoltà di disporre successivamente delle azioni proprie in portafoglio, in una o più volte.

3. Durata per la quale si richiede l'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 e comunque, per un periodo massimo di 18 mesi a far tempo dalla data nella quale l'Assemblea

adotterà la corrispondente deliberazione (ai sensi dell'articolo 2357, comma 2 del codice civile).

Il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni autorizzate in una o più volte e in ogni momento.

4. Corrispettivo minimo e massimo

L'utilizzo del Fondo Acquisto Azioni proprie, in acquisto o vendita, avverrà in osservanza dei limiti previsti nel Regolamento del Fondo Acquisto Azioni proprie, nonché delle regole del mercato Hi-Mtf.

Il prezzo di acquisto delle azioni sarà individuato di volta in volta, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse dalla Consob, senza superare, in ogni caso, i seguenti limiti:

- corrispettivo minimo per l'acquisto: 14,00 euro;
- corrispettivo massimo per l'acquisto: 18,00 euro.

La vendita e/o l'utilizzo delle azioni proprie avverrà in tutte le forme e le modalità consentite dalla vigente normativa e dal Regolamento del Fondo Acquisto Azioni Proprie ad un prezzo unitario non inferiore al corrispettivo minimo di acquisto (14,00 euro); non si determina il prezzo massimo per le operazioni di disposizione delle azioni proprie, che è determinato dalla domanda.

5. Modalità attraverso le quali saranno effettuati gli acquisti e le alienazioni di azioni proprie

Ai sensi dell'articolo 144-bis comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti (delibera Consob 11971/1999), il Consiglio di Amministrazione propone che l'autorizzazione sia concessa per l'effettuazione degli acquisti sul **sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf Order Driven** comparto azionario, nel quale le nostre azioni sono negoziate dall'8 maggio 2017.

Le operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione saranno eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato, nonché in conformità del Regolamento del Fondo Acquisto Azioni proprie, pubblicato sul sito internet della Cassa e del Regolamento del mercato Hi-Mtf pubblicato nel sito www.himtf.com.

Delle operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie verrà fornita adeguata comunicazione nel sito internet della banca in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili.

Ogni decisione sull'opportunità di procedere o meno all'acquisto o alla disposizione di azioni è rimessa, nell'ambito dei criteri deliberati, al prudente apprezzamento del Consiglio di Amministrazione.

In relazione a quanto sopra Vi invitiamo quindi a approvare la seguente proposta:

“L'Assemblea Ordinaria

- preso atto della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e delle proposte ivi contenute,

DELIBERA

di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre delle azioni proprie negoziate sul mercato Hi-Mtf, ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter codice civile, nei termini e secondo le modalità proposte, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere occorrente, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle Autorità competenti.”

Ravenna, 24 febbraio 2020

SCHEMI DEL BILANCIO

LA CASSA DI RAVENNA SPA

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 2018 e 2019
- Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE LA CASSA DI RAVENNA SPA

(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	212.230.321	23.289.674
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	140.360.942	129.537.558
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.399.383	8.466.289
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	130.961.559	121.071.268
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	1.088.010.128	1.038.159.952
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.982.735.331	4.442.784.664
a) crediti verso banche	594.324.993	950.693.743
b) crediti verso clientela	3.388.410.338	3.492.090.920
70. PARTECIPAZIONI	238.787.772	230.620.443
80. ATTIVITÀ MATERIALI	72.041.379	60.277.431
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	32.486	39.764
di cui:		
- avviamento		
100. ATTIVITÀ FISCALI	76.597.728	81.604.037
a) correnti	1.439.918	5.457.691
b) anticipate	75.157.810	76.146.346
120. ALTRE ATTIVITÀ	75.715.282	94.658.327
TOTALE DELL'ATTIVO	5.886.511.370	6.100.971.850

STATO PATRIMONIALE LA CASSA DI RAVENNA SPA

(importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2019	31.12.2018
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.276.635.948	5.466.326.03
a) debiti verso banche	413.587.325	503.855.215
b) debiti verso la clientela	4.137.753.628	4.229.069.330
c) titoli in circolazione	725.294.994	733.401.485
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.332.423	935.004
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	22.770.075	23.958.167
60. PASSIVITÀ FISCALI	1.643.483	1.150.676
a) correnti		
b) differite	1.643.483	1.150.676
80. ALTRE PASSIVITÀ	94.673.894	130.916.953
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	5.204.817	5.245.929
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	8.597.853	10.763.017
a) impegni e garanzie rilasciate	2.573.105	3.652.283
b) quiescenza e obblighi simili	508.393	787.135
c) altri fondi per rischi e oneri	5.516.355	6.323.600
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	1.335.786	(673.023)
140. RISERVE	(9.348.530)	(16.337.087)
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	128.782.570	128.533.971
160. CAPITALE	343.498.000	343.498.000
170. AZIONI PROPRIE	(7.700.979)	(11.668.942)
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	19.086.031	18.323.155
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.886.511.370	6.100.971.850

CONTO ECONOMICO LA CASSA DI RAVENNA SPA

(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018	VAR. % 2019/18
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	81.869.785	81.988.728	-0,15
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(20.617.598)	(19.871.110)	3,76
30. MARGINE INTERESSE	61.252.187	62.117.617	-1,39
40. COMMISSIONI ATTIVE	58.369.829	49.949.582	16,86
50. COMMISSIONI PASSIVE	(5.201.881)	(4.088.337)	27,24
60. COMMISSIONI NETTE	53.167.948	45.861.245	15,93
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	10.240.688	9.055.985	13,08
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	1.244.055	519.272	
100. UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	8.681.717	1.915.077	353,34
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.882.939	(33.781)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.798.025	2.711.19	
c) passività finanziarie	753	(762.333)	
110. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	94.227	436.636	-78,42
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	506.348	690.951	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(412.121)	(254.315)	
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	134.680.824	119.905.832	12,32
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(40.471.871)	(30.369.054)	33,27
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40.303.721)	(29.163.302)	38,20
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(168.150)	(1.205.752)	-86,05
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI:	(1.462.904)		
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	92.746.048	89.536.778	3,58
160. SPESE AMMINISTRATIVE	(78.809.055)	(80.148.018)	-1,67
a) spese per il personale	(44.911.647)	(45.036.698)	-0,28
b) altre spese amministrative	(33.897.408)	(35.111.320)	-3,46
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	1.000.540	(2.251.006)	
a) impegni e garanzie rilasciate	1.079.178	(1.791.718)	
b) altri accantonamenti netti	(78.638)	(459.288)	-82,88

CONTO ECONOMICO LA CASSA DI RAVENNA SPA

(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018	VAR. % 2019/18
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(4.765.834)	(2.543.061)	87,41
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(22.220)	(14.969)	48,44
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	15.200.863	14.276.455	6,48
210 COSTI OPERATIVI	(67.395.705)	(70.680.599)	-4,65
220 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(333.343)		
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	2.768	157.853	-98,25
260 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO DI IMPOSTE	25.019.768	19.014.032	31,59
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(5.933.737)	(690.877)	758,87
280 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	19.086.031	18.323.155	4,16
300 UTILE D'ESERCIZIO	19.086.031	18.323.155	4,16

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in unità di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	19.086.031	18.323.155
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(37.748)	(515.460)
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)	(333.374)	(49.111)
40. COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
50. ATTIVITÀ MATERIALI		
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI		
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(8.207)	218.206
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
90. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
110. DIFFERENZE DI CAMBIO		
120. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
130. STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.388.139	(1.413.026)
150. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
160. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.008.810	(1.759.390)
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	21.094.840	16.563.765

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2018 (Importi in unità di euro)														
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva esercizio 2018	
Capitale	343.498.000		343.498.000											Patrimonio netto al 31.12.2018
a) azioni ordinarie	343.498.000		343.498.000											343.498.000
b) altre azioni														343.498.000
Sovrapprezzi di emissione	128.483.807		128.483.807				50.163							128.533.971
Riserve:	13.060.379	(34.972.568)	(21.912.189)	5.524.606		50.496								(16.337.087)
a) di utili	46.363.704	(34.972.568)	11.391.135	5.524.606		50.496								16.966.237
b) altre	(33.303.324)		(33.303.324)											(33.303.324)
Riserve da valutazione	(1.251.925)	2.338.292	1.086.367										(1.759.390)	(673.023)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(9.636.095)		(9.636.095)				3.885.240	(5.918.087)						(11.668.942)
Utile (perdita) d'esercizio	16.902.743		16.902.743	(5.524.606)	(11.378.137)								18.323.155	18.323.155
Patrimonio Netto	491.056.910	(32.634.277)	458.422.634		(11.378.137)	50.495.98	3.935.402.94	(5.918.087)					16.563.765	461.676.073

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2019 (Importi in unità di euro)													
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale	343.498.000		343.498.000									343.498.000	
a) azioni ordinarie	343.498.000		343.498.000									343.498.000	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	128.533.971		128.533.971				248.600					128.782.571	
Riserve:	(16.337.087)		(16.337.087)	6.988.557								(9.348.531)	
a) di utili	16.966.237		16.966.237	6.988.557								23.954.794	
b) altre	(33.303.324)		(33.303.324)									(33.303.324)	
Riserve da valutazione	(673.023)		(673.023)								2.008.810	1.335.786	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(11.668.942)		(11.668.942)				10.922.891	(6.954.928)				(7.700.979)	
Utile (perdita) d'esercizio	18.323.155		18.323.155	(6.988.557)	(11.334.598)						19.086.031	19.086.031	
Patrimonio Netto	461.676.073		461.676.073		(11.334.598)		11.171.491	(6.954.928)			21.094.840	475.652.878	

RENDICONTO FINANZIARIO LA CASSA DI RAVENNA SPA		
Metodo Indiretto (Importi in unità di euro)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2019	31.12.2018
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato di esercizio	19.086.031	18.323.155
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(677.833)	316.671
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	49.894.783	38.154.968
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.788.054	2.558.030
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(929.294)	2.336.721
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.933.737	690.877
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		(133.242)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(255.261)	579.931
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(9.890.290)	523.860
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(53.701.897)	(202.226.861)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	410.322.700	(520.858.027)
- altre attività	19.465.595	(8.885.473)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(205.763.010)	558.589.828
- passività finanziarie di negoziazione	397.419	139.999
- passività finanziarie designate al fair value	(1.188.092)	(16.129.678)
- altre passività	(40.952.164)	(22.046.662)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(196.530.478)	(148.065.904)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		8.921
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(456.855)	(926.711)
- acquisti di attività immateriali	(14.941)	(38.291)
- acquisti di rami di azienda		(2.176.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(471.796)	(3.132.082)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.216.563	(1.982.684)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.334.598)	(11.378.137)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.118.035)	(13.360.821)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(188.940.647)	(164.558.807)
<i>legenda: (+) generata (-) assorbita</i>		
RICONCILIAZIONE		
	Importo	
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	23.289.674	187.848.481
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	188.940.647	(164.558.807)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	212.230.321	23.289.674



“Strumenti” di investimento

Gestioni Patrimoniali

Multilinea Armonia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.MAR19).

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa** di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (6° aggiornamento del 30 novembre 2018). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15¹, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore;
- 11) parte M - Informativa sul Leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

1 - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2018 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2019, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 16 – Leasing	31/10/2017	01/01/2019	N. 1986/2017
Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	22/03/2018	01/01/2019	N. 498/2018
IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	23/10/2018	01/01/2019	N. 1595/2018
Modifiche allo IAS 28 - Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture	08/02/2019	01/01/2019	N. 237/2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	13/03/2019	01/01/2019	N. 402/2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	14/03/2019	01/01/2019	N. 412/2019

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31 dicembre 2019, eccetto per quanto di seguito esposto relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

IFRS 16

In data 31 ottobre 2017, con il regolamento n. 1986/2017 la Commissione Europea ha omologato il principio contabile IFRS 16 Leases, che ha sostituito il principio IAS 17. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, valutazione ed esposizione in Bilancio delle informazioni sui leasing per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i leasing, impone che tutti i leasing siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i leasing operativi e i leasing finanziari prevista dai precedenti principi. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Il nuovo Standard fornisce inoltre una possibilità di esenzione, permettendo di spendere direttamente a conto economico i canoni dei contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. "short-term lease"). Al contrario, il Principio non prevede modifiche significative per i locatori.

Nel corso del 2018 La Cassa di Ravenna ha svolto un progetto di assessment dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019) con l'ausilio di qualificata società esterna, autonoma e indipendente e, nei primi mesi del 2019, ha completato il processo di implementazione del principio, tramite il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile

del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Relativamente ai contratti in essere, impattati dal nuovo principio, la Cassa, a partire dal 1 gennaio 2019, ha contabilizzato:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018.

In particolare per La Cassa di Ravenna sono rientrati nello scope del nuovo principio un totale di 149 contratti, di cui 40 relativi ad affitti di immobili, 108 ad attrezzature hardware (ATM, Self TCR e Cash management), 1 ad auto aziendali. Gli impatti alla data di transizione hanno comportato l'iscrizione nell'attivo di Bilancio di 16,17 milioni di euro di diritti d'uso e nel passivo di 15,79 milioni di euro di correlate passività finanziarie fra i Debiti. Il valore delle attività relative ai contratti di lease comprende anche il saldo dei ratei/risconti attivi rilevati al 31 dicembre 2018 per un importo pari ad euro 376 mila. Nell'adottare l'IFRS 16, La Cassa ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè, come indicato dallo IASB, per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Dollari quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Cassa si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

La transizione all'IFRS 16 ha introdotto alcuni elementi di giudizio professionale che hanno comportato la definizione di alcune *policy* contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al lease term, alla definizione dell'*incremental borrowing rate*. Le principali sono riassunte di seguito:

- La Cassa ha deciso di non applicare l'IFRS 16 per i contratti contenenti un lease che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- *Lease term*: la Cassa ha analizzato la totalità dei contratti di lease, andando a definire per ciascuno di essi il lease term. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali ed attrezzature, la Cassa ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita dalla Cassa;
- *Incremental borrowing rate*: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dalla Cassa non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato individuato nel costo marginale del funding con scadenza commisurata alla durata media dei contratti di affitto.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2019

Si riepilogano nella tabella seguente i principi.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	29/11/2019	01/01/2020	N. 2075/2019
Definizione di rilevante: Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	29/11/2019	01/01/2020	N. 2104/2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	15/01/2020	01/01/2020	N. 34/2020

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Cassa.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
IFRS 17 – Insurance Contracts	18/05/2017	01/01/2021
Amendment to IFRS 3 Business Combinations	22/10/2018	01/01/2020
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements		
Classification of Liabilities as Current or Non-current	23/01/2020	01/01/2022

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire dal 1° gennaio 2021: l'IFRS 17. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Gli impatti economici, patrimoniali e operativi connessi all'adozione dell'IFRS 17 varieranno a seconda delle specificità dell'impresa o gruppo.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Lo IASB ha pubblicato il documento con l'obiettivo di chiarire la classificazione dei debiti e delle altre passività fra quelli a breve o a lungo termine.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono espone:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;

- c. coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d. rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi di bilancio ed i prospetti della nota integrativa riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo *Coronavirus* (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Società considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Società. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Società nel corso del 2020.

Il 31 gennaio 2020 sono stati perfezionati contratti per l'acquisto di n. 400 quote del capitale sociale della Banca d'Italia. La partecipazione della Cassa al capitale sociale della Banca d'Italia è quindi ora rappresentata da n. 1.569 quote per nominali 39.225.000 euro.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 24 febbraio 2020.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

• Incarico alla società di Revisione

Con l'Assemblea dell'12 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. l'incarico della revisione legale per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio di La Cassa di Ravenna S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di La Cassa di Ravenna S.p.A..

• Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2019 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

• Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Oneri contributivi derivanti dalla *Deposit Guarantee Schemes Directive* (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Per l'anno 2019 l'onere contributivo a carico di La Cassa di Ravenna S.p.A è pari ad euro 1.599.754,73 (1.338.652,82 nel 2018).

Oneri contributivi derivanti dal *Single Resolution Mechanism*

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Con lettera del 26 aprile 2019 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 1.860.270,31 il contributo ordinario al Fondo di risoluzione unico per il 2019 di La Cassa di Ravenna S.p.A (euro 1.660.101,04 nel 2018), iscritto a voce 160 b) "altre spese amministrative".

Con lettera del 7 giugno 2019 dalla Banca d'Italia è pervenuta richiesta del pagamento di una contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie richiamabili relative all'esercizio 2017, pari a euro 681.178,83 (euro 622.076,00 nel 2018).

Di seguito si riepilogano gli oneri 2019 relativi alle Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione.

Dati espressi in unità di euro

	2019	2018	Var. %
Single Resolution Fund (SRF) - Contributo ordinario	1.860.270	1.660.101	12,06
Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) - Contributo straordinario	681.179	622.076	9,50
Deposit Guarantee scheme (DGS) - Contributo ordinario	1.599.755	1.338.653	19,50
Totale	4.141.204	3.620.830	14,37

Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno aderito.

A partire dal 2016 lo Schema Volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà (il più recente a favore di Banca Carige nel 2018) comportando per La Cassa di Ravenna S.p.A. il versamento di complessivi euro 2.717.934,60 nel corso degli ultimi tre esercizi.

Nel corso dell'esercizio, dato il contesto di incertezza riguardante il futuro di Banca Carige e la conversione in azioni, in data 20 dicembre 2019, della quasi totalità del prestito subordinato sottoscritto dallo Schema del FITD, la Cassa ha deciso prudenzialmente di svalutare completamente la quota di competenza dell'intervento residua (in parte già svalutata nel corso del 2018), per un impatto pari a 426.719,48 euro, contabilizzato a voce 110 del conto economico "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Inoltre, in sede di redazione del bilancio 2019 La Cassa ha provveduto a rettificare ulteriormente, per euro 14.684,22, la quota residua dell'investimento nei titoli junior della cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Banca Carim e Carismi, sulla base delle valutazioni al fair value condotte dalla società incaricata dal FITD KPMG Advisory S.p.A. e comunicate dallo stesso in data 14 gennaio 2020.

Alla luce di quanto sopra, al 31 dicembre 2019 il fair value degli investimenti nello Schema volontario del FITD risulta essere pari a euro 38.045,91, relativo principalmente al residuo valore dell'investimento dello Schema nei titoli junior della cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Banca Carim e Carismi.

• Fondo Atlante

Fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso gestito da Questio Capital Management SGR S.p.A. Tale fondo era finalizzato a garantire gli aumenti di capitale delle banche che avevano necessità di rafforzare il proprio patrimonio (Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.) e ad acquisire crediti deteriorati. La Cassa ha aderito sottoscrivendo la quota minima per l'importo di un milione di euro. Al 31.12.2019, a valere sull'impegno totale di un milione di euro, sono stati richiamati dal fondo euro 998.190,16 contabilizzati per euro 175.088,95 al netto delle rettifiche effettuate negli anni precedenti pari a euro 812.039,78 e degli importi ricevuti a titolo di rimborso parziale pari a euro 11.061,43. La valutazione della quota al 31.12.2019 da parte del Fondo Atlante comunicata in data 31.01.2020 è pari a 202.658,53.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2019 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

- le attività designate al *fair value*, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del *fair value* si rimanda alla sezione “Altre Informazioni” dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni) per i quali, in via eccezionale, non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per “sbilancio” complessivo nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per “sbilancio” complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**Criteri di classificazione**

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business “Held to Collect and Sell” e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. “SPPI test”. Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (“Solely Payment of Principal and Interest” - SPPI).

Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capi-

tale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.

Criteri di impairment

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'originazione e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni simili a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore

sono registrate nella voce 130 di conto economico “Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito”. Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi. Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l’opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall’IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business “Held to Collect” e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l’incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. “SPPI test”.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi (“crediti con fondi di terzi in amministrazione”) sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell’ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell’azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori.

Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell’esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti “cedenti”.

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli “scarti” fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell’attivo (“altre attività”) o nella voce 80 del passivo (“altre passività”).

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termi-

ne sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi stages (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stages di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'atti-

vità rispetto al valore alla data di origine (è applicata la low credit risk exemption per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);

- peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC"), specifici per la singola controparte, per quelle controparti i cui rapporti non dispongono di un rating all'origination.

- Criteri qualitativi:

- Giorni di Scaduto: Esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
- Misure di Forbearance: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni forborne performing;
- Watchlist: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Cassa diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2005 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dalla Cassa (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

La valutazione dei diversi possibili scenari attesi, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 5.5.17 dell'IFRS 9, ha comportato due principali effetti per la Cassa nella determinazione dei flussi finanziari attesi:

- a) per quanto riguarda in generale i crediti deteriorati, oltre alla classica attività di recupero ordinaria del credito anche tramite azioni legali (workout scenario) è stato ipotizzato anche uno scenario di dismissione dei crediti da realizzarsi tramite ordinaria cessione oppure tramite la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (selling scenario). Nel caso di crediti classificati come NPL (*Non Performing Loans* - stage 3) la previsione di perdita complessiva sarà dunque la sintesi di questi due scenari. Per sviluppare al meglio tale approccio, la Cassa è stata supportata da CRIF nella definizione di un piano di cessione ottimale su orizzonte temporale di 5 anni, considerando sofferenze e UTP (*Unlikely to Pay*);
- b) per quanto riguarda i soli crediti UTP, nell'ambito della valutazione analitica effettuata dal gestore in riferimento alla singola posizione deteriorata UTP, si è considerato non solo lo scenario di rientro in bonis della posizione (con recupero integrale degli interessi a scadere), ma anche lo scenario di passaggio della stessa a sofferenza (con perdita integrale degli interessi a scadere).

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

5. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Imprese controllate in via esclusiva;
- Imprese controllate in modo congiunto;
- Imprese sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate invece a controllo congiunto (joint ventures) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Cassa, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.

Infine sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al fair value, generalmente assimilabile al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 §10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Le partecipazioni in società controllate mantengono la rilevanza di singolo asset nel Bilancio individuale.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di impairment. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di impairment e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del Bilancio.

Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.

Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall’attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Cassa.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all’azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d’uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie che la Cassa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull’attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un’attività materiale è rilevato come un’attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all’azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell’immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d’arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo. L’ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l’uso e cessa quando l’attività è eliminata contabilmente.

Di conseguenza, l’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata. In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall’IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell’intero patri-

monio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Cassa ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing. I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Cassa di Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.

Attività immateriale a vita utile definita

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della

perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come “piani a benefici definiti”. La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell’obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L’accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L’importo dell’accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l’obbligazione laddove l’effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l’ammontare richiesto per estinguere l’obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce “Titoli in circolazione” figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

In relazione ai debiti per leasing, all’inizio della decorrenza del leasing, la Cassa valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding della Cassa, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti

a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando una apposita procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

passività per cassa;
strumenti derivati.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato dall'investitore. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con contropartita in Conto Economico, in applicazione della c.d. “fair value option” prevista dall’IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L’applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Successivamente all’iscrizione, le passività sono sempre valutate al fair value; in particolare l’IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto), mentre le restanti variazioni di fair value siano rilevate nel Conto Economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 “Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell’impresa, che a sua volta è la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui l’impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un’operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell’operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall’estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l’esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell’esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali;

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali";
- d) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- e) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono

considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico. L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Cassa aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

RISERVE DA VALUTAZIONE

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

AZIONI RIMBORSABILI

La Cassa non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

RISERVE

Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili sotto forma di:

- riserva legale;
- riserva statutaria;

- riserve *Under Common Control*;
- altre riserve.

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Cassa al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

AZIONI PROPRIE

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della Cassa detenute da quest'ultima.

BUSINESS MODEL

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) Held to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- b) Held to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Cassa si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel pe-

riodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di re-

cesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market

Nel determinare il fair value la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana S.p.a., tempo per tempo autorizzati da Consob;
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati da Consob con esclusione del segmento "Order Driven" di HI-MTF caratterizzato tipicamente da scambi di ammontare contenuto;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - presenza della fonte prezzo "CBBT" (Composite Bloomberg Bond Trade) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di

bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";

- lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni, Sicav o E.T.F. sono valorizzate al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure al N.A.V. comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Himtf), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il fair value dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva risk-free.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del fair value dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento.

In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del fair value, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come fair value verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Cassa via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'haircut regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il fair value è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un fair value di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso la Cassa utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che

tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività.

Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie designate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie designate al fair value" figurano le passività emesse dalla Cassa, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Cassa della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

A tal fine la Cassa si avvale della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior ("Curva senior") e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate ("Curva subordinata") che sommato alla curva free risk rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del fair value (metodologia del Discounted Cash-Flow).

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività materiali detenute a scopo di investimento, Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività materiali e tra le attività non

correnti in via di dismissione si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Cassa;
- per i titoli di debito classificati fra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento e per le attività non correnti in via di dismissione si è fatto riferimento al concetto di fair value come definito al §24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. §27 IFRS 13).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Cassa non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95, la Cassa ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di fair value. Nello specifico il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione model based.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

A.4.4 Altre informazioni

La Cassa non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value* (importi in migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		132.885	7.476		122.871	6.667
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.998	7.401		2.279	6.187
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		130.887	75		120.592	480
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.055.145		32.865	1.000.913	4.341	32.906
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	1.055.145	132.885	40.341	1.000.913	127.212	39.573
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.332		7	928	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		22.770			23.958	
3. Derivati di copertura						
Totale		24.102			24.886	

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Nella sottovoce 1. a) al livello 2 viene riportato il valore degli strumenti derivati di negoziazione in essere al 31 dicembre, al livello 3 il valore degli strumenti di capitale, per i quali non è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5 e la quota detenuta nel fondo Atlante.

Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 2:

- contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 103 milioni;
- crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva per euro 16 milioni;
- quote di fondi di investimento per 2 milioni di euro;
- quote di un fondo mobiliare chiuso per euro 10 milioni. L'iscrizione deriva da una cessione di crediti ad un fondo di investimento con attribuzione delle relative quote. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di Credito sottosezione C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente”.

Al livello tre è iscritta la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD per euro 38 mila e titoli ABS per euro 37 mila. Per ulteriori dettagli relativamente agli interventi sostenuti dallo Schema si rimanda alla Parte A, sezione 4 “Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)”.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9 fra le quali quella in Banca d'Italia per 29.225 mila euro.

Eventuali variazioni di livelli di *fair value* possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A al paragrafo “Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari”. Al 31.12.2019 si segnalano trasferimenti delle attività, già presenti nel bilancio 2018, dal Livello 2 al Livello 1 della gerarchia del *fair value* per 4.959 mila euro e dal Livello 2 al Livello 3 della gerarchia del *fair value* per 37 mila euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	6.667	6.187		480	32.906			
2. Aumenti	1.262	1.225		37	633			
2.1. Acquisti	61	61						
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	1.164	1.164						
- di cui plusvalenze	1.164	1.164						
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	633			
2.3. Trasferimenti da altri livelli	37			37				
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	453	11		442	674			
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi	11	11						
3.3. Perdite imputate a:	442			442	674			
3.3.1 Conto Economico	442			442				
- di cui minusvalenze	442			442				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	674			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	7.476	7.401		75	32.865			

Gli "Aumenti" nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" si riferiscono all'acquisto di n. 13.826 azioni della partecipata Sapir S.p.A. e alla plusvalenza generata con la sua valutazione al fair value.

Le "Diminuzioni" si riferiscono al rimborso parziale della quota nel Fondo Atlante per euro 11 mila e per euro 442 mila a perdite imputate a conto economico per le rettifiche apportate ai contributi versati allo Schema Volontario.

Le variazioni intervenute nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono relative alle plusvalenze e minusvalenze generate dalla valutazione al fair value delle partecipazioni non rilevanti iscritte in questo comparto. Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato al presente Bilancio "Elenco Partecipazioni".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (Livello 3)

La Cassa non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute al costo ammortizzato	3.982.735	499.990	37.450	3.760.437	4.442.785	510.789	48.981	4.150.938
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	6.398		6.730		6.508		6.744	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.989.133		44.180	3.760.437	4.449.293		55.725	4.150.938
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.276.636		682.856	4.601.474	5.466.326		659.083	4.794.271
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.276.636		682.856	4.601.474	5.466.326		659.083	4.794.271

Legenda: VB = valore di bilancio L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit or Loss (DOPL).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOPL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (pro-rata temporis).

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
(importi in migliaia di euro)
ATTIVO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) Cassa	23.711	23.290
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	188.519	
Voci/Valori	212.230	23.290

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A Attività per cassa						
1 Titoli di Debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2 Titoli di Capitale			7.226			6.001
3 Quote di O.I.C.R.			175			186
4 Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A			7.401			6.187
B Strumenti derivati						
1 Derivati Finanziari		1.998			2.279	
1.1 di negoziazione		1.994			2.275	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		4			4	
1.3 altri						
2 Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		1.998			2.279	
Totale (A+B)		1.998	7.401		2.279	6.187

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti (importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di Capitale	7.226	6.001
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	7.226	6.001
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	175	186
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	7.401	6.187
B. STRUMENTI DERIVATI	1.998	2.279
a) Controparti Centrali		
b) Altre	1.998	2.279
Totale B	1.998	2.279
Totale A+B	9.399	8.466

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa che non sono presenti titoli governativi e sovranazionali tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di OICR si riferiscono ai versamenti richiamati dal Fondo mobiliare ATLANTE gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. a valere sull’impegno di sottoscrizione totale di 1 milione di euro, al netto delle rettifiche di valore operate nel 2016 e nel 2017. Il residuo da richiamare è pari a euro 2 mila.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di Debito		103.373	37		114.213	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		103.373	37		114.213	
2. Titoli di Capitale			38			480
3. Quote di O.I.C.R.		11.936				
4. Finanziamenti		15.578			6.378	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		15.578			6.378	
Totale		130.887	75		120.591	480

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di debito si riferiscono nel livello 2 a contratti assicurativi di capitalizzazione per euro 103.372 mila euro e nel livello 3 a titoli ABS per 37 mila euro.

Al livello tre dei Titoli di Capitale è iscritta la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD. Per ulteriori dettagli relativamente agli interventi sostenuti dallo Schema si rimanda alla Parte A, sezione 4 "Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)". I finanziamenti sono rappresentativi di crediti verso clientela che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano le condizioni per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatti sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Titoli di Capitale	38	480
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	38	480
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di Debito	103.410	114.213
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	103.410	114.213
di cui: imprese di assicurazione	103.373	114.177
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	11.936	
4. Finanziamenti	15.578	6.378
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	15.578	6.378
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	130.962	121.071

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di Debito	1.055.145			1.000.913	4.341	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.055.145			1.000.913	4.341	
2. Titoli di Capitale			32.865			32.906
3. Finanziamenti						
Totale	1.055.145		32.865	1.000.913	4.341	32.906

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione pari a 1.036,34 milioni di euro con una duration media di 1,37 anni.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.

Per un dettaglio maggiore si rimanda all'allegato del presente bilancio "Elenco Partecipazioni".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Titoli di Debito	1.055.145	1.005.254
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1.036.343	991.276
c) Banche	9.742	4.341
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	9.060	9.637
e) Altri emittenti		
2. Titoli di Capitale	32.865	32.906
a) Banche	29.336	29.421
b) Altri emittenti:	3.529	3.485
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	3.529	3.485
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	1.088.010	1.038.160

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Importi in migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	1.055.750	1.036.931			605			
Finanziamenti								
Totale 31.12.2019	1.055.750	1.036.931			605			
Totale 31.12.2018	1.006.467	992.452			1.213			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche
(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	42.378					42.378	20.031					20.031
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	42.378			X	X	X	20.031			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	551.947			15.055	25.503	511.713	930.663				35.453	895.410
1. Finanziamenti	511.713					511.713	895.410					895.410
1.1 Conti correnti e depositi a vista	133.689			X	X	X	102.755			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	112.116			X	X	X	145.948			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	265.908			X	X	X	646.707			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	264.348			X	X	X	646.702			X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	1.560			X	X	X	5			X	X	X
2. Titoli di debito	40.234			15.055	25.503		35.253				35.453	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	40.234			15.055	25.503		35.253				35.453	
Totale	594.325			15.055	25.503	554.091	950.694				35.453	915.441

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si segnala che tra i finanziamenti a banche sono compresi i seguenti rapporti infragruppo per un totale di euro 387,86 milioni di euro.

Banca di Imola S.p.A.

conti correnti e depositi a vista

14

mila euro

depositi a scadenza

72.000

mila euro

pronti contro termine attivi

215.211

mila euro

287.225

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

conti correnti e depositi a vista	26.500	mila euro
depositi a scadenza	25.000	mila euro
pronti contro termine attivi	49.138	mila euro
	<u>100.638</u>	

Si precisa che tra i pronti contro termine attivi e i depositi è confluita la liquidità concessa dalla Cassa alle Banche del Gruppo a fronte del finanziamento ottenuto a sua volta dalla BCE tramite l'adesione all'operazione TLTRO II (Targeted Longer Term Refinancing Operations) come dettagliato nella Sezione 1 del Passivo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	2.652.652	231.267	1.532			3.196.153	2.712.440	246.367	1.496			
1.1. Conti correnti	309.619	69.343	1.145	X	X	X	315.345	85.226	1.155	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	56.432			X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	1.451.334	131.574	223	X	X	X	1.452.658	141.968	222	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	519.585	2.753		X	X	X	482.994	3.144		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	315.682	27.597	164	X	X	X	461.443	16.029	119	X	X	X
Titoli di debito	504.076	415		484.935	11.947	10.192	533.284					
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	504.076	415		484.935	11.947	10.192	533.284					
Totale	3.156.728	231.682	1.532	484.935	11.947	3.206.345	3.245.724	246.367	1.496			

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un'esposizione pari a 493,64 milioni di euro con una duration media di 2,64 anni. Si segnala che nel corso del 2019 sono state effettuate quattro operazioni di acquisto in via definitiva di crediti pro-soluto dalla controllata Italcredì S.p.A derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. Le operazioni hanno riguardato 7.212 pratiche ed un montante residuo alla data di acquisto pari a 192,71 milioni di euro.

Gli acquisti sono avvenuti secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, a condizioni di mercato nel rispetto della normativa sulle parti correlate. Tali posizioni sono individuabili nella sopra esposta tabella nel punto 1.4 "Carte di credito,

prestiti personali e cessioni del quinto”.

In tema di credito ai consumatori sia la recente sentenza della Corte di giustizia europea (C-383/18 dell’11 settembre 2019) sia la presa di posizione sul tema della Banca d’Italia (espressa con lettera del 4 dicembre 2019) hanno equiparato ai fini dei rimborsi anticipati di questi finanziamenti i costi up-front a quelli recurring; il tutto ha generato incertezza sul contesto regolamentare all’interno del quale operano le società che erogano finanziamenti ai consumatori (inclusi quelli contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione). Allo stato attuale il Gruppo La Cassa di Ravenna ha ritenuto di considerare il rischio di rimborso ai consumatori di costi contrattualmente definiti come non rimborsabili (cc.dd. upfront) alla stregua di una passività potenziale non potendo effettuare alcuna stima attendibile dell’importo necessario all’adempimento di questa, ancora eventuale, obbligazione; non si è pertanto proceduto ad alcun accantonamento né a rettifiche di valore specifiche. Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l’importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività della Cassa.

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Lordi	Rettifiche	Netti	% sul totale	% di svalutazione
Sofferenze	230.575	154.687	75.888	2,24	67,09
Inadempienze probabili	238.056	89.805	148.251	4,38	37,72
Esposizioni scadute deteriorate	8.957	1.414	7.543	0,22	15,79
Totale crediti deteriorati	477.588	245.906	231.682	6,84	51,49
Crediti non deteriorati	3.170.029	13.301	3.156.728	93,16	0,42
Totale Bilancio	3.647.618	259.207	3.388.411	100,00	7,11

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Primo e secondo	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	504.076	415		533.284		
a) Amministrazioni pubbliche	482.342			519.495		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	21.086			12.785		
c) Società non finanziarie	648	415		1.004		
2 Finanziamenti verso:	2.652.652	231.267	1.532	2.712.440	246.367	1.496
a) Amministrazioni pubbliche	18.938	1.793		12.802	1.708	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	413.934	9.607		419.931	9.641	
c) Società non finanziarie	833.749	202.884	1.532	910.820	214.217	1.496
d) Famiglie	1.386.031	16.983		1.368.887	20.801	
Totale	3.156.728	231.682	1.532	3.245.724	246.367	1.496

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titolo di debito	544.582	482.581		415	272			
Finanziamenti	2.930.360		289.469	392.159	4.887	8.199	160.892	76.568
Totale 31.12.2019	3.474.942		289.469	392.574	5.159	8.199	160.892	76.568
Totale 31.12.2018	3.939.174		271.640	418.299	7.779	6.617	171.932	73.212
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		1.542	X		10	

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%*
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Banca di Imola S.p.A.	Imola	89,84	
2. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	Lucca	94,08	
3. Italcredì S.p.A.	Milano	70,00	
4. Sifin S.r.l.	Imola	61,00	
5. SORIT S.p.A.	Ravenna	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Consultinvest A.M. SGR S.p.A.	Modena	50,00	
2. Fronte Parco Immobiliare S.r.l.	Bologna	50,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. C.S.E. S.c.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	20,60	
2. Caricese S.r.l.	San Lazzaro di Savena (Bo)	3,18	

* La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione

Il *fair value* non viene fornito in quanto le società sottoposte a influenza notevole non sono quotate.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	230.620	225.465
B. Aumenti	8.501	5.155
B1. Acquisti	520	2.878
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni	7.981	2.277
C. Diminuzioni	333	
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	333	
C3. Svalutazioni		
C4. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	238.788	230.620
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	333	

Relativamente alla movimentazione delle partecipazioni di controllo si segnala che nel corso del secondo semestre 2019 si è perfezionata una operazione di concambio che ha coinvolto la Banca di Imola e La Cassa di Ravenna. Nello specifico l'Offerta di scambio volontaria ha avuto ad oggetto massime n. 597.402 azioni ordinarie della Banca di Imola, rappresentative del 7,36% del capitale sociale, e come corrispettivo massime n. 460.000 azioni La Cassa di Ravenna, già detenute in portafoglio, secondo il rapporto di concambio di 0,77 azioni Cassa per ogni azione Banca di Imola.

In base ai termini dell'Offerta, essendo il numero delle azioni Banca di Imola portate in adesione superiore al quantitativo offerto, si è dato luogo al riparto secondo il metodo proporzionale. Nelle altre variazioni in aumento è rappresentato il valore delle azioni di Imola ricevute in concambio.

Tra le variazioni in diminuzione le rettifiche di valore si riferiscono alla partecipata Fronte Parco Immobiliare S.r.l. che si è provveduto a svalutare in considerazione delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo delle attività della società. Il valore è stato pertanto allineato a quello di patrimonio netto.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo
(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività di proprietà	43.577	45.295
a) terreni	11.184	11.184
b) fabbricati	29.578	30.810
c) mobili	700	699
d) impianti elettronici	226	329
e) altre	1.888	2.2731
2. Attività acquisite in leasing finanziario	22.066	8.474
a) terreni	1.355	1.355
b) fabbricati	19.795	7.119
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	65.643	53.769
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing al 31.12.2019 è indicato il valore del *Right of use* relativo agli immobili per euro 12.838 mila, agli ATM per euro 904 mila e alle auto per euro 11 mila contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo
(importi in migliaia di euro)

Attività/ Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	FV			VB	FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	6.398		6.729		6.508		6.744	
a) terreni	1.373		1.377		1.373		1.405	
b) fabbricati	5.025		5.352		5.135		5.339	
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	6.398		6.729		6.508		6.744	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La determinazione del fair value è avvenuta tramite una stima effettuata da professionista esterno.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	12.539	69.676	11.762	1.877	29.545	125.399
FTA IFRS16		15.010		1.139	17	16.166
A. Esistenze iniziali Lorde	12.539	84.686	11.762	3.016	29.562	129.026
A.1 Riduzioni di valore totali nette		31.747	11.063	1.548	27.272	71.630
A.2 Esistenze iniziali nette	12.539	52.939	699	1.468	2.290	69.935
B. Aumenti:		29	88	186	405	708
B.1 Acquisti			88	52	317	457
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio Netto						
b) conto Economico						
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre Variazioni		29		134	88	251
C. Diminuzioni:		3.594	87	523	796	5.000
C.1 Vendite					87	87
C.2 Ammortamenti		3.594	87	266	709	4.656
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento						
imputate a:						
a) patrimonio Netto						
b) conto Economico						
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio Netto						
b) conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute						
a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di						
attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni				257		257
D. Rimanenze Finali nette	12.539	49.374	700	1.131	1.899	65.643
D.1 Riduzione di Valore totali nette		35.341	11.150	1.801	27.896	76.188
D.2 Rimanenze Finali Lorde	12.539	84.715	11.850	2.932	29.795	141.831
E. Valutazione al Costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.373	5.135
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di Valore		
B.5 Differenze di Cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre Variazioni		
C. Diminuzioni:		110
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		110
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di Valore da deterioramento		
C.5 Differenze di Cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre Variazioni		
D. Rimanenze finali	1.373	5.025
E. Valutazione al <i>fair value</i>	1.377	5.352

8.9 Impegni per acquisti di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di 4 immobili strumentali in leasing.

Si riepilogano di seguito i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente Bilancio.

(importi in migliaia di euro)

Immobili in leasing	Ubicazione	Debito residuo al 31.12.2019
Filiale La Cassa di Bologna	Piazza Galileo 6/a-c	2.257
Filiale La Cassa di Faenza	Piazzetta della Legna, 2	523
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Friggeri, 11	1.061
Filiale La Cassa di Rimini	Piazza Cavour, 7	1.288
Totale debito residuo		5.129

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività
(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre Attività immateriali	32		40	
A.2.1 Attività valutate al costo:	32		40	
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività	32		40	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	32		40	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				427		427
A.1 Riduzioni di valore totali nette				387		387
A.2 Esistenze iniziali nette				40		40
B. Aumenti				15		15
B.1 Acquisti				15		15
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di Valore	X					
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
- Patrimonio Netto	X					
- Conto Economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre Variazioni						
C. Diminuzioni				23		23
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X			23		23
- Svalutazioni						
+ Patrimonio Netto	X					
+ Conto Economico	X					
C.3 Variazioni negative di fair value						
- Patrimonio Netto						
- Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre Variazioni						
D. Rimanenze Finali nette				32		32
D.1 Rettifiche di valore totali nette				410		410
E. Rimanenze Finali Lorde				422		422
F. Valutazione al Costo						

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita.

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);

- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e).

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 328 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 997 mila euro;
- altre passività per 1.031 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 45.328 mila euro (di cui 12.928 mila euro rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS 9);
- rettifiche di valore su titoli per 7 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 904 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- le riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 19 revised per 140 mila euro;
- le riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui fair value risulta inferiore al costo per 423 mila euro;
- l'acquisto di un ramo d'azienda Under Common Control per 2.071 mila euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- attualizzazione T.F.R. per 50 mila euro;
- disallineamenti su titoli partecipativi per 97 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie in HTCS (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per 1.374 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti prestiti obbligazionari in FVO per 124 mila euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	72.929	62.980
2. Aumenti:	986	16.088
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		11.194
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		11.194
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	986	4.894
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:	1.392	6.139
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	1.392	1.920
a) rigiri	1.392	1.920
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		4.219
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011		4.219
b) altre		
4. Importo finale	72.523	72.929

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 32.352 mila euro e all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 23.928 mila euro e non si sono modificate rispetto al 31.12.2018.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	220	84
2. Aumenti:	83	184
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		1
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	83	183
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:	156	48
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	156	48
a) rigiri	156	48
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	147	220

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	3.217	2.985
2. Aumenti	66	1.145
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		288
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		288
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	66	857
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	649	913
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	649	913
a) rigiri	86	231
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		682
c) dovute al mutamento di criteri contabili	563	
d) altre		
3.2 Diminuzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.634	3.217

10.5 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Le imposte anticipate invariate rispetto al 31.12.2018, di cui alla L. 214/2011 ammontano a 2.071 mila euro e sono relative all'avviamento collegato agli sportelli bancari acquisiti dalla controllata Banca di Imola SpA.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1.Importo iniziale	931	472
2.Aumenti:	732	647
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		473
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		473
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	732	174
2.3 Altri aumenti		
3.Diminuzioni	165	188
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	165	188
a) rigiri	165	188
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4.Importo finale	1.498	931

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120
12.1 Altre attività: composizione
(importi in migliaia di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
Importi da regolare	4.967	3.733
Assegni Bancari di altri Istituti	6.044	7.031
Assegni Circolari emessi da mandatarie	47	105
Prelievi bancomat in lavorazione	749	1.158
Spese sostenute su imm.terzi	96	167
Debitori diversi in lavorazione	26.886	12.452
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	507	926
Messaggi 034 da regolare	7.304	9.411
Acconto ritenute interessi passivi su cc e depositi	187	140
Acconto imposta bollo virtuale	7.987	7.728
Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	-	32.821
Incassi SDD inviati	-	2.840
Input simulati procedure varie	8.000	4.992
Incasso rate CQS in lavorazione	1.451	250
Tesoreria unica Enti Pubblici	2.588	2.366
Altri	8.902	8.538
Totale	75.715	94.658

Nella voce "Altri" sono ricomprese partite di importo unitario non rilevante che non hanno ancora trovato la loro destinazione definitiva.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso Banche centrali	300.000	X	X	X	400.000	X	X	X
2. Debiti verso Banche	113.587	X	X	X	103.855	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi								
a vista	78.185	X	X	X	89.277	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	14.102	X	X	X	12.720	X	X	X
2.3 Finanziamenti	19.498	X	X	X	1.858	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	19.498	X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X	1.858	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.802							
2.5 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	413.587			413.587	503.855			503.855

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso Banche Centrali si riferiscono al finanziamento (originari 955 milioni di euro) con scadenza massima 24 giugno 2020 (TLTRO 2).

Nel corso del 2019 sono stati rimborsati 100 milioni di euro.

La liquidità alla data del presente bilancio è suddivisa fra le Banche del Gruppo nel seguente modo:

- 205 milioni La Cassa di Ravenna S.p.A.;
- 80 milioni Banca di Imola S.p.A.;
- 15 milioni Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A..

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1 Conti correnti e depositi a vista	2.688.200	X	X	X	2.477.662	X	X	X
2 Depositi a scadenza	135.537	X	X	X	78.173	X	X	X
3 Finanziamenti	1.270.624	X	X	X	1.648.979	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.267.395	X	X	X	1.621.707	X	X	X
3.2 Altri	3.229	X	X	X	27.272	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Debiti per leasing	17.072	X	X	X				
6 Altri debiti	26.322	X	X	X	24.255	X	X	X
Totale	4.137.754			4.138.236	4.229.069			4.229.276

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli	725.295		682.856	49.650	733.401		659.083	61.140
1. Obbligazioni	675.826		682.856		672.682		659.083	
1.1 strutturate	113.170		113.739		137.982		138.335	
1.2 altre	562.656		569.117		534.700		520.748	
2. Altri titoli	49.469			49.650	60.719			61.140
2.1 strutturati								
2.2 altri	49.469			49.650	60.719			61.140
Totale	725.295		682.856	49.650	733.401		659.083	61.140

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L1 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il fair value dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura esterna del nostro centro elaborazione dati.

I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Ammontano a 215,87 milioni di euro, comprensivi dei ratei maturati, e rappresentano n. 10 prestiti obbligazionari emessi da La Cassa con le seguenti caratteristiche:

(importi in migliaia di euro)

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Ammortamento	Importo residuo computabile nei fondi propri	Nominale
IT0004885791	07/01/13	07/01/20	Sì	-	902
IT0004955727	09/08/13	09/08/20	Sì	-	490
IT0005053126	15/09/14	15/09/21	Sì	-	6.326
IT0005066565	06/11/14	06/11/21	Sì	-	2.767
IT0005070765	10/12/14	10/12/23	NO	23.658	30.000
IT0005104770	15/04/15	15/04/21	NO	20.582	79.795
IT0005106338	20/04/15	20/04/23	NO	10.763	16.296
IT0005122574	10/07/15	10/07/23	NO	6.217	8.820
IT0005122665	10/07/15	10/07/21	NO	21.064	69.053
TOTALE				82.284	214.449

Alla data del presente Bilancio l'importo residuo computabile ai fini dei Fondi Propri delle obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, ammonta a 82,284 milioni di euro; tra questi non sono stati computati gli ammontari di obbligazioni subordinate per le quali è stata richiesta e ottenuta autorizzazione dalla Banca d'Italia per il riacquisto anticipato alla pari. Al 31.12.2019 ne risultano in circolazione 11,6 milioni di euro.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

(importi in migliaia di euro)

Codice ISIN	Descrizione	Nominale in circolazione al 31/12/2019	Data emissione	Scadenza	Valore
IT0004982135	CRRA 01/21 ST-UP PUT	3.500	02/01/14	02/01/21	3.653
IT0005038127	CRRA 07/2024 3%317^	13.044	10/07/14	10/07/24	13.240
IT0005038143	CRRA 07/21 2,50%318^	9.322	10/07/14	10/07/21	9.435
IT0005211187	CRRA 8/20 STUP 344	32.459	04/08/16	04/08/20	32.727
IT0005211195	CRRA 8/22 1,20% 345	10.349	04/08/16	04/08/22	10.399
IT0005223398	CRRA 20 1,50% 347^	4.459	12/12/16	12/12/20	4.462
IT0005239865	CRRA 01/23 1,20% 349	11.263	23/01/17	23/01/23	11.322
IT0005239899	CRRA 21 STEP UP 348^	27.516	23/01/17	23/01/21	27.931
TOTALE		111.912			113.170

1.6 Debiti per leasing finanziario

(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita anno 2019	Debito residuo al 31.12.2019
Debiti per beni immobili	2.395	17.956
Debiti per beni mobili	103	918
Totale debito residuo	2.498	18.874

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Parte M del presente bilancio.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019					Totale 31.12.2018				
	VN	Fair Value			Fair Value	VN	Fair Value			Fair Value
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per Cassa							7			
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri Titoli					X					X
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri										
Totale							7			
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati finanziari			1.332					928		
1.1 Di negoziazione	X		1.217		X	X		823		X
1.2 Connessi con la Fair value option	X		115		X	X		105		X
1.3 Altri	X				X	X		122		X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la Fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale (B)	x		1.332		x	x		928		x
Totale (A+B)	x		1.332		x	x	7	928		x

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30
3.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazione/ Valori	Totale 31.12.2019					Totale 31.12.2018				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui: impegni a erogare fondi					X					X
di cui: garanzie finanziarie rilasciate					X					X
2. Debiti verso clientela										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui: impegni a erogare fondi					X					X
di cui: garanzie finanziarie rilasciate					X					X
3. Titoli di debito	22.162		22.770		22.504	23.324		23.958		24.830
1.1 Strutturati	4.000		4.173		X	6.000		5.838		X
1.2 Altri	18.162		18.597		X	17.324		18.120		X
Totale	22.162		22.770		22.504	23.324		23.958		24.830

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value: passività subordinate"

Nella presente voce è ricompreso un prestito obbligazionario subordinato, valore nominale 1,16 milioni di euro, fair value pari a 1,178 milioni a tasso fisso 3,25% scadenza 11/02/2020.

Si precisa che il suddetto prestito obbligazionario subordinato, in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 circa i requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, non può essere computato nei Fondi Propri.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si veda la Sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Bonifici da regolare in stanza	24.434	44.694
Messaggi 034 da regolare	7.525	7.800
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	739	720
Contributi da versare c/erario	12.856	13.797
Debiti riferiti al personale	751	658
Debiti verso fornitori	3.035	3.608
Partite in corso di lavorazione	1.675	14.701
Regolamento stanza SDD	2.313	2.442
Cedenti illiquide	25.452	30.620
Altri	15.894	11.877
Totale	94.674	130.917

Nella voce "Altri" trovano allocazione passività residuali non rilevanti che non hanno al momento trovato appostazione definitiva.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Esistenze Iniziali	5.246	5.284
B. Aumenti	372	504
B.1 Accantonamento dell'esercizio	78	89
B.2 Altre variazioni	294	415
C. Diminuzioni	413	542
C.1 Liquidazioni effettuate	373	390
C.2 Altre variazioni	40	152
D Rimanenze finali	5.205	5.246
Totale	5.205	5.246

11.2 Altre informazioni

Premessa

Oggetto della presente voce è il “piano a benefici definiti” successivo alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti rimasto in azienda alla data del 31.12.2007, in base al quale la Cassa non versa contributi fissati ad un fondo (cfr. “piani a contribuzione definita”) e per il quale non avrà un’obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all’attività lavorativa.

I valori espressi in bilancio sono stati asseverati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners - Actuarial Services Spa di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 “Altri Aspetti”.

Come previsto dal § 135 dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” vengono di seguito illustrate:

- le caratteristiche dei piani a benefici definiti e dei rischi correlati a cui il piano espone la Cassa;
- metodologia adottata per la valutazione attuariale;
- descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al piano con la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura;
- l’analisi di sensitività alla fine dell’esercizio mostrano gli effetti che ci sarebbero stati sull’obbligazione a benefici definiti a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali e altre informazioni aggiuntive.

Caratteristiche del Piano oggetto di valutazione

Il TFR, disciplinato dall’art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell’indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l’importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l’anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l’aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall’art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell’anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l’applicazione di un tasso costituito dall’1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall’ISTAT rispetto al mese di dicembre dell’anno precedente. Dal 1° gennaio 2015 in base alla legge del 23 dicembre 2014 n.190 comma 623 su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura dell’17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l’anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, etc.). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all’importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell’ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l’introduzione del D.lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, inter alia, che a partire dal 1 gennaio 2007 l’accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva la Cassa) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l’INPS. L’obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “*Projected Unit Credit*” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Alla luce della sostanziale “esternalizzazione” del Fondo TFR di cui sopra, ai fini della valutazione attuariale delle quote “residuali” non trasferite all’esterno, si è delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all’epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all’epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all’esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione pari al 1,04% - utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all’indice IBoxx Corporate A 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame);
- tasso annuo di incremento del TFR pari al 2,625% - calcolato, come previsto dall’art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali;
- tasso annuo di inflazione assunto pari al 1,20%;
- tasso di decesso - desunto dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- tasso di inabilità – desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- tasso di pensionamento – assunto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti richiesti per i dipendenti iscritti all’ A.G.O. (Assicurazione Generale Obbligatoria);
- frequenze annue di anticipazioni e turnover – pari rispettivamente al 2,00% ed al 1,00% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell’esperienza della Società qualificata e indipendente incaricata del calcolo attuariale - Managers & Partners – Actuarial Services Spa di Roma.

Descrizione degli importi iscritti in bilancio e collegati al piano
(importi in migliaia di euro)

TFR	
Saldo Iniziale 01.01.2019	5.246
Service cost	
Interest Cost	78
Benefits Paid	(373)
Transfers in /out	25
Actuarial Gains/Losses	229
Saldo finale del fondo al 31.12.2019	5.205

Legenda:

Service cost: valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività prestata nel periodo corrente.

Interest cost: interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti riferiti al periodo osservato.

Benefits paid e transfers in/out: pagamenti ed eventuali trasferimenti in entrata e in uscita relativi al periodo di riferimento che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 Revised ed il Fondo TFR Civilestico al 31.12.2019 è di seguito riportata:

(importi in migliaia di euro)

Saldo del fondo al 31.12.2019	5.205
TFR civilestico al 31.12.2019	4.879
Surplus/Deficit	(326)

Analisi di sensitività e altre informazioni aggiuntive
(importi in migliaia di euro)

	Tasso di turnover		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+1,00%	-1,00%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	5.186	5.226	5.260	5.150	5.118	5.294
Differenza con valore attuale atteso 2019	19	(21)	(55)	55	87	(89)

Altre informazioni aggiuntive:

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 8 anni;
- Erogazioni previste nei prossimi 5 anni come da seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)

Anni	Erogazioni previste
1	1.150
2	507
3	174
4	260
5	144

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100
10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.573	3.652
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	508	787
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.517	6.324
4.1 controversie legali	909	1.852
4.2 oneri per il personale	3.050	2.601
4.3 altri	1.558	1.871
Totale	8.598	10.763

Gli "altri fondi per rischi e oneri" sono distinti in:

- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie, anatocismo, titoli, etc.) per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della Cassa come "probabile";
- altri rischi di sopravvenienza passiva collegati alla cessione dell'ex società di concessione tributi SORIT S.p.A.;
- altri oneri riferiti a convenzioni di tesoreria, beneficenza e oneri per il personale.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		787	6.324	7.112
B. Aumenti		21	2.731	2.752
B.1 Accantonamento dell'esercizio		9	2.731	2.740
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		12		12
C. Diminuzioni		300	3.539	3.839
C.1 Utilizzo nell'esercizio		70	3.535	3.605
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		230	4	234
D. Rimanenze finali		508	5.517	6.025

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate
(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	69	71		140
2. Garanzie finanziarie rilasciate	286	360	1.787	2.433
Totale	355	431	1.787	2.573

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Trattasi di un fondo interno, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale. Ad oggi residuano iscritti n. 14 ex dipendenti o aventi diritto.

I valori espressi in bilancio sono stati confermati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners – Actuarial Services S.p.A. di Roma.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

Fondo Integrativo Pensione interno (F.I.P.)	
Saldo Iniziale 01.01.2019	787
Service cost	-
Interest Cost	9
Benefits Paid	(70)
Transfers in /out	
Actuarial Gains/Losses	(218)
Saldo finale del fondo al 31.12.2018	508

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economiche – finanziarie:

- probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità desunto dalle tabelle di mortalità RG48 elaborata e pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente desunto dalla tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- tasso annuo di attualizzazione 1,04%;
- tasso annuo di inflazione 1,20%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione INPS 1,08%;
- tasso annuo di rivalutazione della pensione Fondo 1,08%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Per quanto concerne l'analisi di sensitività è stata determinato il valore della passività IAS a seguito dell'aumento e della riduzione del tasso annuo di attualizzazione e del tasso annuo di inflazione rispettivamente dello 0,25%. Di seguito i risultati:

(importi in migliaia di euro)

	Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	518	500	499	518
Differenza con valore attuale atteso 2019	(10)	8	9	(10)

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 8,7 anni per i dipendenti del credito 9,2 anni per i dipendenti dell'ex esattoria.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110,130, 140, 150, 160, 170, 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 343.498 mila euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 11,80 euro ciascuna.

Alla data di riferimento del presente Bilancio nel portafoglio di proprietà derivante dall'utilizzo del fondo acquisto azioni proprie erano presenti 466.118 azioni per un controvalore di 7,701 milioni di euro, all'interno di quanto preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza e deliberato dall'Assemblea ordinaria.

12.2 Capitale - Numero di Azioni: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(691)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.419	
B. Aumenti	650	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	650	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	425	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	425	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.644	
D.1 Azioni proprie (+)	466	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.110	
- interamente liberate	29.110	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie. La Cassa non ha piani di remunerazione del proprio personale, management e/o Amministratori poggiati su proprie azioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Complessivamente al 31 dicembre 2019 le riserve di utili ammontano a 23,95 milioni di euro ed includono:

- **Riserva legale:** alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).
- **Riserva statutaria:** prevista dall'art. 30 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio dopo l'eventuale accantonamento a riserva legale secondo delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione. La riserva ha natura di riserva di utili ed al suo interno può accogliere anche quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 38/2005; nello specifico si tratta di utili relativi a plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*). Al 31 dicembre 2019 si rilevano quote di utili indisponibili ex art. 6 D. lgs. 38/2005 per un importo pari a 155 mila euro.
- **Utili (perdite) portati a nuovo:** si tratta di una riserva di utili ed è costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.
- **Altre riserve:** la voce comprende in particolare importi classificabili come riserve di utili e relativi:
 - agli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS e nel 2018 all'applicazione dell'IFRS 9. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico, così come disciplinati dall'art. 7 del D.lgs. 38/2005. Al 31 dicembre 2018 la quota complessiva di Riserve da cambiamento di principi contabili è negativa per euro 30,70 milioni di euro (di cui da impatto IFRS 9 34,97 milioni di euro);
 - alle plusvalenze su vendita partecipazioni "under common control" per 2,4 milioni di euro;
 - ad un'operazione di acquisto di ramo d'azienda "under common control" che, in ottemperanza al principio di continuità dei valori, ha generato differenze ("capital contribution") tra il valore di libro dei beni acquistati ed il prezzo corrisposto, tali differenze sono confluite in una specifica riserva patrimoniale negativa che ammonta a 5,39 milioni di euro, al netto della fiscalità anticipata;
 - ad un'operazione di cessione di ramo d'azienda "under common control", che, sempre per il principio di continuità dei valori, ha fatto contabilizzare una differenza ("capital contribution") tra il valore di libro dei beni ceduti ed il prezzo incassato; detta differenza è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta a 1,45 milioni di euro, al netto della fiscalità differita;
 - alla riserva ex art. 13 c. 6 D. lgs. 124/1993: comprende un importo pari ad euro 26 mila per agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari;
 - alle variazioni del merito creditizio delle passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico;
 - a utili da negoziazione di titoli di capitale per i quali è stata fatta l'opzione iniziale di iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva come previsto dall'IFRS 9 §5.7.5.

12.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- **Riserva sovrapprezzi di emissione:** la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che acco-

glie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e le eventuali spese accessorie all'aumento di capitale.

- **Riserva negativa di capitale** generata in sede di fusione per incorporazione di Argentario S.p.A..
- **Riserve da valutazione:** ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico:

- **Riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria ai sensi dell'IFRS 9. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D. lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.

Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.

- **Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti. Detta posta, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 7 comma 7 D. lgs. 38/2005.

PROSPETTO DELLA DISTRIBUIBILITÀ DELLE RISERVE
(importi in migliaia di euro)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in calce	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	343.498				
Riserve di Capitale:	95.480		128.783		
- Riserva per azioni o quote di società controllate					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni (1)	128.783	A, B, C	128.783		
- Riserva da conversione obbligazioni					
- Avanzo/disavanzo di fusione	(33.303)				
Riserve di Utili:	23.954		56.005		
- Riserva legale	47.142	B	47.142		
- Riserva da utili netti su cambi					
- Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
- Riserve statutarie	7.815	A, B, C	7.815		125.143
- Altre riserve	(32.206)	A, B, C			43.695
- Riserva indisponibile art. 6 c.1 D.Lgs. 38/2005	155				
- Utili (perdite) portati a nuovo	1.048	A, B, C	1.048		
Riserve da Valutazione:	1.336				
- Riserva titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (2)	1.705				
- Utile(Perdita) attuariale TFR (3)	(369)				
Totale	464.268		184.788		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

1. Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.;
2. La riserva da valutazione relativa ai titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale;
3. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 D. Lgs 38/2005.

ALTRE INFORMAZIONI
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)
(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.331.645	17.028	25.097	1.373.770	1.647.003
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	137.154	13.239		150.393	138.119
c) Banche	34.635			34.635	164.512
d) Altre società finanziarie	98.052			98.052	257.449
e) Società non finanziarie	994.810	3.439	25.053	1.023.302	1.042.432
f) Famiglie	66.994	350	44	67.388	44.491
2. Garanzie finanziarie rilasciate	223.693	29.352	14.436	267.481	260.923
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	3.180	1		3.181	274
c) Banche	19.285			19.285	18.841
d) Altre società finanziarie	10.137	222	83	10.442	9.916
e) Società non finanziarie	184.454	28.669	14.336	227.459	223.677
f) Famiglie	6.637	460	17	7.114	8.215

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni
(importi in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	649.439	863.139
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	795.199	827.019
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	754.475
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.238.182
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	3.544.194
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	968.143
2. altri titoli	2.576.051
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.888.479
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.693.988
4. Altre Operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(Dati espressi in migliaia di euro)
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	var. % 2019/18
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.596	111	22	2.729	2.979	-8,39
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione			22	22	78	-71,79
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.596	111		2.707	2.901	-6,69
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.367		X	3.367	1.469	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.844	68.211		72.055	74.613	-3,43
3.1 Crediti verso banche	505	570	X	1.075	1.001	7,39
3.2 Crediti verso clientela	3.339	67.641	X	70.980	73.612	-3,58
4. Derivati di copertura	X	X				
5. Altre attività	X	X	13	13	17	-23,53
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.706	2.911	27,31
Totale	9.807	68.322	35	81.870	81.989	-0,15
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		<i>2.468</i>		<i>2.468</i>	<i>3.208</i>	
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>						

Rapporti con le società del Gruppo
Banca di Imola S.p.A.

Crediti verso banche (c/c corrispondenza)	258	mila euro
Crediti verso banche (liquidazione depositi)	64	mila euro
Crediti verso banche (PCT)	5	mila euro
Altre attività	13	mila euro
Passività finanziarie	13	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Crediti verso banche (liquidazione depositi)	74	mila euro
--	----	-----------

Sorit S.p.A.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	168	mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	80	mila euro

Italcredi S.p.A.

Crediti verso clientela (prestito obbligazionario)	242	mila euro
Crediti verso clientela (rapporto di c/c)	15	mila euro
Crediti verso clientela (finanziamenti)	3.428	mila euro

Sifin S.r.L.

Crediti verso clientela (rapporto di c/c)

209 mila euro

Crediti verso clientela (finanziamenti)

28 mila euro

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 224 mila euro e sono stati prodotti per 69 mila euro da rapporti con banche, per 90 mila euro da rapporti con clienti e per 65 mila da attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	var. % 2019/18
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.486)	(14.150)		(17.636)	(15.672)	12,53
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X			
1.2 Debiti verso banche	(124)	X	X	(124)	(87)	42,53
1.3 Debiti verso clientela	(3.362)	X	X	(3.362)	(1.998)	68,27
1.4 Titoli in circolazione	X	(14.150)	X	(14.150)	(13.587)	4,14
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie valutate al fair value		(638)		(638)	(868)	-26,50
4. Altre passività e fondi	X	X				
5. Derivati di copertura	X	X				
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.344)	(3.331)	-29,63
Totale	(3.486)	(14.788)		(20.618)	(19.871)	3,76
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>		<i>(372)</i>			<i>(372)</i>	

Rapporti con le società del Gruppo
Banca di Imola S.p.A.

Debiti verso banche (depositi vincolati/liberi)

7 mila euro

Debiti verso banche (debito residuo leasing)

5 mila euro

Attività finanziarie

610 mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Debiti verso banche (liquidazione c/c reciproci)

8 mila euro

Attività finanziarie

223 mila euro

Sorit S.p.A.

Debiti verso clientela (rapporto di c/c)

1 migliaio di euro

Italcredito S.p.A.

Debiti verso clientela (rapporto di c/c)

40 mila euro

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 126 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche per 54 mila euro e da clientela per 72 mila euro.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	var. % 2019/18
a) garanzie rilasciate	1.667	1.725	-3,36
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	34.313	26.778	28,14
1. Negoziazione di strumenti finanziari	2	1	
2. Negoziazione di valute	115	125	-8,00
3. Gestioni individuali di portafogli	15.016	8.083	85,77
4. Custodia ed amministrazione di titoli	9.041	8.705	3,86
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	243	195	24,62
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	941	862	9,16
8. Attività di consulenza			
8.1 in materia di investimenti			
8.2 in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	8.955	8.807	1,68
9.1 gestioni di portafogli			
9.1.1 individuali			
9.1.2 collettive			
9.2 prodotti assicurativi	6.456	6.541	-1,30
9.3 altri prodotti	2.499	2.266	10,28
d) servizi di incasso e pagamento	6.639	6.603	0,55
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	12.913	12.183	5,99
j) altri servizi	2.838	2.661	6,65
Totale	58.370	49.950	16,86

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Garanzie rilasciate	3	mila euro
Gestioni individuali di portafogli	383	mila euro
Altri servizi	2	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Gestioni individuali di portafogli	19	mila euro
Altri servizi	1	migliaio di euro

Sorit S.p.A.

Garanzie rilasciate	126	mila euro
Servizi di incasso e pagamento	75	mila euro
Tenuta e gestione dei conti correnti	169	mila euro
Altri servizi	1	migliaio di euro

Italcredi S.p.A.

Distribuzione di servizi di terzi (altri prodotti)	248	mila euro
Tenuta e gestione dei conti correnti	205	mila euro

Sifin S.r.L.

Garanzie rilasciate	27	mila euro
Distribuzione di servizi di terzi (altri prodotti)	8	mila euro
Servizi di incasso e pagamento	4	mila euro
Tenuta e gestione dei conti correnti	59	mila euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	var. % 2019/18
a) presso propri sportelli:	24.214	17.085	41,73
1. Gestioni di portafogli	15.016	8.083	85,77
2. Collocamento di titoli	243	195	24,62
3. Servizi e prodotti di terzi	8.955	8.807	1,68
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	var. % 2019/18
a) garanzie ricevute	(14)	(10)	40,00
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3.745)	(2.731)	37,13
1. negoziazione di strumenti finanziari	(207)	(142)	45,77
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:	(3.122)	(2.143)	45,68
3.1 proprie			
3.2 delegate a terzi	(3.122)	(2.143)	45,68
4. Custodia ed amministrazione di titoli	(173)	(175)	-1,14
5. Collocamento di strumenti finanziari	(243)	(271)	-10,33
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	(1.039)	(977)	6,35
e) altri servizi	(404)	(370)	9,19
Totale	(5.202)	(4.088)	27,24

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Garanzie ricevute	9	mila euro
Gestioni di portafogli	2.765	mila euro

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Garanzie ricevute	1	migliaia di euro
Gestioni di portafogli	138	mila euro

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018		var % 2019/18
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	234				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		143			
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.399		1.656		-15,52
D. Partecipazioni	8.465	X	7.400	X	14,39
Totale	10.098	143	9.056		13,08

I proventi simili relativi alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value si riferiscono al provento incassato dal FITD - Schema Volontario in relazione alla sottoscrizione del bond subordinato convertibile emesso da Banca Carige.

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi euro 1.325 mila relativi al dividendo percepito dalla Banca d'Italia.

Composizione della voce D. Partecipazioni

C.S.E. S.cons. a r.l.	2.472	mila euro
Banca di Imola S.p.A.	334	mila euro
Sorit S.p.A.	2.479	mila euro
Italcredi S.p.A.	1.030	mila euro
Consultinvest A.M. SGR S.p.A.	2.150	mila euro
	<u>8.465</u>	<u>mila euro</u>

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.165				1.165
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di Capitale	1.165				1.165
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	464
4. Strumenti derivati	319	563	(837)	(430)	(385)
4.1 Derivati finanziari:	319	563	(837)	(430)	(385)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	319	563	(837)	(430)	(385)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	1.484	563	(837)	(430)	1.244

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.473	(590)	1.883	797	(831)	(34)
1.1. Crediti verso banche	2.473	(590)	1.883	797	(831)	(34)
1.2. Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.222	(1.424)	6.798	3.051	(340)	2.711
2.1 Titoli di debito	8.222	(1.424)	6.798	3.051	(340)	2.711
2.2 Finanziamenti						
Totale attività	10.695	(2.014)	8.681	3.848	(1.171)	2.677
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1		1	10	(772)	(762)
Totale passività	1		1	10	(772)	(762)

Gli utili relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono relativi per euro 2.049 mila a titoli e per euro 424 mila a finanziamenti verso clientela.

Le perdite si riferiscono per euro 58 mila a titoli e per euro 533 a crediti.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione
(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	482	24			506
2.1 Titoli di debito	482	24			506
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	482	24			506

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione attività e passività obbligatoriamente valutate al fair value
(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	154	39	(605)		(412)
1.1 Titoli di Debito					
1.2 Titoli di Capitale			(486)		(486)
1.3 Quote di OICR	20				
1.4 Finanziamenti	134	39	(119)		54
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	154	39	(605)		(412)

Le minusvalenze su titoli di capitale sono relative alle rettifiche apportate ai contributi versati allo Schema Volontario.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione
(importi in migliaia di euro)

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Var. % 2019/18
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		write off	altre					
A. Crediti verso banche	(11)			300		289	(77)	
- Finanziamenti				223		223	(22)	
- Titoli di Debito	(11)			77		66	(55)	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati								
B. Crediti verso clientela	(7.296)	(2.586)	(58.415)	3.204	24.500	(40.593)	(29.086)	39,56
- Finanziamenti	(7.180)	(2.586)	(58.415)	2.373	24.500	(41.308)	(28.222)	46,37
- Titoli di Debito	(116)			831		715	(864)	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati								
Totale	(7.307)	(2.586)	(58.415)	3.504	24.500	(40.304)	(29.163)	38,20

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati effettuati passaggi a perdite di crediti in sofferenza per un valore nominale di 13,595 milioni di euro, che al netto dei fondi rettificativi accantonati negli anni precedenti hanno inciso a conto economico per 2,280 milioni di euro.

8.2.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Var. % 2019/18
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		write off	altre					
A. Titoli di debito B. Finanziamenti - Verso clientela - Verso banche di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(398)			230		(168)	(1.206)	-86,05
Totale	(398)			230		(168)	(1.206)	-86,05

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: Composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/valori	31.12.2019
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(1.463)

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Var.% 2019/18
1) Personale dipendente	(43.956)	(42.601)	3,18
a) salari e stipendi	(29.839)	(28.857)	3,40
b) oneri sociali	(7.978)	(7.722)	3,32
c) indennità di fine rapporto	(787)	(776)	1,42
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(97)	(136)	-28,68
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(9)	(11)	-18,18
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	(9)	(11)	-18,18
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.785)	(1.721)	3,72
- a contribuzione definita	(1.785)	(1.721)	3,72
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.461)	(3.378)	2,47
2) Altro personale in attività	(289)	(267)	8,24
3) Amministratori e sindaci	(1.171)	(1.234)	-5,11
4) Personale collocato a riposo			
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.234	1.014	21,70
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(730)	(1.949)	-62,54
Totale	(44.912)	(45.037)	-0,28

La voce "Altro personale in attività" comprende anche i compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 136 mila euro (149 mila nel 2018).

La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi ad amministratori per euro 953 mila (euro 1.037 mila nel 2018) e compensi al collegio sindacale per euro 218 mila (euro 197 nel 2018).

Si precisa che il Presidente di La Cassa di Ravenna S.p.A., al pari dei Presidenti delle banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.) ha versato il 4% del suo compenso netto a favore del F.O.C. (Fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione del settore bancario).

10.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2019 dato medio	31.12.2018 dato medio	var.% 2019/18
Personale dipendente			
a) dirigenti	10	10	-
b) quadri direttivi	202	205	-1,46
c) restante personale dipendente	379	385	-1,56
Altro personale	3	3	
Totale	594	603	-1,49

Nel numero del personale sono ricompresi i dipendenti distaccati presso La Cassa di Ravenna di altre Società ed esclusi quelli della Cassa distaccati in altre Società. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'esercizio ammonta a 9 mila euro ed è totalmente imputabile all'*interest cost* che la Cassa sostiene per il fondo interno integrativo di pensione.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti rispettivamente da esperienza e da cambio di tasso, sono iscritti nelle riserve da valutazione di patrimonio al netto della relativa fiscalità.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a euro 3.461 mila e sono costituiti principalmente da accantonamenti per il premio aziendale (VAP) riferito al 2019 in pagamento nell'anno 2020, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di solidarietà.

10.5. Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Var.% 2019/18
Spese per trasmissione dati	(1.321)	(1.259)	4,92
Spese postali	(569)	(545)	4,40
Manutenzione hardware e software	(1.083)	(1.331)	-18,63
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(93)	(95)	-2,11
Manutenzione immobili e mobili	(1.064)	(1.092)	-2,56
Fitti e canoni passivi	(450)	(2.438)	-81,54
Spese di vigilanza e scorta valori	(593)	(528)	12,31
Gestione parco automezzi	(113)	(134)	-15,67
Spese legali per recupero crediti	(698)	(755)	-7,55
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(947)	(1.070)	-11,50
Visure	(414)	(452)	-8,41
Promotori	(39)	(122)	-68,03
Spese fornitura materiale di ufficio	(198)	(203)	-2,46
Servizio archivio	(141)	(138)	2,17
Libri e giornali	(151)	(128)	17,97
Pulizia locali	(274)	(220)	24,55
Utenze	(1.011)	(846)	19,50
Spese di pubblicità e rappresentanza	(868)	(906)	-4,19
Spese elaborazione elettroniche	(7.271)	(7.019)	3,59
Lavorazioni presso terzi	(484)	(616)	-21,43
Premi assicurativi	(309)	(304)	1,64
Contributi associativi	(468)	(410)	14,15
Spese diverse	(708)	(717)	-1,26
Totale senza imposte indirette, tasse e oneri DGS e SRF	(19.267)	(21.328)	-9,66
Imposta di bollo	(9.041)	(8.720)	3,68
IMU	(494)	(492)	0,41
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(492)	(530)	-7,17
Altre Imposte indirette e Tasse	(462)	(420)	10,00
Totale imposte indirette e tasse	(10.489)	(10.162)	3,22
Oneri DGS e SRF	(4.141)	(3.621)	14,36
Totale spese amministrative	(33.897)	(35.111)	-3,46

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse 8 mila euro

Italcredi S.p.A.

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse 22 mila euro

Spese legali recupero crediti 13 mila euro

SORIT S.p.A.

Spese legali recupero crediti 22 mila euro

Il totale delle spese amministrative senza imposte indirette, tasse e contributi ai fondi di risoluzione presenta una riduzione del 9,66% pari a euro 2.061 mila. La variazione è imputabile principalmente alla diminuzione della voce relativa ai fitti e canoni passivi, manutenzioni hardware e software e gestione parco automezzi, dovuta alle diverse modalità di contabilizzazione degli affitti passivi e dei contratti di noleggio degli ATM e

delle auto per effetto dell'entrata in vigore dal 1 gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16.

Si segnala altresì che le spese amministrative comprendono, nella voce manutenzioni hardware e software costi per 602 mila relativi ai leasing di attività di modesto valore contabilizzati applicando quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

Sono positivi per 1 milione di euro mila e sono dovuti a:

- rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate performing e non performing;
- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie e reclami);
- oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere per i quali è stata effettuata una stima attendibile degli importi derivanti dall'adempimento delle obbligazioni.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(4.656)			(4.656)
- Di proprietà	(2.175)			(2.175)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.481)			(2.481)
2 Detenuta a scopo di investimento	(110)			(110)
- Di proprietà	(110)			(110)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(4.766)			(4.766)

Per una maggiore informativa si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali di proprietà.

(importi in migliaia di euro)

Vita utile prevista per le varie categorie di Attività materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi di telefonia	3
Impianti di allarme, riprese fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

Relativamente ai diritti d'uso si specifica che il calcolo dell'ammortamento avviene in base al *lease term* di ciascun contratto così come definito nella Parte A - Sezione 1.

In particolare, con riferimento agli impianti elettronici, nel 2019 l'ammortamento del Diritto d'uso è stato pari a euro 112 mila, in riferimento alle auto a euro 6 mila e, con riferimento ai Fabbricati, è stato pari a euro 2.201 mila.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione
(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(22)			(22)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(22)			(22)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(22)			(22)

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200
14.1 - Altri oneri di gestione: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Var.% 2019/18
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(71)	(86)	-17,44
Sopravvenienze passive	(593)	(600)	-1,17
Oneri e spese non di competenza dell'esercizio		(89)	
Altri oneri	(2)	(6)	-66,67
Totale	(666)	(781)	-14,72

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018	Var.% 2019/18
Recupero spese bolli	8.967	8.639	3,80
Recupero imposte	499	540	-7,59
Recupero costi società del Gruppo	4.453	4.324	2,98
Recupero spese postali	527	524	0,57
Recupero spese istruttoria veloce	204	242	-15,70
Fitti attivi	140	186	-24,73
Sopravvenienze attive	825	349	
Altri proventi	252	253	-0,40
Totale	15.867	15.057	5,38

Rapporti con le società del Gruppo

Banca di Imola S.p.A.

Altri proventi (servizi unificati)	3.559	mila euro
------------------------------------	-------	-----------

Banco di Lucca S.p.A.

Altri proventi (servizi unificati)	578	mila euro
------------------------------------	-----	-----------

SORIT S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi)	32	mila euro
Altri proventi (contratto management)	87	mila euro

Italcredi S.p.A.

Altri proventi (fitti attivi)	37	mila euro
Altri proventi (contratto management)	177	mila euro

Sifin S.r.l.

Altri proventi (contratto management)	51	mila euro
---------------------------------------	----	-----------

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI- VOCE 220

15.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Gli oneri iscritti in bilancio pari a 333 mila euro, si riferiscono alla rettifica di valore apportata alla partecipata Fronte Parco Immobiliare S.r.l. che si è provveduto a svalutare in considerazione delle necessità e dei tempi connessi allo sviluppo dell'attività della società.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utile (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Immobili		133
- Utili da cessione		133
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	3	25
- Utili da cessione	3	25
- Perdite da cessione		
Risultato netto	3	158

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270
19.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione
(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Imposte Correnti (-)	(5.564)	(3.530)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214 /2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(443)	2.974
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	73	(135)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(5.934)	(691)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio
(importi in migliaia di euro)

	2019
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(6.888)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	3.850
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(273)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.217)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(4.528)
IRAP - onere fiscale teorico	(1.377)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(97)
- effetto di altre variazioni	68
IRAP - onere fiscale effettivo	(1.406)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(5.934)

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Cassa nell'esercizio 2019 sono fornite nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in migliaia di euro)
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in migliaia di euro)

VOCI	31.12.2019	21.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	19.086	18.323
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(550)	(327)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(41)	(554)
a) variazioni di fair value	(41)	(554)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(498)	(74)
a) variazioni di fair value	(498)	(74)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(11)	301
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	171	(19)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.568	(2.111)
a) variazioni di fair value	3.684	(1.736)
b) rigiro a conto economico	(115)	(375)
- rettifiche per rischio di credito	168	1.206
- utili/perdite da realizzo	(284)	(1.581)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.180)	698
190. Totale altre componenti reddituali	2.009	(1.759)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	21.095	16.564

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Cassa. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio della Cassa è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto.

La Cassa considera il sistema dei controlli interni, definito a livello di Gruppo Bancario, fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.

Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo autonome e indipendenti:

1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio
2. Risk Management
3. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di Risk Management, accentrata in Capogruppo, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Cassa di Ravenna, in qualità di Capogruppo, deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole Banche componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Cassa, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;

- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Cassa e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica la congruenza degli accantonamenti;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le attività di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- in merito al Piano di Risanamento, coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica.

La Funzione di Risk Management assicura che tutti i rischi materiali cui la Cassa e il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.

La Funzione Risk Management risponde funzionalmente e gerarchicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e verificando che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Cassa sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, i budget, il Piano di Liquidità, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Cassa e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali e di gestione dei rischi;

- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Rischi Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo. E' attivo un Comitato Prodotti.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo, la Relazione annuale viene sottoposta al Comitato Rischi.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione, sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali, per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto in futuro sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischio di compliance
- Rischio informatico
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

La Cassa, che appartiene ad un Gruppo classificato, secondo la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2019, disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Cassa di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito.

La propensione al rischio della Cassa è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura. L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Cassa trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità. Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali della Cassa, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'area crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete / Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale, che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento

creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio". Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Unità Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

La funzione Risk Management al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Cassa si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.

La Cassa ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:

- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento. Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prestatore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base dell'esposizione verso gruppi economici.

La Cassa ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantita-

tive della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), è stato impostato uno stress di scenario che valuta la resilienza della Cassa a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro.

L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni (2020-2021), in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nel dettaglio l'analisi di scenario valuta:

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi.

- Ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie;

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli *Orientamenti alle prove di stress degli enti* (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio del Gruppo: essi sono condotti su base consolidata. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management, come più sopra anticipato, è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dell'Attivo. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.

Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, che analizza il rischio di credito sotto vari aspetti fra cui: dinamica, permanenza, rapporti di copertura.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Secondo quanto disposto dal Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Cassa valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- a) costo ammortizzato;
- b) fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
- c) fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

La Cassa ricorre per i titoli di debito alla “low credit risk exemption” sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.

La Cassa non ricorre, per i crediti, alla “low credit risk exemption” e non ha confutato la “30 days rebuttable presumption”.

La metodologia funzionale all’allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l’elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l’individuazione dell’incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).

Al verificarsi dell’evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l’attività finanziaria viene trasferita nello “stage 3” (attività finanziaria non performing).

Internamente, la circolare “Regolamento per la valutazione dell’attivo”, norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.

Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per stage 2, nella quale si riflettono sia l’effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD così ottenuta viene moltiplicata per la stima della quota che si perde dal momento del passaggio a default (LGD). Per il comparto dei crediti deteriorati, non è più necessario calcolare la PD poiché si è già verificato il default. Per i crediti past due e inadempienze probabili di minore esposizione si utilizzano valori di LGD da modello analoghi a quelli utilizzati per i crediti in Bonis. Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Cassa ricorre all’utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In merito all’applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l’ammontare dell’esposizione viene ridotto dell’ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale”,

prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale”, metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate, autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.

Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali è oggetto di verifica annuale da parte del Risk Management

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Cassa si è dotata, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate nel sito delle Banche d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che la Cassa intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL – Non Performing Loans), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni – sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il “Risk Appetite Framework” (RAF) e con il “Piano di Risanamento”.

L' Unità specialistica autonoma, Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni “problematiche”; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di “deterioramento”, la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibi-

lità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Cassa riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Cassa il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

La Cassa ha realizzato un'unica operazione di acquisto di crediti chirografari di altre banche relativi a una procedura di concordato preventivo, per un ammontare complessivo di 1,531 milioni di euro (di cui euro 51 mila nel 2019) e per un corrispettivo di euro 1,562 milioni di euro (di cui euro 52 mila nel 2019).

Tale operazione è stata conclusa nell'ottica del perseguimento della strategia di recupero ritenuta ottimale in relazione alla posizione complessiva del Gruppo economico a cui tali crediti fanno riferimento; l'operazione è strettamente finalizzata alla creazione di condizioni di migliore valorizzazione dei sottostanti che garantiscono una pratica collegata, riducendo le complessità negoziali sottostanti, con lo scopo ultimo di massimizzare il recupero per la Cassa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoiazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Cassa adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le misure di forbearance consistono in "concessioni" nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di misure di forbearance sono identificate come forborne.

Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito, a causa dell'incapacità del debitore di far fronte ai propri impegni.

Non tutte le concessioni originano delle esposizioni forborne, ma solamente in quei casi in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

A fine 2019 la Cassa rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per euro 118.916 mila nell'ambito dei crediti deteriorati e per euro 62.219 mila nell'ambito dei crediti non deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.888	148.251	7.543	35.374	3.715.679	3.982.735
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.055.145	1.055.145
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					118.987	118.987
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2019	75.888	148.251	7.543	35.374	4.889.811	5.156.867
Totale 31.12.2018	102.294	138.453	5.620	38.667	5.283.597	5.568.631

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	392.574	160.892	231.682	76.568	3.764.411	13.358	3.751.053	3.982.735
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.055.750	605	1.055.145	1.055.145
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	118.987	118.987
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2019	392.574	160.892	231.682	76.568	4.820.161	13.963	4.925.185	5.156.867
Totale 31.12.2018	418.299	171.932	246.367	73.212	5.217.280	15.609	5.322.263	5.568.630

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio il totale delle cancellazioni parziali operate dalla Cassa ammonta a 76,57 milioni di euro di cui 12,79 milioni relativi all'anno 2019.

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.778	220
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2019		1.778	220
Totale 31.12.2018			2.279

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)
(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.571	102	228	7.386	3.946	1.143	11.115	10.355	170.742
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2019	22.571	102	228	7.386	3.946	1.143	11.115	10.355	170.742
Totale 31.12.2018	21.887	80	2	8.819	6.681	1.198	17.200	5.134	171.453

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (importi in migliaia di euro)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio			Di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive							
Rettifiche complessive iniziali Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate Cancellazioni diverse dai write-off Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) Modifiche contrattuali senza cancellazioni Cambiamenti della metodologia di stima Write-off non rilevati direttamente a conto economico Altre variazioni	7.780	1.213	1.213	1.213	7.780	6.617				6.617	171.932	171.932	14	391	595	2.666	191.194
											(22.266)	(22.266)					(22.266)
	(2.620)	(608)			(608)	1.583				1.583	30.443	30.443	(4)	(35)	(164)	(879)	27.718
											(19.217)		(19.217)				(19.217)
Rettifiche complessive finali	5.159	605		605	5.159	8.199				8.199	160.892	160.892	10	356	431	1.787	177.429
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write off rilevati direttamente a conto economico											(2.967)						(2.967)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti fra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.429	55.336	45.132	15.078	39.456	956
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	19.799	13.585	3		5.549	10
Totale 31.12.2019	170.228	68.921	45.135	15.078	45.005	966
Totale 31.12.2018	119.312	59.512	6.336	2.386	26.025	6.19

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	604.135	68	604.067	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale (A)		604.135	68	604.067	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	54.137	1	54.136	
Totale (B)		54.137	1	54.136	
Totale (A+B)		658.272	69	658.203	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	145.561	X	69.673	75.888	76.568
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	19.044	X	6.540	12.504	
b) Inadempienze probabili	238.056	X	89.805	148.251	66.372
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	99.872	X	33.500	66.372	
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.957	X	1.414	7.543	35.376
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	35.818	442	35.376	4.910
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	5.046	136	4.910	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	4.299.197	13.453	4.285.744	54.882
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	57.173	2.291	54.882	
Totale (A)	392.574	4.335.015	174.787	4.552.802	76.568
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	39.533	X	1.787	37.746	1.548.793
b) Non deteriorate	X	1.549.578	785	1.548.793	
Totale (B)	39.533	1.549.578	2.572	1.586.539	
Totale (A+B)	432.107	5.884.593	177.359	6.139.341	76.568

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	201.302	210.143	6.854
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	20.649	91.474	7.573
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	213	80.126	5.385
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	52		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.821	1.059	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	563	10.289	2.188
C. Variazioni in diminuzione	76.390	63.561	5.470
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		1.228	1.373
C.2 write-off	19.234	2.915	31
C.3 incassi	22.137	20.247	2.949
C.4 realizzi per cessioni	12.750		
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		19.776	1.104
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	22.269	19.395	13
D. Esposizione lorda finale	145.561	238.056	8.957
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia
(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	131.554	73.944
B. Variazioni in aumento	53.045	35.814
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	798	25.119
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	28.590	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.915
B.4 altre variazioni in aumento	23.657	8.780
C. Variazioni in diminuzione	65.683	47.539
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.423
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.915	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	28.590
C.4 write-off	3.609	34
C.5 incassi	39.173	13.276
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	20.986	216
D. Esposizione lorda finale		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	118.916	62.219

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	99.008	5.115	71.690	35.688	1.234	79
B. Variazioni in aumento	21.148	6.242	39.220	11.707	1.030	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2altre rettifiche di valore	10.312	1.293	39.062	11.628	1.030	
B.3perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.548	4.949	158	79		
B.5modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6altre variazioni in aumento		489				
C. Variazioni in diminuzione	49.195	4.817	21.105	13.895	850	79
C.1 riprese di valore da valutazione	5.512	1.813	5.020	2.796	254	
C.2riprese di valore da incasso	2.172	165	3.597	3.121	397	
C.3utili da cessione	424					
C.4write-off	19.234	2.796	2.915	813	31	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			9.538	4.949	168	79
C.6modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7altre variazioni in diminuzione	21.853	43	35	2.216		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	69.673	6.540	89.805	33.500	1.414	

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50	258	661.360	496.130	97.602		2.901.585	4.156.985
- primo stadio	50	258	661.329	496.043	97.602		2.219.660	3.474.942
- secondo stadio				58			289.411	289.469
- terzo stadio			31	29			392.514	392.574
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			1.045.997	9.753				1.055.750
- primo stadio			1.045.997	9.753				1.055.750
- secondo stadio								
- terzo stadio								
C. Attività finanziaria in corso di dismissione								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- terzo stadio								
Totale (A+B+C)	50	258	1.707.357	505.883	97.602		2.901.585	5.212.735
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			122.600	135.133			1.383.517	1.641.250
- primo stadio			121.185	135.133			1.299.020	1.555.338
- secondo stadio			1.415				44.965	46.380
- terzo stadio							39.532	39.532
Totale D			122.600	135.133			1.383.517	1.641.250
Totale (A+B+C+D)	50	258	1.829.957	641.016	97.602		4.285.102	6.853.985

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 codesto Istituto ha optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(importi in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
			Immobili- ipoteche	Immobili- finanziam. per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Ammini- stazioni pubbliche	Banche		Altre società finanz.	Altri soggetti
								Contro- parti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	264.348	264.348			264.348										264.348
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite	264.348	264.348			264.348										264.348
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:															
2.1 totalmente garantite	29.514	29.514			29.514										29.514
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite	29.514	29.514			29.514										29.514
- di cui deteriorate															

Legenda: CLN = Credit Linked Notes

162

[illegible]

Legenda: CLN = Credit Linked Notes

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)			Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze			4.109	784			65.284	61.535		6.495	7.354
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni			4.109	781			7.239	4.392		1.156	1.367
A.2 Inadempienze probabili			5.483	1.259			134.474	85.473		8.294	3.073
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni			5.482	1.259			56.642	30.759		4.248	1.482
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.794	568	15	6			3.540	433		2.194	407
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni											
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.537.623	833	547.490	289	103.373		849.975	11.139		1.386.032	1.634
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							47.670	2.248		12.122	179
TOTALE A	1.539.417	1.401	557.097	2.338	103.373		1.053.273	158.580		1.403.015	12.468
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate			65	17			37.622	1.767		59	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	153.568	6	108.395	15	393		1.212.415	738		74.415	26
TOTALE B	153.568	6	108.460	32	393		1.250.037	2.505		74.474	29
TOTALE (A+B) 2019	1.692.985	1.407	665.557	2.370	103.766		2.303.310	161.085		1.477.489	12.497
TOTALE (A+B) 2018	1.663.624	2.617	839.905	2.427	114.513		2.390.373	171.814		1.442.371	13.958

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	75.888	69.673								
A.2 Inadempienze probabili	148.242	89.800	9	5						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.543	1.414								
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.318.829	13.894	1.835	1	379				77	
TOTALE A	4.550.502	174.781	1.844	6	379				77	
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	37.746	1.787								
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.548.749	785	24		20					
TOTALE (B)	1.586.495	2.572	24		20					
TOTALE (A+B)										
31.12.2019	6.136.997	177.353	1.868	6	399				77	
TOTALE (A+B)										
31.12.2018	6.334.101	190.804	1.835	12	32				305	

Dettaglio Italia
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	302	207	74.834	67.419	582	1.728	170	319
A.2 Inadempienze probabili	354	204	142.739	83.409	4.449	5.907	700	280
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	825	174	3.886	473	1.801	523	1.031	244
A.4 Esposizioni non deteriorate	331.649	632	1.733.424	11.246	1.994.703	1.883	259.053	133
TOTALE A	333.130	1.217	1.954.883	162.547	2.001.535	10.041	260.954	976
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			37.746	1.787				
B.2 Esposizioni non deteriorate	173.113	81	1.202.742	640	165.756	63	7.138	1
TOTALE (B)	173.113	81	1.240.488	2.427	165.756	63	7.138	1
TOTALE (A+B)								
31.12.2019	506.243	1.298	3.195.371	164.974	2.167.291	10.104	268.092	977
TOTALE (A+B)								
31.12.2018	617.492	1.040	3.280.338	176.609	2.185.563	11.797	250.708	1.358

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inademp. probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	597.803	67	5.572	1	689				3	
TOTALE A	597.803	67	5.572	1	689				3	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	53.964	1	172							
TOTALE (B)	53.964	1	172							
TOTALE (A+B)										
31.12.2019	651.767	68	5.744	1	689				3	
TOTALE (A+B)										
31.12.2018	1.131	361	7.185	14	922	2	15		61	

Dettaglio esposizioni Italia
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	72.478	38	287.224		238.101	29		
TOTALE A	72.478	38	287.224		238.101	29		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	45		36.814		17.105	1		
TOTALE B	45		36.814		17.105	1		
TOTALE (A+B) 2019	72.523		324.038		255.206			
TOTALE (A+B) 2018	64.022		770.886		295.644			

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Le “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata da Banca d'Italia sono 13 per un importo nominale di 4.745 milioni di euro e un importo ponderato di 320 milioni di euro. Si precisa che vi rientrano anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Cassa e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato in data 31 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. “GACS”).

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. (“SPV”), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Cassa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 35.458 mila e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Cassa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 13.843 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 13.741 mila.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A., Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per La Cassa di Ravenna S.p.A. pari a 35,16 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 13,84 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 13,74 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 100 mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Cassa	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,61 % dei titoli Junior e del 95,01% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Cassa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio - crediti deteriorati	248			1								
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio												
							10					

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres di valore
- crediti deteriorati	10.802	(7)	35								434	1

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione multi-originator le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

Nella tabella sottostante si riportano gli ultimi dati disponibili:

(importi in migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Credit	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	1.576.616		17.040	426.000	50.000	15.780

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Cassa effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Si tratta principalmente di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine per esigenze di liquidità.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	601.932		601.932		589.550		589.550
1. Titoli di debito	601.932		601.932		589.550		589.550
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	474.381		474.381		463.172		463.172
1. Titoli di debito	474.381		474.381		463.172		463.172
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2019	1.076.313		1.076.313		1.052.722		1.052.722
Totale 31.12.2018	1.034.657		1.034.657		1.030.580		1.030.580

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**Informazioni di natura qualitativa**

Non vi sono operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel corso del 2019 la Cassa ha concluso una operazione di cessione di un credito ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote.

Il Fondo è un fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato, specializzato nell'investimento in esposizioni creditorie classificate come sofferenze, unlikely to pay, past due, forborne performing e non performing e in bonis ad altro rischio, denominato "Clessidra Restructuring fund".

L'esposizione, classificata tra quelle deteriorate come "unlikely to pay" (UTP), è stata ceduta per l'importo complessivo di 11.719.482 euro con acquisizione di 9.961.559 quote del fondo, di valore nominale di 1 euro ciascuna, equivalenti ad un corrispettivo dell'85%. Questa operazione, in linea con quanto stabilito nella policy interna alla Cassa sulla gestione dei crediti deteriorati, comporta anche vantaggi per il debitore ceduto che avrà nel Fondo un interlocutore unico con lo scopo di ricercare la migliore e condivisibile soluzione atta a contemperare gli interessi del debitore con la massimizzazione del recupero del credito, mediante anche erogazione di finanziamenti ad hoc da parte del Fondo, valorizzando gli asset dell'impresa.

Da parte della Cassa, con la sottoscrizione delle quote del Fondo a fronte della cessione, sono oggetto di trasferimento sia i flussi finanziari derivanti da detto credito, sia i rischi e i benefici relativi ai medesimi e da ultimo il controllo sugli stessi espresso in termini di possibilità di un successivo trasferimento a terzi da parte del Fondo senza l'intervento della Banca.

Ricorrendo pertanto tutte le ipotesi per l'eliminazione contabile del credito dal bilancio è stata effettuata la de-recognition in applicazione del principio contabile IFRS 9.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Cassa non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Cassa monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al portafoglio di negoziazione. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Cassa monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al portafoglio di negoziazione.

Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo regolamentare.

Informazioni di natura qualitativa**A. Aspetti generali**

La Cassa non è caratterizzata da una prevalente attività di trading del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da

considerarsi come attività a supporto del proprio “core business” costituito dall’attività retail di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l’attività in derivati finanziari della Cassa è principalmente una “tecnica” di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall’emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l’intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. La Cassa ricorre di norma a derivati non quotati, effettuate con controparti creditizie preventivamente valutate e affidate.

Trimestralmente, in occasione del Comitato Rischi viene determinato e analizzato il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato generati dal portafoglio di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini gestionali la Cassa monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L’indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VAR del software ERMAS di Prometeia, utilizzato dalla Cassa, si inserisce nella classe dei modelli Varianza – Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l’ipotesi di linearità viene rilassata adottando l’espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell’opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell’opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Cassa utilizza il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	30.960	55.338	811	2.214	87.649	64.542	11.006	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	30.960	55.338	811	2.214	87.649	64.542	11.006	
- Opzioni			35	994	43.405	52.462	4.750	
+ Posizioni lunghe			8	332	21.922	26.231	2.330	
+ Posizioni corte			27	662	21.483	26.231	2.420	
- Altri derivati	30.960	55.338	776	1.220	44.244	12.080	6.256	
+ Posizioni lunghe	15.480	38.507	388	610	5.096	6.040	3.128	
+ Posizioni corte	15.480	16.831	388	610	39.148	6.040	3.128	

Valuta di denominazione: Altre divise
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		21.906			1.052			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		21.906			1.052			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		21.906			1.052			
+ Posizioni lunghe		16.615			1.052			
+ Posizioni corte		5.291						

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Cassa. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Cassa a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Cassa è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Cassa subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Cassa, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C Parte Prima del Titolo III, Capitolo 1 della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di +/-200 b.p. per tutte le scadenze.

Il rischio tasso viene anche misurato in condizioni ordinarie facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia che consente le seguenti analisi:

1. analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento);
2. analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
3. analisi di Repricing e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti.

Il presidio del Rischio tasso di interesse è deputato al Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, all'interno del quale sono analizzate le reportistiche mensili di tipo gestionale che si raccordano trimestralmente con il modello regolamentare.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	959.324	1.443.811	238.352	691.869	1.509.471	271.470	39.464	
1.1 Titoli di debito	103.372	302.079	101.004	410.440	700.405	71.433	14.547	
- con opzione di rimborso anticipato		4.958	21.195		18.249	10.035		
- altri	103.372	297.121	79.809	410.440	682.156	61.398	14.547	
1.2 Finanziamenti a banche	133.679	231.591	10.000	177.135				
1.3 Finanziamenti a clientela	722.273	910.141	127.348	104.294	809.066	200.037	24.917	
- c/c	345.564		5.100	8.055	20.243			
- altri finanziamenti	376.709	910.141	122.248	96.239	788.823	200.037	24.917	
- con opzione di rimborso anticipato	63.368	895.449	47.203	76.578	747.900	199.536	24.917	
- altri	313.341	14.692	75.045	19.661	40.923	501		
2. Passività per cassa	2.764.385	653.011	459.734	631.808	745.854	6.828	2.054	
2.1 Debiti verso clientela	2.684.848	536.064	123.027	515.722	237.576	4.811	1.371	
- c/c	2.606.835	16.394	21.657	15.594	80.877			
- altri debiti	78.013	519.670	101.370	500.128	156.699	4.811	1.371	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	78.013	519.670	101.370	500.128	156.699	4.811	1.371	
2.2 Debiti verso banche	79.537	14.102	300.000	19.498	134	65		
- c/c	52.924							
- altri debiti	26.613	14.102	300.000	19.498	134	65		
2.3 Titoli di debito	-	102.845	36.707	96.588	508.144	1.952	683	
- con opzione di rimborso anticipato		333	311	37.456	99.404	1.952		
- altri		102.512	36.396	59.132	408.740		683	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		454.082	72.056	54.017	255.679	156.521	67.709	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		454.082	72.056	54.017	255.679	156.521	67.709	
- Opzioni		454.082	64.056	54.017	255.679	156.521	67.709	
+ Posizioni lunghe		8.836	17.402	34.940	252.033	151.624	61.197	
+ Posizioni corte		445.246	46.654	19.077	3.646	4.897	6.512	
- Altri derivati			8.000					
+ Posizioni lunghe			4.000					
+ Posizioni corte			4.000					
4. Altre operazioni fuori bilancio	93.878	38.439	214	20.791	34.139	155		
+ Posizioni lunghe	70	38.439	214	20.791	34.139	155		
+ Posizioni corte	93.808							

Valuta di denominazione: Dollaro Usa
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.403							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	981							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.422							
- c/c								
- altri finanziamenti	1.422							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.422							
2. Passività per cassa	13.909				1.146			
2.1 Debiti verso clientela	13.707							
- c/c	13.707							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	202							
- c/c	202							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito					1.146			
- con opzione di rimborso anticipato					1.146			
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	705							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	705							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	732							
2.1 Debiti verso clientela	683							
- c/c	683							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	49							
- c/c	49							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Cassa si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea. In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Cassa è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2019 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per la Cassa di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.403	136	16	6	102	445
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	981	136	16	6	102	445
A.4 Finanziamenti a clientela	1.422					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	200	65	14	41	90	42
C. Passività finanziarie	15.054	155	15	31	215	317
C.1 Debiti verso banche	202					49
C.2 Debiti verso clientela	13.706	155	15	31	215	268
C.3 Titoli di debito	1.146					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	22.447	3			32	476
- opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	22.447	3			32	476
+ Posizioni lunghe	17.430					238
+ Posizioni corte	5.017	3			32	238
Totale attività	20.033	201	30	47	192	725
Totale passività	20.071	158	15	31	247	555
Sbilancio (+/-)	(38)	43	15	16	(55)	170

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Cassa non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Mercati organizzati	Totale 31.12.2018			
	Over the counter			Controparti centrali		Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali				Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse			121.692				143.512		
a) Opzioni			53.733				73.169		
b) Swap			67.959				70.343		
c) Forward									
d) Futures									
e) Altri									
2. Titoli di capitale e indici azionari									
a) Opzioni									
b) Swap									
c) Forward									
d) Futures									
e) Altri									
3. Valute e oro			22.006				14.779		
a) Opzioni									
b) Swap			1.052				999		
c) Forward			20.954				13.780		
d) Futures									
e) Altri									
4. Merci									
5. Altri									
Totale			143.698				158.291		

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti
(importi in migliaia di euro)

(Importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			45				77	
b) Interest rate swap			1.778				1.821	
c) Cross currency swap			137				90	
d) Equity swap								
e) Forward			38				291	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			1.998				2.279	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			27				44	
b) Interest rate swap			1.188				567	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			118				317	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			1.333				928	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientrati in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	90.733		30.959
- fair value positivo	X	45		1.778
- fair value negativo	X	1.194		21
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	17.116		4.890
- fair value positivo	X	171		4
- fair value negativo	X	86		32
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientrati in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati di negoziazione finanziari OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.961	70.258	45.474	121.693
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	20.953	1.052		22.005
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2019	26.914	71.310	45.474	143.698
Totale 31.12.2018	35.600	58.684	64.007	158.291

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo della Cassa è il mantenimento di una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato.

La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa sempre maggiore anche per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità. La gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza assume pertanto un carattere sempre più strategico, dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa, il costo opportunità del mancato investimento e la situazione dei tassi negativi sul mercato interbancario. La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni della Cassa nel breve e medio termine.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di funding attraverso i seguenti strumenti:

- contratti di negoziazione di depositi interbancari;
- operazioni di pronti contro termine;
- emissione di certificati di deposito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni strutturate;
- operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE);
- operazioni di finanziamento cc.dd. ABACO.

Assieme al rischio di liquidità la Tesoreria Integrata di Gruppo monitora anche il rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate. I rischi connessi a una percentuale eccessiva di attività vincolate non vanno sottovalutati. Oltre un certo livello, la quota di attivi impegnati si amplifica e aumenta al punto in cui il finanziamento coperto da garanzie diventa impossibile per la carenza delle stesse e, al contempo, quello non coperto è irrealizzabile a causa dei premi al rischio più elevati.

È pertanto opportuno monitorare le attività vincolate e vincolabili, analizzando i canali, la concentrazione e

come muta per effetto di stress test la misura di attività vincolabili.

In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di asset encumbrance, le banche valutano i seguenti fattori: i) il modello di business della Cassa; ii) gli Stati in cui la stessa opera; iii) le specificità dei mercati della provvista; iv) la situazione macroeconomica.

La Cassa è strutturata su un modello di business tradizionale che identifica il suo core business nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenze e per tipologia di controparte.

Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla Funzione Risk Management.

Le molteplici attività sono di massima svolte a livello consolidato.

Con cadenza giornaliera si effettuano:

- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi
- la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserva di Liquidità
- la misurazione della liquidità infragiornaliera
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici.

Con cadenza settimanale si effettuano:

- gli stress test
- la verifica della soglia di tolleranza in stress test
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia
- la rilevazione degli indicatori specifici e la comunicazione delle risultanze relativamente agli indicatori specifici e sistemici.

Con cadenza mensile si effettuano:

- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
- la misurazione della liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi;
- la rilevazione di indicatori specifici;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR.

Con cadenza trimestrale si effettua:

- la misurazione dei Monitoring Tools.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare i momenti di vulnerabilità che possono minare la liquidità del Gruppo.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo.

Coerentemente agli stress sui rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscano su diverse leve di impiego e raccolta.

L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- Ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance iden-

tificate in sede di RAF;

- Impostare uno scenario di reverse stress test , con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

Nel 2019 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Informazioni di natura quantitativa
1. 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	747.369	4.909	11.973	163.839	472.339	246.618	757.281	1.609.044	1.138.307	42.378
A.1 Titoli di Stato			46		290.780	62.154	400.722	664.197	89.000	
A.2 Altri titoli di debito	37.897			1.213	1.058	10.631	10.358	99.458	24.768	
A.3 Quote di O.I.C.R.	12.111									
A.4 Finanziamenti	697.361	4.909	11.927	162.626	180.501	173.832	346.201	845.389	1.024.539	42.378
- Banche	133.702			110.000	79.213	10.000	177.135			42.378
- Clientela	563.658	4.909	11.927	52.626	101.288	163.832	169.066	845.389	1.024.539	
Passività per cassa	2.783.951	15.321	118.159	35.180	413.593	435.155	638.937	842.533	8.877	
B.1 Depositi e conti correnti	2.752.383	14.102	4.442	8.884	3.071	21.713	15.659	80.877		
- Banche	77.935	14.102								
- Clientela	2.674.448		4.442	8.884	3.071	21.713	15.659	80.877		
B.2 Titoli di debito		1.219	7.462	11.340	12.965	11.709	103.406	604.453	2.629	
B.3 Altre passività	31.568		106.254	14.957	397.556	401.732	519.872	157.204	6.248	
Operazioni "fuori bilancio"	230.379	8.590	4.234	80	9.324	539	47.923	71.647	56.993	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		8.581	4.202	80	9.043			1.052		
- posizioni lunghe		613	116	40	4.521					
- posizioni corte		7.967	4.086	40	4.521			1.052		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.918					12	13.079	40.590		
- posizioni lunghe	1.819							40.590		
- posizioni corte	1.099			27.524		12	13.079			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	204.029						19.660	29.883	44.924	
- posizioni lunghe	54.781						19.660	29.883	44.924	
- posizioni corte	149.247									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	23.432	9	32		281	527	15.184	121	12.070	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute
(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.686	27	147	660	585					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.686	27	147	660	585					
- Banche	1.686									
- Clientela		27	147	660	585					
Passività per cassa	14.642				20		20	1.132		
B.1 Depositi e conti correnti	14.642									
- Banche	251									
- Clientela	14.391									
B.2 Titoli di debito					20		20	1.132		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		8.581	4.202	80	9.043			1.052		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		8.581	4.202	80	9.043			1.052		
- posizioni lunghe		7.967	4.086	40	4.521			1.052		
- posizioni corte		613	116	40	4.521					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Cassa cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse. L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo Base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un progetto di Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui il Gruppo è esposto, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni.

Viene realizzato il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive della Cassa in sede di Relazione trimestrale. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta Disaster Recovery che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

La Cassa ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

La Cassa si è dotata anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Informazioni di natura quantitativa

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite

- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Si rilevano n 14 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2019 per un totale di 303 mila euro di perdita effettiva lorda così dettagliati:

- Cause/Accordi transattivi: 37 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 228 mila euro;
- Altri rischi operativi: 38 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Cassa adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2018
1. Capitale	343.498	343.498
2. Sovrapprezzi di emissione	128.783	128.534
3. Riserve	(9.349)	(16.337)
- di utili	23.954	16.966
a) legale	47.142	43.096
b) statutaria	7.815	5.067
c) azioni proprie	7.701	11.669
d) altre	(38.704)	(42.866)
- altre	(33.303)	(33.303)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(7.701)	(11.669)
6. Riserve da valutazione	1.336	(673)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(553)	(515)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.008	(380)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	250	583
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(369)	(361)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	19.086	18.323
Totale	475.653	461.676

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.781	773	1.300	1.680
2. Titoli di capitale		553		515
3. Finanziamenti				
Totale	2.781	1.326	1.300	2.195

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(380)	(515)	
2. Variazioni positive	4.229	589	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.221	589	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	113	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	895	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre Variazioni			
3. Variazioni negative	1.841	627	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	756	627	
3.2 Riprese di valore per rischio di crediti			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	1.085		
- da realizzo	1.085	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze Finali	2.008	(553)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	(201)	(160)
2. Variazioni positive	29	167
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da :	29	167
- esperienza	29	167
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	195	9
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	195	9
- esperienza		
- cambio ipotesi demografiche	2	
- cambio tasso	193	9
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	(367)	(2)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 ("*Common Equity Tier 1*" o "CET1");
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier 1*" o "AT1");
3. Capitale di classe 2 ("*Tier 2*" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. *First Time Adoption* – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018 il Gruppo ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel *Common Equity* di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28

reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Cassa non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare nel capitale di classe 2 si computano 82,28 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.

La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo.

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	457.710	448.284
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.503)	(1.776)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	456.207	446.508
D. Elementi da dedurre dal CET1	32	40
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	26.776	30.187
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	482.951	476.655
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	82.244	123.015
N. Elementi da dedurre dal T2	10.000	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	72.244	123.015
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	555.195	599.670

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risulta ora applicabile il solo art. 473 bis della CRR riguardante l'introduzione dell'IFRS 9; alla sottovoce E. Regime transitorio si riscontra l'effetto dell'esercizio di tale facoltà per 26,776 milioni di euro.

I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2019 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2020 e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013. Nella seduta del 10 febbraio 2020, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'utile di esercizio e la Società di Revisione ha portato a termine le procedure di revisione dei prospetti contabili rilasciando apposita attestazione datata 11 febbraio 2020.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitrice, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categoria / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	6.175.881	6.524.707	2.788.199	2.836.166
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	6.175.881	6.524.707	2.788.199	2.836.166
1. Metodologia standardizzata	6.175.881	6.524.707	2.788.199	2.836.166
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			223.056	226.893
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			266	294
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			712	912
1. Metodologia standard			712	912
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			17.045	16.834
1. Metodo base			17.045	16.834
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			241.079	244.933
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.013.484	3.061.659
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			16,03%	15,57%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,03%	15,57%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,42%	19,59%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito di La Cassa di Ravenna S.p.A. al seguente indirizzo:

<http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Pillar-III>

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 12 aprile 2019 relativamente al “Regolamento delle politiche di remunerazione” dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Cassa da rapporti di lavoro subordinato, ammontano a 0,952 milioni di euro (1,037 milioni di euro nel 2018, -8,20%).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

I compensi per il 2019 del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 218 mila euro (197 nel 2018, +10,66%).

I benefici a breve termine (salari, stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti della Cassa secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 1,06 milioni di euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 22 mila euro, i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R. – accantonamento maturato nell'intero periodo) ammontano a 1,19 milioni di euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità all'articolo 2391 bis del codice civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa ha approvato la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate”, entrata in vigore il 1° gennaio 2011. La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo e vigente con decorrenza 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Cassa possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Cassa a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La Procedura è disponibile sul sito internet della Cassa.

Alla Cassa, quale emittente strumenti finanziari negoziati in un sistema multilaterale di negoziazione (Hi-Mtf), si applicano entrambe le normative.

L'operatività con parti correlate è stata declinata internamente con un Regolamento in vigore dal 13 novembre 2013 (ultimo aggiornamento 18 giugno 2018).

La Cassa di Ravenna S.p.A. esercita nella sua veste di Capogruppo, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate. L'operatività con le controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle controllate, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di loro emissione;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate. In particolare l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Ravenna S.p.A. a favore delle controllate;

- gli accordi tra la Capogruppo e le controllate riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il "distacco" presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24 e nel rispetto delle Disposizioni Consob e Banca d'Italia, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa.

In particolare sono considerate parti correlate:

- imprese controllate ovvero società sulle quali la Cassa esercita un controllo diretto o indiretto così come definito dall'IFRS 10;
- imprese collegate ovvero società sulle quali la Cassa esercita una influenza notevole così come definita dallo IAS 28;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttore Generale della Cassa;
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti della Cassa, società controllate o collegate dagli esponenti della Cassa e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dai competenti Organi della Cassa nel corso del 2019.

Operazioni non ordinarie

- In data 17/06/2019 la Cassa ha deliberato di promuovere un'offerta di scambio volontaria avente ad oggetto massime n. 597.402 azioni della controllata Banca di Imola per un corrispettivo di massime n. 460.000 azioni Cassa di Ravenna già presenti nel Fondo acquisto azioni proprie, oltre l'eventuale conguaglio in denaro. Alla data di scambio del 26 luglio 2019, a fronte delle 597.396 azioni Banca di Imola acquistate sono state assegnate in corrispettivo n. 458.721 azioni Cassa presenti nel Fondo acquisto azioni proprie. Per l'operazione, qualificabile come operazione non ordinaria di minor rilevanza è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

- In data 7/01/2019 la Cassa ha deliberato la concessione di un mutuo chirografario di euro 2.500.000,00 di euro, alla società Terminal Nord Spa del Gruppo SAPIR Spa (società collegate alla Cassa). Poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti.
- in data 4/11/2019 la Cassa ha deliberato la rinegoziazione delle condizioni relative al mutuo chirografario con debito residuo di € 1,852 milioni concesso alla società F.Ili Righini Srl. Poiché le condizioni applicate sono in deroga rispetto alle condizioni individuate come di mercato, è stato acquisito il preventivo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2019 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

In esecuzione della delibera quadro n. 13461 del 21 gennaio 2019, inerente gli affidamenti concessi alla controllata Italcredì Spa ed assunta con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, si segnalano:

- la proroga di 12 mesi della durata di n. 5 castelletti mutui chirografari, di importo complessivo pari a euro 180.000.000,00; la concessione rientra nel plafond deliberato per tale tipologia di finanziamento;
- la proroga di 12 mesi delle linee di credito di euro 25.000.000,00 e di euro 2.000.000,00 rispettivamente per scoperto di conto corrente per erogazioni e per scoperto di gestione;
- l'acquisto, con contratti di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, di 4 tranches di finanziamenti

garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazioni di pagamento, rispettivamente:

- a) in data 4.2.2019, per un montante di circa 40 milioni di euro, a valere su plafond rotativo di 800 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 37.349.177,55;
- b) in data 25.3.2019, per un montante di circa 30 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 24.389.585,37;
- c) in data 20.5.2019, per un montante di circa 60 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 49.561.185,83;
- d) in data 9.9.2019, per un montante di circa 81 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 81.408.166,90.

Si segnala, inoltre, che in data 25 marzo 2019, con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2019 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, società collegata alla Cassa.

Nell'esercizio 2019 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Nell'esercizio 2019, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che non sono mai stati adottati e sono esclusi piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Banca possedute.

(importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie prestate e impegni	Proventi	Oneri	Azioni della società
SOCIETA' CONTROLLATE	801.044	152.881	16.818	20.314	3.673	
SOCIETA' COLLEGATE	17.856	6.070	1.625	6	8.610	
ESPONENTI	439	2.754		94	9	488.175
ALTRE PARTI CORRELATE	38.832	14.049	11.225	1.485	55	14.819.274
Totale complessivo	858.172	175.754	29.668	21.900	12.347	15.307.449

Gli affidamenti deliberati nell'osservanza dell'art. 136 T.U.B. riguardano 38 soggetti; ammontano per cassa e firma a 28.929 mila euro.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**A) Informazioni di natura qualitativa**

La Cassa di Ravenna S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla circolare n. 262/2005 la presente parte non viene fornita in quanto la Cassa non è quotata. Tale informativa è fornita nel bilancio consolidato di Gruppo al quale si rinvia.

3. Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006**Operazioni atipiche e/o inusuali**

Non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

PARTE M - INFORMATIVA SUI LEASING

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio. A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per leasing.

Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

Informazioni quantitative

(importi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi finanziari
Fino ad 1 anno	2.716
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.507
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.306
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.110
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	3.488
Da oltre 5 anni	5.747
	18.874

ALLEGATI

Elenco degli immobili in proprietà
Elenco Partecipazioni
Bilanci delle Società controllate
Compensi alla Società di Revisione

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ FABBRICATI AD USO FUNZIONALE

FILIALI

RAVENNA - Piazza Garibaldi, 6	Uffici di Direzione Generale e Sede Centrale
RAVENNA - Via Boccaccio, 1-3-5	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - Largo Firenze	Uffici Direzione Generale
RAVENNA - Piazza del Popolo, 3-4 - P.zza XX Settembre	Agenzia di città n.1
RAVENNA - Piazza del Popolo, 30	Private Banking
RAVENNA - Via Magazzini Anteriori, 39-41-43	Agenzia di città n.2
RAVENNA - Via Cesarea,16,ang.Via Monfalcone, 24	Agenzia di città n.3
RAVENNA - Via Maggiore,144-150	Agenzia di città n.4
RAVENNA - Viale Randi, 5	Agenzia di città n.5
RAVENNA - Via Bassano del Grappa, 30/a	Agenzia di città n.7
RAVENNA - Via Brunelli, 40	Agenzia di città n.9
RAVENNA - Piazza Bernini, 5	Agenzia di città n.10
RAVENNA - Via Galilei, 37	Agenzia di città n.12
RAVENNA - Via Faentina, 181/a	Filiale Fornace Zarattini e Centro di Formazione
RAVENNA - Via Buccari, 9-11	Magazzino
ALFONSINE - Corso Matteotti,61	Filiale
ANCONA - Piazzale della Libertà, 2-4	Filiale
BAGNACAVALLLO - Piazza Libertà 36-37-37/a	Filiale
BOLOGNA - Via Masserenti, 95	Filiale
BRISIGHELLA - V.Baccarini,1	Filiale
CASTIGLIONE DI RAVENNA - Via Turci, 1	Filiale
CERVIA - Piazza Garibaldi,13,15	Filiale
CLASSE - Via W. Deichmann Friedrich, 1	Filiale
CONSELICE - Via Cavallotti,1	Filiale
COTIGNOLA - Corso Sforza,60	Filiale
FAENZA AG.4 - Via Laghi, 69	Filiale
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11	Filiale
FUSIGNANO - Corso Emaldi,85	Filiale
LAVEZZOLA - Via A. Costa, 2	Filiale
LIDO ADRIANO - Viale Virgilio,20/22	Filiale
LONGASTRINO - Via Molinetto, 2a	Filiale
LUGO - P.zza Baracca 3,4	Filiale
LUGO - Via Magnapassi	Magazzino / Archivio
MARINA DI RAVENNA - Viale delle Nazioni, 86/88	Filiale
MARINA ROMEA - Viale Italia ,110	Filiale
MASSA LOMBARDA - V. Veneto,23	Filiale
MENSA MATELLICA - Piazza Matellica, 26-27	Filiale
MEZZANO - Via Reale, 466/a	Filiale
MILANO MARITTIMA - Viale Matteotti, 80	Filiale
MILANO MARITTIMA Ag.2 - Viale Romagna, 107	Filiale
PINARELLA DI CERVIA - Viale Italia, 178	Filiale
PUNTA MARINA - Via dell'Ancora,16	Filiale
ROMA Ag. 2 - Via Andrea Doria, 41/m - ang. Via Tunisi	Filiale
RUSSI - V.L.C.Farini, 52 e 60	Filiale
S. AGATA SUL SANTERNO - Piazza Umberto I, 1	Filiale
S. ALBERTO - Via O. Guerrini, 1	Filiale
S. PANCRAZIO - V. Provinciale Molinaccio,118	Filiale
S. PIETRO IN VINCOLI - Viale Farini, 29	Filiale

S. STEFANO - V.Cella, 391
S. ZACCARIA - V.Dismano,579
SAVIO - Via Romea Vecchia, 52
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V. Glorie,13

Filiale
Filiale
Filiale
Filiale

FABBRICATI CIVILI

RAVENNA - Via Dante,3
RAVENNA - Via Maggiore,144-150
BAGNACAVALLO - Via Fiume, 6/a
FOGNANO - Piazza Garibaldi, 11
LONGASTRINO - V. Mezzogori, 5
MASSA LOMBARDA - Via Torchi, 6
VILLANOVA DI BAGNACAVALLO - V. Glorie,13

Appartamento
Appartamento
Garage
Garage
Appartamento e Garage
Garage
Appartamento e Garage

FABBRICATI AD USO STRUMENTALE

RAVENNA - Via Dante, 3
RAVENNA - Viale Randi, 5
ANCONA - P.le della libertà, 3
BAGNACAVALLO - Piazza Libertà 38-39
BAGNACAVALLO - Via Fiume. 4-6-6/a
COTIGNOLA - Corso Sforza,60
FAENZA - P.tta della Legna, 1
FORLI' - Via Trento, 13
LUGO - Corso Matteotti, 1
MASSALOMBARDA - Via Trebeghino, 2
RUSSI - V.L.C.Farini, 52-60
TAGLIATA DI CERVIA - P.zza Gemelli, 2

Uffici
Negozi
Ufficio
Ufficio
Ufficio
Uffici
Uffici e Negozi
Ufficio
Ufficio
Negozio
Negozio
Negozio

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE V. 20 A) STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2018			var. anno 2019				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2019		
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	aumenti		diminuzioni			numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio				
SAPIR S.P.A.	1.788.073	6.000.996	7,20%	13.826	60.834			1.164.651	1.801.899	7.226.482	7,26%
Totale		6.000.996		13.826	60.834			1.164.651		7.226.482	

ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE V. 20 C) STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2018			var. anno 2019				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2019				
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	aumenti		diminuzioni			numero quote	valore di bilancio	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio						
COSTA EDU- TAINMENT SPA	1		7,74%							1		7,74%	
FITD - INTERVENTI SCHEMA VOLONTARIO	1	479.450	n.d.					(441.404)		1	38.046	n.d.	
Totale		479.450						(441.404)			38.046		

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (V. 30 STATO PATRIMONIALE)

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2018			var. anno 2019				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2019						
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	aumenti		diminuzioni									
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio								
BANCA D'ITALIA BANCA POPOLARE VALCONCA soc. coop. p. a. BANCOMAT S.P.A. CBI S.c.p.a. DOMUS NOVA I.T.E.R S.c.r.l. ROSETTI MARINO S.P.A. SWIFT	1.169 75.000 715 17.000 10 50.000 10	29.225.000 196.500 1.970.000 1.500.000 14.724	0,39% 0,71% 0,325% 10,30% 0,02% 1,25% 0,01%	910				(85.500) (588.014) 632.515 (40.999)	1.169 75.000 715 910 17.000 10 50.000 10	29.225.000 111.000 1.381.986 2.132.515 14.724	0,39% 0,71% 0,325% 0,198% 10,30% 0,02% 1,25% 0,01%				
Totale		32.906.224							910					32.865.225	

PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO V. 70 STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2018			var. anno 2019				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2019		
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	aumenti		diminuzioni					
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio				
BANCA di IMOLA SPA	6.650.648	142.387.615	81,90%	644.244	8.500.672				7.294.892	150.888.287	89,84%
BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A	371.893	29.089.265	94,08%						371.893	29.089.266	94,08%
CONSULTINVEST A.M. SGR S.P.A	2.500.000,00	11.154.371	50,00%						2.500.000	11.154.371	50,00%
CSE s.c.r.l.	10.300.000	17.670.794	20,60%						10.300.000	17.670.794	20,60%
CARICESE S.r.l.	1	185.523	3,18%						1	185.524	3,18%
ITALCREDI S.P.A.	8.400	13.761.403	70,00%						8.400	13.761.403	70,00%
SIFIN S.R.L.	1	6.366.515	61,00%						1	6.366.515	61,00%
SORIT S.P.A.	1.003.761	9.454.955	100,00%						1.003.761	9.454.955	100,00%
Totale	230.070.443		644.244	8.500.672					238.571.115		

PARTECIPAZIONI ACQUISITE PER RECUPERO CREDITI V. 70 STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Denominazione	Dati al 31.12.2018			var. anno 2019				Rivalutazione svalutazione	Dati al 31.12.2019		
	numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %	aumenti		diminuzioni			numero azioni/ quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio				
FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.R.L.	1	550.000	50,00%					(333.343)	1	216.658	50,00%
Totale		550.000						(333.343)		216.658	

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A.

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2019	31.12.2018
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	5.172.289	5.339.250
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	45.577.816	45.798.857
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	678.010	149.725
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	44.899.806	45.649.132
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	420.621.367	545.529.283
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.196.611.010	1.327.353.249
	a) crediti verso banche	127.920.805	95.227.844
	b) crediti verso clientela	1.068.690.205	1.232.125.405
70	PARTECIPAZIONI	2.784	2.784
80	ATTIVITÀ MATERIALI	22.106.011	18.004.658
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	3.294	5.934
	di cui:		
	- avviamento		
100	ATTIVITÀ FISCALI	25.702.428	26.505.893
	a) correnti	828.516	385.144
	b) anticipate	24.873.912	26.120.749
120	ALTRE ATTIVITÀ	32.315.741	65.560.956
TOTALE DELL'ATTIVO		1.748.112.740	2.034.100.864

STATO PATRIMONIALE BANCA DI IMOLA S.P.A.

(Importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2019	31.12.2018
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.575.802.916	1.862.545.852
	a) debiti verso banche	291.193.764	606.739.661
	b) debiti verso la clientela	1.013.009.187	940.014.587
	c) titoli in circolazione	271.599.965	315.791.604
20	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	950.860	391.794
60	PASSIVITÀ FISCALI	2.796.725	2.314.120
	a) correnti	2.000.508	639.743
	b) differite	796.217	1.674.377
80	ALTRE PASSIVITÀ	28.465.185	30.973.454
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.571.740	2.750.873
100	FONDI PER RISCHI E ONERI:	2.577.486	2.372.926
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.034.669	1.129.540
	b) quiescenza e obblighi simili	207.330	224.040
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.335.487	1.019.346
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	306.501	(544.199)
140	RISERVE	41.224.585	41.217.619
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	34.824.571	34.824.571
160	CAPITALE	56.841.267	56.841.267
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	1.750.905	412.587
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.748.112.740	2.034.100.864

CONTO ECONOMICO BANCA DI IMOLA S.P.A.

(Importi in unità di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	24.189.697	25.915.735
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(7.584.290)	(9.011.008)
30 MARGINE INTERESSE	16.605.407	16.904.727
40 COMMISSIONI ATTIVE	21.159.493	19.720.793
50 COMMISSIONI PASSIVE	(1.274.195)	(1.412.734)
60 COMMISSIONI NETTE	19.885.297	18.308.059
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	68.765	10.000
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	101.712	224.668
100 UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	5.170.905	1.161.615
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.018.559	(253.616)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.145.114	1.412.823
c) passività finanziarie	7.232	2.408
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(167.972)	(206.242)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(167.972)	(206.242)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	41.664.114	36.402.827
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(10.595.772)	(7.621.628)
140 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(47.309)	
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	31.021.033	28.781.199
160 SPESE AMMINISTRATIVE	(29.443.281)	(30.879.948)
a) spese per il personale	(13.484.431)	(13.879.388)
b) altre spese amministrative	(15.958.850)	(17.000.560)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(177.064)	(427.776)
a) impegni e garanzie rilasciate	94.872	15.339
b) altri accantonamenti netti	(271.936)	(443.115)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.436.758)	(634.895)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(3.860)	(3.261)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	3.049.241	3.560.335
210 COSTI OPERATIVI	(28.011.722)	(28.385.545)
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	2.390	(4.989)
260 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO DI IMPOSTE	3.011.701	390.664
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.260.796)	21.923
280 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.750.905	412.587
300 Utile (Perdita) d'esercizio	1.750.905	412.587

STATO PATRIMONIALE BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2019	31.12.2018
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.138.125	1.533.800
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	1.050.698	1.063.408
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.050.698	1.063.408
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	93.225.751	112.959.420
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	315.009.404	344.942.793
	a) crediti verso banche	3.284.961	16.971.100
	b) crediti verso clientela	311.724.443	327.971.693
70	PARTECIPAZIONI	115.289	115.289
80	ATTIVITÀ MATERIALI	4.115.355	1.573.198
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.869	1.989
	di cui:		
	- avviamento		
100	ATTIVITÀ FISCALI	5.035.906	5.121.533
	a) correnti	115.781	88.917
	b) anticipate	4.920.125	5.032.616
110	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
120	ALTRE ATTIVITÀ	6.763.823	6.686.846
TOTALE DELL'ATTIVO		426.456.220	473.998.276

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2019	31.12.2018
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	396.713.739	443.291.559
	a) debiti verso banche	101.189.744	150.043.713
	b) debiti verso la clientela	249.042.408	247.644.738
	c) titoli in circolazione	46.481.587	45.603.108
60	PASSIVITÀ FISCALI	695.570	320.110
	a) correnti	633.349	227.976
	b) differite	62.221	92.134
80	ALTRE PASSIVITÀ	7.946.063	10.172.366
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	100.441	83.170
100	FONDI PER RISCHI E ONERI	117.045	300.942
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.881	29.551
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	112.164	271.391
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	(22.289)	(31.938)
140	RISERVE	(1.160.202)	(1.672.184)
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE		
160	CAPITALE	21.022.267	21.022.267
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.043.586	511.984
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		426.456.220	473.998.276

CONTO ECONOMICO BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A

(Importi in unità di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	7.070.111	6.963.798
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(1.325.044)	(1.389.866)
30 MARGINE DI INTERESSE	5.745.067	5.573.932
40 COMMISSIONI ATTIVE	3.749.020	3.540.973
50 COMMISSIONI PASSIVE	(231.421)	(232.141)
60 COMMISSIONI NETTE	3.517.599	3.308.832
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	23.076	10.000
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	25.140	43.928
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	1.088.254	340.582
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.880	(75.314)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.066.374	415.367
c) passività finanziarie		529
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(34.054)	(42.092)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(34.054)	(42.092)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.365.082	9.235.182
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.437.384)	(1.669.541)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.419.445)	(1.508.243)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.939)	(161.298)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8.903.736	7.565.641
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(7.621.176)	(7.619.630)
a) spese per il personale	(3.628.713)	(3.448.403)
b) altre spese amministrative	(3.992.463)	(4.171.227)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	50.336	(57.204)
a) impegni e garanzie rilasciate	24.670	16.226
b) altri accantonamenti netti	25.666	(73.430)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(443.005)	(111.458)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.340)	(944)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	685.506	696.920
210 COSTI OPERATIVI	(7.329.679)	(7.092.316)
260 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.574.057	473.325
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(530.471)	38.659
280 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.043.586	511.984
300 Utile (Perdita) d'esercizio	1.043.586	511.984

STATO PATRIMONIALE ITALCREDI S.P.A.

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	839	825
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	84.278.794	64.204.451
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	71.828.785	54.604.360
a) crediti verso banche	45.326.940	19.857.453
b) crediti verso società finanziarie	281.837	246.187
c) crediti verso clientela	26.220.009	34.500.720
80. ATTIVITÀ MATERIALI	4.556.188	3.953.871
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI di cui: avviamento	346.405	100.900
100. ATTIVITÀ FISCALI	1.375.354	2.920.718
a) correnti	682.397	2.093.048
b) anticipate	692.957	827.670
120. ALTRE ATTIVITÀ	3.850.505	1.888.717
TOTALE DELL'ATTIVO	166.236.871	127.673.842

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2019	31.12.2018
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	126.001.354	90.155.939
a) debiti	110.949.431	90.155.939
b) titoli in circolazione	15.051.923	
60. PASSIVITÀ FISCALI	1.934.125	1.383.447
a) correnti	352.371	157.158
b) differite	1.581.754	1.226.289
80. ALTRE PASSIVITÀ	19.723.342	18.272.850
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.383.001	1.254.681
100. FONDI PER RISCHI ED ONERI:	504.502	917.304
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi ed oneri	504.502	917.304
110. CAPITALE	5.000.000	5.000.000
150. RISERVE	7.108.331	6.740.488
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	3.013.895	2.109.791
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.568.322	1.839.342
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	166.236.871	127.673.842

CONTO ECONOMICO ITALCREDI S.P.A.

(Importi in unità di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	3.863.118	4.426.109
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(3.842.207)	(4.159.000)
30. MARGINE D'INTERESSE	20.911	267.109
40. COMMISSIONI ATTIVE	2.514.290	1.911.981
50. COMMISSIONI PASSIVE	(4.140.136)	(3.590.811)
60. COMMISSIONI NETTE	(1.625.846)	(1.678.830)
100. UTILE PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	11.907.903	11.893.416
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.907.903	11.893.416
c) Passività finanziarie		
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.302.968	10.481.695
130. RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	325.244	(27.939)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	284.371	61.685
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40.873	(89.624)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	10.628.212	10.453.757
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(8.106.410)	(7.742.967)
a) spese per il personale	(4.330.944)	(4.066.815)
b) altre spese amministrative	(3.775.465)	(3.676.152)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	208.579	362.812
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) altri accantonamenti netti	208.579	362.812
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(297.789)	(125.454)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(98.529)	(49.989)
200. ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	153.284	(166.270)
210. COSTI OPERATIVI	(8.140.865)	(7.721.868)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI		72
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.487.347	2.731.961
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(919.025)	(892.619)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.568.322	1.839.342
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.568.322	1.839.342

STATO PATRIMONIALE SORIT S.P.A

(Importi in unità di euro)

ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e ampliamento	22.317	31.551
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	17.393	27.267
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	423.850	200.950
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	463.560	259.768
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	85.062	88.891
2) Impianti e macchinari	549	1.081
4) Altri beni	37.437	33.136
5) Immobilizzazioni e acconti	5.196	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	128.244	123.108
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	591.804	382.876
II. CREDITI		
1) Verso clienti	18.988.966	18.866.973
entro 12 mesi	10.577.299	10.967.452
oltre 12 mesi	8.411.667	7.899.521
4) Verso controllanti	894.707	962.464
entro 12 mesi	894.707	962.464
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	47.639	28.062
entro 12 mesi	47.639	28.062
5-bis) crediti tributari	1.182.766	1.318.120
entro 12 mesi	162.912	179.472
oltre 12 mesi	1.019.854	1.138.648
5-ter) imposte anticipate	326.312	516.792
entro 12 mesi	326.312	516.792
5-quater) verso altri	11.518.122	11.933.314
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi	11.518.122	11.933.314
TOTALE CREDITI	32.958.512	33.625.725
1) Depositi bancari e postali	1.465.183	1.012.557
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.465.183	1.012.557
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	34.423.695	34.638.282
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	66.725	60.966
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	66.725	60.966
TOTALE ATTIVO	35.082.224	35.082.124

STATO PATRIMONIALE SORIT S.P.A.

(Importi in unità di euro)

PASSIVO	31.12.2019	31.12.2018
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	10.037.610	10.037.610
IV. Riserva legale	509.754	379.013
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile (perdita) d'esercizio	3.194.865	2.610.031
TOTALE PATRIMONIO (A)	13.742.229	13.026.654
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	629.189	449.983
4) Altri	153.602	716.106
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	782.791	1.166.089
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	805.067	754.227
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche:	4.021.693	6.819.144
entro 12 mesi	4.021.693	3.819.144
oltre 12 mesi		3.000.000
7) Debiti verso fornitori	2.845.670	2.259.940
entro 12 mesi	2.845.670	2.259.940
11) Debiti verso controllanti	1.287.072	1.329.716
entro 12 mesi	1.287.072	1.329.716
12) Debiti tributari	(2.232)	(8.625)
entro 12 mesi	(2.232)	(8.625)
14) Altri debiti	11.514.681	9.614.891
entro 12 mesi	11.514.681	9.614.891
oltre 12 mesi		
TOTALE DEBITI (D)	19.671.348	20.032.316
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	80.788	102.837
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	80.788	102.837
TOTALE PASSIVO	35.082.223	35.082.124

CONTO ECONOMICO SORIT S.P.A

(Importi in unità di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.097.171	14.905.934
5) Altri ricavi e proventi	350.126	691.402
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	16.447.297	15.597.336
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	13.170	10.166
7) Per servizi	8.673.268	7.846.098
8) Per godimento di beni di terzi	163.114	166.509
9) Per il personale	2.010.588	2.469.033
10) Ammortamenti e svalutazioni	488.990	172.802
13) Altri accantonamenti	100.000	662.504
14) Oneri diversi di gestione	117.210	237.553
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	11.566.340	11.564.665
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	4.880.957	4.032.671
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	99.768	109.739
17) Interessi ed altri oneri finanziari (CV interessi)	(360.326)	(279.505)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17 ± 17 BIS)	(260.558)	(169.766)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	4.620.399	3.862.905
20) IMPOSTE SUL REDDITO	1.425.534	1.252.874
21) UTILE(PERDITA) D'ESERCIZIO	3.194.865	2.610.031

STATO PATRIMONIALE SIFIN S.R.L.

(Importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	434	835
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	60	60
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	60	60
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	62.418.153	51.138.356
a) crediti verso le banche	205.649	179.766
b) crediti verso società finanziarie	105.236	
c) crediti verso la clientela	62.107.268	50.958.590
80. ATTIVITÀ MATERIALI	514.753	15.223
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	155.621	137.777
100. ATTIVITÀ FISCALI	1.228.508	1.053.918
a) correnti	297.990	349.308
b) anticipate	930.518	704.610
120. ALTRE ATTIVITÀ	1.322.134	1.317.954
TOTALE ATTIVO	65.639.663	53.664.123

VOCI DEL PASSIVO DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2019	31.12.2018
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	52.357.838	40.137.234
a) debiti	52.357.838	40.137.234
60. PASSIVITÀ FISCALI	217.869	288.980
a) correnti		
b) differite	217.869	288.980
80. ALTRE PASSIVITÀ	3.923.842	3.656.704
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	498.235	460.871
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	799.034	268.371
c) altri fondi per rischi e oneri	799.034	268.371
110. CAPITALE	2.000.000	2.000.000
150. RISERVE	6.874.264	6.807.512
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	(38.505)	(22.300)
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(992.914)	66.751
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	65.639.663	53.664.123

CONTO ECONOMICO SIFIN S.R.L.

(Importi in unità di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	2.078.103	2.317.805
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(255.491)	(420.102)
30. MARGINE DI INTERESSE	1.822.612	1.897.703
40. COMMISSIONI ATTIVE	850.173	753.043
50. COMMISSIONI PASSIVE	(131.176)	(238.954)
60. COMMISSIONI NETTE	718.997	514.089
100. UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		13.612 13.612
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.541.609	2.425.404
130. RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(741.100) (741.100)	57.698 57.698
150. RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.800.509	2.483.102
160. SPESE AMMINISTRATIVE: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(2.553.484) (1.119.742) (1.433.742)	(2.380.373) (1.086.392) (1.293.981)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI b) altri accantonamenti netti	(652.760) (652.760)	(86.573) (86.573)
180. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(51.000)	(6.174)
190. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(65.676)	(54.439)
200. ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	114.912	154.933
210. COSTI OPERATIVI	(3.208.008)	(2.372.627)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(1.407.499)	110.475
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	414.585	(43.724)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(992.914)	66.751
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(992.914)	66.751

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della sola Capogruppo.

(Dati in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	compensi
Servizi di Revisione	KPMG S.p.A.	70
Altri servizi	KPMG S.p.A.	23

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti de
La Cassa di Ravenna S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a La Cassa di Ravenna S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), società di diritto svizzero.

Ancona Asola Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.r.
Registrazione Imprese Milano a
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512667
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €2.884 milioni e rappresentano il 49,0% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €40,6 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; - l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; - l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); - l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e collettivi utilizzati e



La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili considerate; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 27 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la



La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti de La Cassa di Ravenna S.p.A. ci ha conferito in data 12 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



La Cassa di Ravenna S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori de La Cassa di Ravenna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio de La Cassa di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatti in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 13 marzo 2020

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
Socio

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45



PROTEZIONE ASSICURATA

SOLUZIONI ASSICURATIVE PER OGNI ESIGENZA

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali